



137

CORTE D'ASSISE D'APPELLO DI PERUGIA

SEZIONE PENALE

Processo verbale redatto in forma integrale o riassuntiva, ai sensi degli artt. 134 e seguenti C.P.P., da personale tecnico esterno all'Amministrazione dello Stato, in ausilio del Segretario verbalizzante, relativo al

PROC. N. 004/2009 C.A.A. C.C.

A CARICO DI:

GUEDE RUDI HERMANN

UDIENZA DEL 21 DICEMBRE 2009

(DAL 18 NOVEMBRE 2009)

COLLEGIO:

PRESIDENTE DOTT. GIOVANNI BORSINI

CONSIGLIERE: DOTT.SSA MARIA RITA BELARDI (Relatore)

GIUDICI POPOLARI EFFETTIVI:

FESTUCCIA GIANFRANCO

GRAZIANI ELIDE

FRANCHI FEDERICA

ABRAMO ROSALINDA CINZIA

CASTELLINI GABRIELA

MADOLINI ROBERTO

GIUDICI POPOLARI AGGIUNTI:

VALSECCHI GIOVANNA MARIA

ROTINI VITTORIO

AZZARELLI STEFANO

MAZZOTTI FRANCO

Depositato in Cancelleria.

Perugia, il

29/12/2009

CANCELLIERE - B-3
(Maria Contorino)

PROCURATORE GENERALE: DOTT. PIETRO MARIA CATALANI

ASS.TE D'UDIENZA: MARIELLA CENTORRINO

IMPUTATO E DIFENSORI

GUEDE RUDI HERMANN - AVV. WALTER BISCOTTI E AVV. NICODEMO
GENTILE DEL FORO DI PERUGIA, DI FIDUCIA - PRESENTI.

PARTI CIVILI E DIFENSORI

LYLE KHERCHER - AVV. FRANCESCO MARESCA DEL FORO DI FIRENZE,
PRESENTE.

ARLINE CAROL MARY KHERCHER - AVV. FRANCESCO MARESCA DEL FORO
DI FIRENZE, PRESENTE.

JOHN LESLIE KHERCHER - AVV. FRANCESCO MARESCA DEL FORO DI
FIRENZE, PRESENTE.

JOHN ASHLEY KHERCHER - AVV. FRANCESCO MARESCA DEL FORO DI
FIRENZE, PRESENTE.

STEPHANIE ARLINE LARA KHERCHER - AVV. SERENA PERNA DEL FORO DI
FIRENZE, PRESENTE.

TATTANELLI ALDALIA - AVV. LAURA MAGNINI DEL FORO DI PERUGIA,
PRESENTE.

ESITO:

Il presente verbale viene aperto alle ore 09:00

Il Presidente dispone che il processo verbale relativo al presente procedimento sia redatto con la stenotipia in forma integrale data la delicatezza e la complessità dei fatti oggetto del giudizio.

Si dà atto che si procede in Camera di Consiglio ai sensi degli articoli 443 quarto comma e 599 Codice di Procedura Penale.

Si dà atto che la Corte è presente nella sua composizione formata dal sottoscritto Presidente e dal Consigliere a Latere dottoressa Maria Rita Belardi.

Si dà atto che è presente il Procuratore Generale dottor Pietro Maria Catalani.

Il Presidente dà atto che il Collegio giudicante odierno risulta composto dai seguenti Giudici popolari effettivi, dei quali viene fatto l'appello: Festuccia Gianfranco, Graziani Elide, Franchi Federica, Abramo Rosalinda Cinzia, Madolini Roberto;

dà atto inoltre che sono presenti i Giudici popolari aggiunti: Valsecchi Giovanna Maria, Rotini Vittorio, Azzarelli Stefano, Mazzotti Franco.

Il Presidente, pertanto, dispone che i Giudici popolari aggiunti assistano all'udienza odierna e dichiara regolarmente costituito il Collegio giudicante.

Si dà atto che l'imputato Rudi Hermann Guede è comparso in stato di detenzione per questa causa; assistito e difeso di fiducia dagli Avvocato Walter Biscotti e Nicodemo Gentile del Foro di Perugia, entrambi presenti.

160

Si dà atto che per le Parti Civili Lyle Kercher, Arline Carol Mary Kercher, John Leslie Kercher, John Ashley Kercher è presente il difensore Avvocato Francesco Maresca, del Foro di Firenze.

Si dà atto che per la Parte Civile Stephanie Arline Lara Kercher, è presente il difensore Avvocato Serena Perna del Foro di Firenze.

Si dà atto che per la Parte Civile Tattarelli Aldalia, assista e difesa dall'Avvocato Laura Magnini del Foro di Perugia, nessuno è presente.

Si dà atto che alle ore 09:30 entra in aula l'Avvocato Magnini.

PRESIDENTE - Possiamo iniziare dando la parola alla difesa della Parte Civile. Signor Guede, lei ovviamente ha l'avvertenza che può fare dichiarazioni spontanee fino a che non ci ritiriamo in Camera di Consiglio quindi, ha capito? Bene. Prego Avvocato Maresca.

PARTI CIVILI - AVVOCATO MARESCA - Presidente, Signori della Corte, Giudici popolari e Giudici togati, prendo la parola quale Patrono di Parte Civile per la famiglia Kercher, per 4 dei componenti della famiglia Kercher, il padre John, la madre Arline, i due fratelli John junior e Lyle, l'Avvocato Perna prenderà poi la parola per Stephanie Kercher, altro congiunto sorella della defunta Meredith Kercher. Un paio di settimane fa come voi sapete abbiamo concluso il dibattimento che riguardava le altre due posizioni di questo processo, ovverosia quello di Raffaele Sollecito e quella di Amanda Knox. In quella sede nella presentazione della nostra difesa di Parte Civile, ho iniziato la parte espositiva con dei ringraziamenti che si sono dilungati, oggi sarò molto più

breve evidentemente, chiedendo subito scusa a tutti i presenti, alla Corte eccellentissima, alla inevitabile ripetizione di alcune argomentazioni. Noi due difensori di Parte Civile abbiamo un triste primato, ovverosia quello di essere presenti evidentemente in ogni ambito processuale ovverosia quello dell'udienza preliminare e del giudizio abbreviato per il quale poi in sede di appello siamo qui oggi, e poi quello del lungo dibattimento che ha contraddistinto l'altro processo che ha seguito l'exkursus processuale ordinario ovverosia quello agli altri due imputati che si è sviluppato con undici mesi di istruttoria dibattimentale in modo direi molto consistente. Ebbene proprio ripeto per evidentemente una necessità processuale noi abbiamo, siamo l'unica parte che ha seguito ob torto collo da un punto di vista professionale e di assistenza della famiglia Kercher entrambi i processi, dico questo per scusarmi della inevitabile ripetizione di argomentazioni che abbiamo già proposto in sede di G.U.P. davanti al dottor Micheli che ha emesso la Sentenza che oggi voi dovete confermare e che abbiamo anche dibattuto di fronte alla Corte d'Assise in primo grado che voi oggi rappresentate quale Giudice d'appello. I ringraziamenti sono destinati evidentemente alla Procura della Repubblica che ha svolto delle indagini preliminari consistenti, forti e che hanno trovato un riscontro perfetto sia nel giudizio che riguarda l'odierno appellante sia nell'altro giudizio per cui è stata emessa una sentenza di condanna, Procura della Repubblica ed evidentemente oggi in grado di appello un ringraziamento al Procuratore Generale che ha rappresentato in modo egregio, poi parleremo della sua requisitoria e della relazione dell'Illustrissimo Presidente, un ringraziamento a tutte le autorità di Polizia Giudiziaria, alla Squadra Mobile di Perugia, alla Scientifica che ha dato il tessuto probatorio per addivenire ad una sentenza di condanna. Sono passati poco più di due anni dall'omicidio

efferato, tremendo di Meredith Kercher ed oggi siamo già a discutere un giudizio di appello, dico già perché sappiamo, avete letto i giornali, evidentemente, avete sentito tutte le televisioni, sappiamo quelle che sono state le critiche ripetute del nostro sistema giudiziario, dell'ordinamento giudiziario italiano che viceversa ha mostrato di andare per la sua strada e di trovare degli ancoraggi storici di diritto perché il diritto per fortuna è nato qui, da noi e non in altri paesi, e quindi dicevo siamo a due anni di distanza all'omicidio di Meredith Kercher e già possiamo parlare di un grado d'appello che, evidentemente questa è la nostra richiesta associandoci a quella del Procuratore Generale, che possa permettere di dare già una chiusura alla prima posizione processuale che è quella di Rudi Guede che ha chiesto di essere giudicato in Camera di Consiglio davanti al G.U.P.. Evidentemente la famiglia Kercher nostro tramite, così come ha sempre fatto in questi due anni, chiede alla Corte, chiede alla giustizia italiana giustizia, noi abbiamo chiesto in fase di indagini preliminari di accertare la verità, verità presupposto per addivenire a delle Sentenze che diano giustizia, io ritengo che la verità sia stata raggiunta, c'è una sentenza ottima, motivata in modo egregio da un ottimo giudice che è il G.U.P. e che voi dovete giudicare ripeto in appello, c'è una sentenza emessa poche settimane fa di cui leggeremo motivazione. Ecco io ritengo che la verità processuale che coincide con la verità storica di quei tremendi del primo novembre del 2007 sia stata raggiunta ed abbia chiuso l'aspetto probatorio che collega la condotta delittuosa di ogni imputato. Stavo dicendo che chiedevamo giustizia e l'accertamento della verità, ripeto l'accertamento della verità a mio avviso è stato raggiunto con due provvedimenti emessi in nome del Popolo Italiano, per il quale primo oggi voi dovete giudicare la sua validità motivazionale ed il ragionamento con il quale il Giudice di primo grado ha

espresso il suo libero convincimento sulla colpevolezza dell'odierno appellante. E quindi, raggiunta la verità processuale, a questo punto la richiesta che la famiglia Kercher fa alla Giustizia italiana a voi Giudici è quella della giustizia, di mantenere la giustizia che è già stata data in primo grado riconoscendo la colpevolezza di Rudi Guede. I toni di questo processo l'accennavo prima sono stati molto spesso pesanti, sono stati a volte esagerati, abbiamo avuto sia la Procura della Repubblica sia gli organi di Polizia giudiziaria che gli organi della Scientifica, hanno avuto moltissime contestazioni, anche oggi sentirete i difensori dell'appellante parlarvi ancora una volta di contaminazione, di artigianalità nella fissazione della scena del delitto, tutti questi argomenti sono stati superati da un'istruttoria dibattimentale che evidentemente voi non avete potuto seguire ma su cui poi cercherò di trasmettere in modo parallelo e speculare quello che è un giudizio generale, e quindi dico che tutte queste argomentazioni che sono sviluppate nell'atto di impugnazione della Difesa Guede non trovano poi nessun ancoraggio per essere sostenute e perché il lavoro della Scientifica è stato perfetto e la posizione processuale su cui tutti gli aspetti scientifici non possono essere messi in discussione nella loro valenza probatoria è proprio quello di Rudi Guede. Abbiamo avuto continui interventi, lo dicevo prima, mediatici sui tempi della giustizia italiana, sulla necessità delle misure cautelari, abbiamo visto però e ce l'avete all'interno della sentenza di condanna di Rudi Guede perché viene richiamata interamente una ordinanza de libertate emessa dallo stesso Giudice Micheli che richiama nella sua parte motiva interamente, una ordinanza perfetta sulla giustificazione della misura cautelare, del mantenimento della misura cautelare per gli altri due imputati in modo contemporaneo alla emissione della sentenza di condanna ad anni 30 per l'appellante odierno. Ed alla fine

abbiamo avuto addirittura una caratterizzazione politica, sociale, di questo processo su posizioni processuali diverse secondo le contestazioni esterne valutate addirittura e ne sentirete parlare anche oggi dalla Difesa Guede in modo diverso perché uno americano, l'altro italiano, l'altro ivoriano e così via. Puliamo il tavolo alla discussione da tutte queste sciocchezze perché la giustizia italiana e i Giudici italiani sono persone preparate, serie, che non guardano alla nazionalità e alla provenienza degli imputati che ma giudicano secondo coscienza e tutti i Giudici che hanno seguito questo processo, e questo procedimento, hanno giudicato sempre secondo coscienza. In qualche modo la Corte d'Assise di appello, che voi rappresentate oggi, si trova in modo contiguo con il Giudizio e con lo sviluppo del giudizio che è stato dato dalla Corte d'Assise di primo grado nell'altro processo parallelo, dico questo perché lo sviluppo dell'istruttoria dibattimentale lunghissima che abbiamo avuto altro dibattimento alla fine ha confermato, seppur a fronte di una serie innumerevole di disquisizioni rappresentate da tutti i consulenti che sono stati sentiti, ha confermato il castello accusatorio ed il supporto probatorio portato al giudizio del G.U.P. in sede di udienza preliminare e di giudizio abbreviato secondo quello che è lo schema testimoniale e scientifico che era stato raccolto in corso indagini preliminari. Mi rivolgo evidentemente in questo caso ai Giudici popolari cercando di in qualche modo spiegare loro che noi siamo qui oggi, dopo che un Giudice in camera di Consiglio ha emesso da solo una sentenza, e per la prima volta Rudi Guede viene giudicato da un organo collegiale e questa è la prima riflessione che voi dovete tenere una parte quando poi entrerete in Camera di Consiglio per giudicare se la sentenza emessa dal G.U.P. è una sentenza meritevole conferma o meno. È la prima volta che Rudi Guede si trova, per sua volontà, perché lui è che ha scelto il giudizio abbreviato tramite suoi difensori, ad essere

giudicato da un organo collegiale, composto da Giudici Popolari e da Giudici Togati. Voi giudicherete secondo quello che è la raccolta degli atti provenienti dalle indagini preliminari che sono stati utilizzati dal G.U.P. per dare il suo giudizio di condanna, ecco perché dicevo che tutto quel materiale, tutti quegli atti che sono raccolti in circa 18 mila pagine se non mi sbaglio, di fatto, perché ripeto noi abbiamo vissuto entrambi processi, hanno trovato piena conferma nell'istruttoria dibattimentale che è stato sviluppato nell'altro processo. Ma c'è di più, il Codice dice che il giudizio abbreviato viene sviluppato ed il giudizio viene emesso allo stato degli atti, lo avrete studiato in questo periodo, ovviamente mi rivolgo sempre ai Giudici popolari, ebbene lo stato degli atti che ha permesso il giudizio del G.U.P. è stato assolutamente integrato con una serie di attività istruttorie peraltro consistenti e che in genere non viene nemmeno mai diciamo molto spesso sviluppato in sede di udienza preliminare e di giudizio abbreviato ma il G.U.P., assolutamente cosciente, ha voluto decidere nel pieno del suo convincimento e quindi, sia su richiesta della difesa di Rudi Guede ma sia sua sponte ha integrato il materiale raccolto e ad esempio ha chiamato e ha sentito la dottoressa Patrizia Stefanoni, che è la dirigente della Polizia Scientifica, voi avete le trascrizioni a disposizione, la quale con un lunghissimo esame peraltro pesantemente attaccata da tutti i consulenti della difesa, ha spiegato ed ha elargito una lezione di genetica forense che ha permesso al Giudice di primo grado di emettere la sentenza in piena tranquillità sulla attendibilità degli elementi scientifici raccolti a carico dell'imputato Rudi Guede. Quindi proprio quell'aspetto peraltro come dicevo prima la posizione di Rudi Guede è quella proprio più circoscritta, più trasparente, più lineare da un punto di vista della validità e del riscontro scientifico degli elementi raccolti, ad ogni modo il G.U.P. ha voluto

essere sicuro ancora di più e quindi ha sentito, e ripeto lo avete a disposizione, la dottoressa Stefanoni oltre ad altri testimoni che però in questa sede se non per aspetti marginali, come la personalità di Rudi Guede su cui poi torneremo e su altri aspetti per adesso non mi interessano, mi interessa ricordarvi che quando voi andrete a decidere sulla validità di questa Sentenza impugnata deciderete allo stato degli atti sì perché questo vi è stato trasmesso dal primo grado, ma con una integrazione probatoria ponderosa, valida, che vi permette e vi permetterà un giudizio di condanna e di conferma assolutamente sereno.

Sempre su questo aspetto processuale, ne ha accennato il Procuratore Generale nella sua requisitoria, noi ci troviamo in questa sede perché è stata emessa una sentenza di condanna appunto appellata, ma prima di questa è stata emessa una ordinanza, una misura cautelare di custodia cautelare in carcere dal G.I.P. presso il Tribunale di Perugia che è stata confermata dal Tribunale del Riesame presso cui era stata appellata ed è stata ulteriormente confermata dalla Corte di Cassazione, nel mese di aprile del 2008, per poi addivenire al giudizio davanti al G.U.P.. Ebbene facendo il conteggio sono 10 Giudice che hanno esaminato il pacchetto probatorio a sostegno è vero all'inizio della misura cautelare applicata e tuttora in corso dopo la condanna, ma che hanno espresso un giudizio di piena validità in prima battuta sugli indizi di colpevolezza necessari per applicare la misura cautelare e per mantenerla e in secondo battuta mi riferisco alla sentenza del G.U.P., per dichiarare la penale responsabilità dell'imputato. Ed allora di fronte a tutte e contestazioni che sono state mosse e di fronte anche ai motivi d'appello espressi dai difensori dell'imputato che vi hanno parlato appunto del difetto motivazionale della sentenza, e su delle lacune dell'attività di indagine su delle lacune per ancorare la ricostruzione del Pubblico Ministero ai fatti processuali, ci

dobbiamo domandare se 10 Giudici dell'ordinamento italiano possono aver sbagliato, viceversa, nel ritenere valido tutto questo bagaglio probatorio che poi alla fine si è espresso con la sentenza di cui noi oggi discutiamo. E quindi, concludendo questo argomento, evidentemente non c'è spazio per voi, nella serenità nella camera di consiglio, per discostarvi da un giudizio che è stato omogeneo, per tanti Giudici che vi hanno preceduto, e quindi per discostarvi da un giudizio di responsabilità che è stata espressa dal G.U.P. con la Sentenza di condanna nei confronti di Rudi Guede. E di questo noi tutti siamo certissimi della vostra piena serenità nel giudizio che siete chiamati a dare di un processo così importante e che ha in qualche modo portato dietro di sé interessi movimenti non giustificati sicuramente, ma che comunque hanno incrinato quello che era poi l'elemento fondamentale, dico incrinato esternamente perché poi per fortuna tutti i Giudici, ripeto, che se ne sono occupati sono andati diritti per la loro loro strada nel valutare secondo coscienza ripeto quelle che sono le prove raccolte in sede di indagini preliminari e che voi avete a disposizione e ripeto allo stato degli atti con tutte le integrazioni a cui mi riferivo prima. Permettetemi per qualche minuto di soffermarmi, perché così è doveroso fare ed ancora una volta lo devo fare, di soffermarmi sulla figura di Meredith Kercher, sulla vittima perché tutti i giornali, le televisioni hanno parlato sempre e comunque degli imputati, ho letto anche oggi i giornali dove l'appellante rende dichiarazioni, ce l'avete qui presente, dicendo che la giustizia italiana vuole scaricare tutto su di lui, poi parleremo delle posizioni processuali, cercherò poi di occupare e di essere breve, occupare poco spazio della vostra attenzione, permettetemi di ricordare la figura di Meredith Kercher che era una ragazza di 20 anni, entusiasta della vita, che è venuta in Italia, ha scelto Perugia per studiare e per seguire il progetto Erasmus, contenta di incontrare amici e

giovani da altre parti del mondo. Nella notte tra l'1 ed il 2 novembre è andata incontro alla morte, per quale motivo? Qual è il movente? Una delle contestazioni di questo processo è che non c'è movente, non è vero, il movente è chiaro, è nella modificazione delle difese processali di tutti e tre gli imputati, anche quella di Rudi Guede perché lo ricaviamo dall'atto di appello tutte e tre le difese si sono modificate gradualmente andando ad attestarsi poi verso quella che è il riconoscimento della violenza sessuale e quindi della caratterizzazione sessuale di questo omicidio, ce l'avete nelle carte di questa sentenza che voi dovete giudicare, peraltro perfetta ripeto ancora una volta, dove anche senza esaminare gli elementi basta vedere la prima foto che viene scattata in quella camera, la prima tristissima foto per capire che è un omicidio con motivazioni sessuali, il primo motivo a cui si dedicherà poi nell'esame l'Avvocato Perna a cui lascerò parola per poi riprenderla e poi concludere, il motivo dell'atto di appello è la violenza sessuale, si vuole eliminare l'aggancio, il supporto da parte della difesa di Rudi Guede con una ricostruzione bislacca, traballante, è stata definita in mille modi, dicendo non c'è la violenza sessuale, quindi cade tutto il castello, non diciamo sciocchezze, la violenza sessuale è lì, è pacifica, ci sono gli elementi scientifici su cui vi richiameremo l'attenzione, basta vedere la prima foto per capire che quello è il motivo. Parleremo più tardi del concorso delle persone e cioè del concorso nel reato dei tre imputati nella consumazione del delitto sessuale e quindi così come ricostruito nel capo di imputazione nella realizzazione dell'omicidio, ci avviciniamo, io cercherò di condurvi piano piano ad una riflessione sulla condotta degli imputati, ed evidentemente di Rudi Guede perché oggi parleremo solo di lui, ma ricordando la figura di Meredith Kercher voi leggete, vi invito a leggere la relazione medico legale del dottor Lalli, che è il primo che interviene

109

e che esamina le innumerevoli lesioni sul corpo di Meredith Kercher che sono tantissime, da arma da punta e taglio, manuali, il soffocamento, la compressione, lo strozzamento, le tre ferite, pensate alla sofferenza di questa ragazza in questa escalation criminosa come viene definita dai periti dell'incidente probatorio, Cingolani, Umani Ronchi che voi avete a disposizione perché l'incidente probatorio è un'altra integrazione probatoria che voi avete a disposizione e che sono le due colonne portanti, la dottoressa Stefanoni sugli elementi scientifici la perizia dei tre periti in sede di incidente probatorio su tutta la dinamica, sull'ora della morte, la compatibilità del coltello e così via. Leggete la relazione del dottor Lalli per capire la sofferenza derivante da quelle molteplici lesioni, molteplici lesioni che come dice il G.U.P. corrisponde alla presenza inevitabile di più persone, altro elemento che è stato sempre buttato lì dalle difese "no, era uno da solo, si è arrampicato dalla finestra" la simulazione del furto non interessa in questa sede ma in qualche modo noi dobbiamo nella discussione di questo processo collegare e intersecare le posizioni.

Quindi Meredith Kercher va incontro a quella morte tremenda, orribile perché un incontro tra conoscenti degenera, vedremo poi dopo come si entra in casa, perché degenera, sono tutti aspetti che devono essere valutati nell'esame del concorso di persone nella violenza sessuale e nell'omicidio, e poi abbiamo visto perché vi è stato chiesto alla scorsa udienza e mi porto solo per qualche secondo a quella richiesta veramente priva di fondamento, addirittura di una perizia psichiatrica, psicologica su Rudi Guede perché sofferente di stato acuto da stress derivante dalla visione del cadavere e poi dalla fuga inevitabile per l'Europa perché sconvolto. Beh, non voglio ripetere la battuta che ho fatto l'altra volta, se lui ha avuto paura pensiamo veramente alla sofferenza e alla paura che ha avuto Meredith Kercher nel vedersi arrivare il coltello

addosso, che l'ha portata ad emettere quell'urlo straziante che è stato sentito dalla signora Nara Capezzali, lo avete agli atti il suo verbale, noi l'abbiamo sentita poi al dibattimento nell'altro processo e che ci dà un parametro perfetto sull'ora abbastanza certa della morte, della consumazione di questo delitto. Ed allora lasciamo perdere lo stato acuto da stress tant'è che l'Eccellentissima Corte un ha accolto questa richiesta e parliamo invece di quello che è il concreto, l'aspetto processuale, l'aspetto processuale importante è che un processo con degli imputati giovanissimi, che hanno consumato insieme un delitto orrendo, per il quale sono chiamati a rispondere e per il quale sono stati condannati, è un delitto con delle modalità ripeto atroci e soprattutto nel quale tutti gli imputati e forse Rudi Guede è il unico che si è tirato po' fuori rispetto agli altri perché seppur nella sua versione traballante ha indicato la presenza di Amanda Knox sul luogo del delitto, ha inizialmente indicato una figura che poteva essere rapportata quella di Raffaele Sollecito, ha poi fatto marcia indietro, fatto sta che giriamo sempre attorno e che nessuno degli imputati ha avuto il coraggio comunque di dichiarare la propria innocenza se mai ci fosse stata di fronte alla colpevolezza degli altri. Ed allora evidentemente, se nessuno si tira fuori dobbiamo pensare che tutti quanti nel rispetto ripeto dell'istituto del concorso di persone nel reato, sono responsabili. Io mi fermo Presidente per adesso qui, lasciando l'esame del primo motivo di appello sulla violenza sessuale all'Avvocato Perna poi riprendere e concludere la difesa di Parte Civile.

PARTE CIVILE - AVVOCATO PERNA - Signor Presidente e Signori della Corte, io richiamo la vostra attenzione proprio su quello che è il primo motivo di appello presentato dalla Difesa di Rudi Guede che appunto si intitola in modo molto chiaro "Insussistenza del reato di violenza sessuale" e devo

che sono sostanzialmente d'accordo con la difesa di Rudi Guede quando dice: "Se la violenza sessuale non c'è allora Rudi Guede ha detto la verità, Rudi Guede non c'entra niente". Però seppur d'accordo con questa ovviamente premessa, io devo ribadire quello che già è stato sostenuto primo grado e quello che comunque il G.U.P. ha affermato nella sentenza oggetto di impugnazione, che invece la violenza sessuale c'è e quindi Rudi Guede non dice la verità. Allora innanzitutto un primo appunto lo devo fare proprio all'atto di impugnazione il quale sostanzialmente, cioè la difesa sostanzialmente ci dice che c'è un errore da parte del G.U.P. nel motivare questo provvedimento perché definiscono la sentenza, anzi la motivazione diciamo di questa sentenza, come caratterizzata da intrinseca debolezza perché il G.U.P. secondo appunto la difesa di Rudi Guede non avrebbe fatto riferimento, non avrebbe considerato quelle che sono le risultanze dell'incidente probatorio in relazione proprio al reato di violenza sessuale. E questo non è vero, non è vero perché voi avete ovviamente la sentenza nella vostra disponibilità, a carte 62, 63 e 64, quindi in quella che è l'ordinanza interamente richiamata e quindi fa parte del corpo di questa sentenza, il G.U.P. motiva proprio sulla violenza sessuale richiamando espressamente sia il pensiero del professor Umani Ronchi, sia il pensiero della professoressa Aprile e quindi motivando proprio in riferimento a quelle che sono le risultanze dell'incidente probatorio. In realtà il Dottor Micheli, il G.U.P. fa di più perché ci dice: "Pur volendo tralasciare quello che è il quadro che è emerso in sede di incidente probatorio - in particolare all'udienza, quindi io non faccio riferimento a quella che è la perizia, perché è vero nella perizia vi è una definizione ambigua sostanzialmente su quella che è la sussistenza o meno del reato di violenza sessuale. Ma poi vi è stata un'udienza, una udienza che è durata tutto un giorno, in cui, in modo

estremamente chiaro, la professoressa Aprile ci ha dimostrato, ci ha chiaramente detto che questo è sicuramente un reato a sfondo sessuale, e su cosa comunque poi tornerò facendo riferimento proprio a quelli che sono i segni medico legali da cui si deduce la sussistenza della violenza sessuale. Ma ripeto il G.U.P. ha fatto di più, cosa ha fatto? Ha detto: "Io vado oltre quello che è il risultato dell'incidente probatorio - dice - per me me la violenza sessuale c'è per due motivi sostanzialmente, innanzi tutto per quella che è la fantasiosa ricostruzione che in effetti Rudi Guede fa della serata del 31 e del primo di novembre, quindi sostanzialmente della serata in cui poi tutto sarebbe avvenuto, e di quello che è il rapporto che Rudi Guede aveva con la vittima e in secondo su quello che è il quadro, il contesto obiettivo della scena del crimine. A pagina 63 dell'ordinanza che vi ho richiamato, quindi della sentenza oggetto di impugnazione, il G.U.P., dice proprio: E' il contesto obiettivo della scena del crimine che depone per una attività sessuale violenta". E allora io devo inevitabilmente richiamare la vostra attenzione su quello che è il quadro lesivo che ha caratterizzato la vittima Meredith Kercher. Meredith Kercher aveva ben 43 lesioni, 43 lesioni sparse su tutto il corpo, lesioni prodotte da armi, anzi da mezzi diversi, alcune sicuramente prodotte con l'uso delle mani, quindi con la mano diciamo nuda, alcune prodotte invece con arma da punta e da taglio, coltello comunque su cui tornerò. Le lesioni di Meredith sono su tutto il corpo, non c'abbiamo un'unica, cioè la tendenza che forse tutti abbiamo, qual è? Di vedere come avete visto anche voi la foto di Meredith Kercher con un taglio alla gola che è senza dubbio impressionante, ma quella è solo la lesione più importante che questa ragazza aveva, ma non è l'unica. Abbiamo innanzi tutto una lesione alla nuca che è stata appunto considerata come una lesione senza dubbio dovuta all'impatto della testa di Meredith con una superficie piana, quindi una lesione proprio

da caduta o comunque da qualcosa che ha fatto colpire la testa, cioè che ha battuto la testa di Meredith contro una superficie piana. Poi abbiamo delle lesioni alla bocca e al naso sia di natura ecchimotica, sia di natura lacero contusa tipiche di quella che è l'azione dell'afferramento, del soffocamento, di chi ti vuole soffocare. Ci sono lesioni di natura ecchimotica in tutta la zona sotto mandibolare, sono invece tipiche di chi vi vuole strozzare. Ci sono poi le lesioni importanti senza dubbio legate al coltello e su queste io mi devo inevitabilmente soffermare un po' di più. Innanzi tutto la prima lesione da arma da punta e da taglio e che è stata proprio la prima lesione inferta alla vittima è la lesione sulla guancia sinistra, Meredith Kercher aveva una lesione che è stata definita come tipica della minaccia, il professor Umani Ronchi, in modo estremamente chiaro, in sede di incidente probatorio ci dice proprio: "Per me quella è proprio la lesione di che è stata fatta a Meredith, è tipica di chi la voleva minacciare, di chi voleva ottenere qualcosa di diverso, da lì poi sono nate le lesioni senza dubbio apparentemente quanto meno più gravi al collo della ragazza. Sul lato destro infatti del collo abbiamo una lesione che ha una larghezza di 8 centimetri ed un tramite ugualmente di 8 centimetri, è una lesione grossissima, è una lesione che non può non essere considerata in tutta la sua importanza. Poi abbiamo una lesione subito sotto che è praticamente stata prodotta probabilmente diciamo dalla mano dell'aggressore che gli è scivolato sostanzialmente il coltello e si è rinfilato nella cute del collo della ragazza e poi abbiamo ancora una lesione sull'altro lato del collo. A queste lesioni già così importanti, solamente a quella che la parte, diciamo il viso la testa il volto della ragazza, bisogna poi considerare le lesioni di natura ecchimotica che sono state ritrovate sugli arti superiori e anche se in misura minore sugli arti inferiori di Meredith Kercher. I difensori nel primo motivo di

154

appello ci hanno detto: "Beh, le lesioni alle cosce della ragazza sono lesioni minime, non si possono considerare così importanti" tanto da venirci a dire che se si volessero considerare delle lesioni causate quel contesto dice sono pochissime, quindi dice come non ha fatto, cioè non si è difesa, non senso che addirittura hanno fatto riferimento ai muscoli delle gambe di una donna che dice nel caso in cui si dovesse pensare ad una violenza sessuale avrebbe sicuramente agito con maggior resistenza e quindi avrebbe dovuto avere delle lesioni gravi agli arti inferiori. Non è vero che Meredith Kercher aveva un coltello puntato alla gola e quindi tutta questa resistenza fisica non la poteva fare. Su questo io devo richiamare la vostra attenzione su quelle che sono le lesioni alle mani di Meredith Kercher, sono praticamente inesistenti, le lesioni da difesa trovate su una ragazza con tante lesioni così, prodotte appunto ripeto con tanti mezzi e su tutto il corpo, sono solamente tre, ha due piccolissimi tagli su una mano e un piccolissimo taglio sul dito della mano sinistra, questo cosa ci porta a dire ovviamente? Che le lesioni da difesa erano talmente poche perché Meredith Kercher era costretta, era obbligata e non poteva neanche difendersi. Ci sono poi quelle che sono le lesioni tipiche della violenza sessuale perché non è vero, così come ci hanno detto i difensori nell'atto di appello che Meredith Kercher non aveva lesione tipiche della violenza sessuale, io ovviamente faccio riferimento per dovere perché comunque siamo in sede, c'è stato un processo, Rudi è stato giudicato con giudizio abbreviato e quindi io, pur avendo appreso nel corso del dibattimento, tante notizie in più ovviamente su quelle che sono le lesioni proprio alla zona cioè alla zona vaginale di Meredith Kercher ovviamente farò riferimento solamente a quello che è l'incidente probatorio perché quello è nella vostra disponibilità ma quello basta per affermare la presenza di lesione anche nella zona vaginale. Meredith Kercher è stata

visitata subito dopo essere stata trovata, quindi diciamo dopo 24 ore dal Dottor Lalli e dal Ginecologo dottor Epicoco, il quale subito ha rilevato la presenza di lesioni di natura ecchimotica sulla faccia interna delle piccole labbra di Meredith Kercher. Queste lesioni di colore rosso violaceo che, come giustamente osservano i difensori nell'atto appello, è il colore tipico delle lesioni chiamiamole così fresche, non possono essere considerate e questo è stato sostanzialmente il grosso dubbio che i periti si sono trovati a dover analizzare, né macchie epostatiche né una semplice flogosi o infiammazione che dir si voglia, perché? Innanzi tutto per quella che è la posizione in cui queste si trovano. Bene ha spiegato il professor Marchionni che è consulente della pubblica accusa, voi avete la relazione agli atti, perché è stato sentito tra l'altro anche in sede di incidente probatorio che se noi si volesse considerare la zona vaginale come il quadro di un orologio, le due lesioni più importanti che sono state riscontrate sono proprio a ore 7 ed a ore 9, quelle sono le zone tipiche in cui se vi è una lesione, e poi su questo appunto tornerò, si vengono a rilevare soprattutto e questo verrebbe confermato sicuramente dall'esame poi del DNA che è stato fatto e dal quale si è evidenziata la presenza del DNA di Rudi Guede, l'attività diciamo sessuale violenta non è stata posta in essere con il pene ma verosimilmente una violenza sessuale diciamo manuale, quindi con le dita di quello che è l'aggressore. Perché non si possono considerare delle macchie epostatiche? Perché le macchie epostatiche, ce l'hanno detto tutti, si trovano in una zona declive del corpo, ore 7 ed ore 9, ripeto pur volendo considerare la zona vaginale come fosse un quadrante di un orologio, non è la zona declive del corpo, le macchie epostatiche sono estese, son ampie, non sono nette, ben definite come due punti, come due dita zampate praticamente in quella parte lì, ugualmente il professor Marchionni e su questo poi anche la professoressa

Aprile ovviamente ha sostanzialmente confermato questo dato, ha detto anche che non possiamo nemmeno considerarla una infiammazione, perché c'è chi ha detto "potevano essere due segni di una infiammazione che la ragazza aveva", non è così, perché l'infiammazione, la flogosi sarebbe stata estesa a tutta l'area, non sarebbe stata così precisa, così determinata in due punti solamente, la professoressa Aprile poi ci dice di più, ci dice: "Non ci sbagliamo, quando abbiamo una violenza sessuale nella maggior parte dei casi il 75 per cento delle donne non riportano lesioni di natura traumatica" quindi proprio partendo da questa definizione da questo principio generale, qui addirittura le lesioni ce le abbiamo, certo per fortuna mi viene anche da dire non sono così grave, così evidenti come le lesioni invece riportate da Meredith Kercher nelle altre parti del corpo però ci sono e a queste va data la loro importanza. Così come detto appunto dal dottor Lalli, dal dottor Epicoco, dal professor Marchionni, dalla Professoressa Aprile, i segni di una attività sessuale di natura violenta sono pacifici, il dottor Lalli ci dice di più, quindi lo dice ancora in una fase iniziale cioè ce lo dice nel momento in cui sostanzialmente ha visitato per primo, ripeto con il ginecologo la ragazza, dice: "Per me questo è proprio il caso di una rapporto sessuale vicino all'orario della morte, un rapporto sessuale di natura violenta caratterizzato dall'assenza di lubrificazione da parte della donna" questo aspetto a mio avviso è molto importante, perché è importante? Perché è importante rispetto a quello che ci dice Rudi Guede. Rudi Guede ci dice: "Io non posso negare di aver avuto un rapporto sessuale con Meredith Kercher", non lo può negare no, c'è il DNA sul tampone vaginale che è stato fatto, certo ci dicono che non è sperma ma questo non significa nulla, non significa nulla perché sia che si voglia considerare un rapporto sessuale di natura violenta, compiuto, commesso solo con l'uso della mano, comunque rimarrebbe un rapporto sessuale

di natura violenta, sia che si voglia anche considerare commesso invece con il pene, nessuno ci dice che per forza ci debba essere stata eiaculazione, qui sicuramente non c'è lo sperma di Rudi Guede però c'è il suo DNA. E Rudi Guede giustamente dice: "Io non posso negare di aver avuto questo rapporto sessuale, però - dice - è stato un rapporto sessuale consenziente poi purtroppo ci siamo fermati per assenza di preservativi" ma non è vero perché se fosse stato un rapporto sessuale consenziente Meredith Kercher come tutte le donne normali avrebbe avuto quella naturale lubrificazione che non le avrebbe causato quella presenza di segni di natura ecchimotica che invece sono stati riscontrati sulla faccia interna delle piccole labbra, quindi Rudi Guede ci dice una bugia su quello che è il rapporto di natura sessuale che ha avuto con Meredith Kercher. E vi è di più, secondo me, Rudi Guede ci dice: "Io sono andato bagno", come si fa a pensare che tutte le lesioni che vi ho seppure in modo sommario elencato ma sulle quali potrei parlare molto di più, giusto per non, diciamo già è una cosa diciamo spiacevole quindi stare a raccontarvi lesione per lesione tutti i segni di questa ragazza è sicuramente inutile perché comunque le foto ce le avete, le relazioni sono agli atti e potete tranquillamente anche solo contarle perché sono 43 ma non perché lo dico ma perché sono ovviamente elencate dal dottor Lalli ed anche dai periti nella loro relazione si possono chiaramente dedurre, tutte queste lesioni prodotte con mezzi diversi e che sicuramente hanno denotato una attività violenta nei confronti della vittima che si è prolungata nel tempo tant'è che la professoressa Aprile nella consulenza, anche questo consulente del Pubblico Ministero, nella consulenza ci ha proprio detto: "Per me questo è il quadro lesivo tipico di reato compiuto da più persone", come si fa a pensare che tante lesioni così siano state compiute nei pochi minuti in cui Rudi Guede sarebbe stato in bagno, è impossibile perché Rudi Guede

ci dice: "Io sono andato bagno, in casa in quel momento ancora non c'era nessuno, poi forse ho sentito arrivare qualcuno", ma i minuti in cui lui sta in bagno sono pochissimi, lo dice lui, il tempo di due o tre canzoni di un Ipod, 6 - 7 minuti non di più e in 6 - 7 minuti noi si dovrebbe pensare che in una stanza accanto una ragazza che non si è neanche difesa perché ripeto non ci sono lesioni da difesa salvo due piccoli tagli su una mano, sarebbero state diciamo compiute, determinate sul corpo di Meredith Kercher, è impossibile, è impossibile. Ripeto il quadro lesivo è un quadro lesivo complesso è un quadro lesivo che ci porta ad affermare tranquillamente la presenza di più aggressori tant'è che i mezzi utilizzati sono più di uno. Alcune lesioni sono prodotte con l'uso delle mani, alcune lesioni sono prodotte sicuramente con l'uso del coltello che poi è stato tra l'altro sequestrato a casa di Raffaele Sollecito, ma questo a voi questo può in parte non interessare, sono lesioni gravissime, sono lesioni importanti perché vengono a denotare una attività prodotta e con uno scopo tutte diverse, quindi c'è stato il tentativo soffocarla, il tentativo di strozzarla, l'hanno ferita gravemente, l'hanno minacciata, questo è il quadro lesivo che è emerso chiaramente e che potete tranquillamente ricavare da quelle che sono le relazioni agli atti. Sicuramente vi è stata la consumazione del reato violenza sessuale, ripeto non è vero che Rudi Guede era al bagno, era lì e Rudi Guede l'ha violentata, sul fatto che Rudi Guede l'ha violentata vi è poi l'ulteriore prova del DNA di Rudi Guede. Le difese ci hanno detto che sostanzialmente, nell'atto di appello voi avete sicuramente appunto visto che sostanzialmente il DNA di Rudi Guede in questo caso è stato ritrovato solamente in relazione al cromosoma y dell'aggressore, ma non è che è meno attendibile, cioè il fatto che sia stato ritrovato solamente sulla base di quello che è il cromosoma y non significa che ci sia un DNA meno importante. Il DNA è quello, il DNA è quello di Rudi

Guede, tanto è che ripeto Rudi Guede giustamente non nega di avere avuto un rapporto sessuale con Meredith Kercher. Quindi io sostanzialmente ritengo che non ci siano dubbi sulla sussistenza del reato di violenza sessuale, mi riporto a quelle che sono le considerazioni fatte anche dal Procuratore Generale in merito, e richiamo ancora una volta le pagine della sentenza del G.U.P. Dottor Micheli: 62, 63 e 64 in chi chiaramente ci fa riferimento al rapporto sessuale di natura violenta.

PARTI CIVILI - AVV. MARESCA - Presidente proseguo la disamina sugli altri aspetti proposti alla vostra attenzione dall'atto di appello, in particolare riprendendo le mosse aperte dall'Avvocato Perna proprio sulla sussistenza della violenza sessuale ritenuto elemento fondamentale per giustificare poi la consumazione del delitto, cioè dell'omicidio. Nel secondo motivo di appello si parla della insussistenza della volontà omicida dell'imputata, che a mio avviso deve essere esaminato contestualmente al terzo motivo, ovvero sia l'insussistenza del concorso di persone nel reato e non ultimo al sesto motivo, ovvero sia l'applicazione dell'ipotesi di cui all'articolo 116. Perché dico questo? Si dice da parte della difesa di Rudi Guede, sono motivi che ripeto a mio avviso vanno esaminati tutti insieme, cioè la mancanza di volontà omicida da parte dell'imputato, il concorso di persone, l'eventuale ipotesi del concorso anomalo, cioè di una previsione diversa rispetto poi al reato che viene consumato. Si dice manca prova dell'animus necandi da parte di Rudi Guede rispetto all'evento morte, perché? Perché dagli elementi portati dai riscontri scientifici, ovvero sia la presenza del DNA sul cuscino, sul reggiseno, sulla borsa, da questi elementi non si ritroverebbe l'aggancio probatorio per dire che lui voleva ammazzare Meredith Kercher. Il passo è veramente lungo perché questi elementi che attestano la

presenza per altro mai negata da parte di Rudi Guede sulla scena del delitto vanno associati a tutti gli altri elementi che ci danno la presenza degli altri imputati sulla scena del delitto e quindi vanno associati alla presenza di un coltello e all'utilizzo di uno e più coltelli perché le ferite da taglio sono provocate da due coltelli, uno ritrovato con il DNA di Amanda Knox e della vittima, l'altro non ritrovato, e perché ci danno la presenza dinamica ed attiva di tutti e tre gli imputati.

L'esame del concorso cioè della partecipazione attiva di tutti e tre gli imputati è fondamentale, perché si è cercato da parte della difesa di Rudi Guede sia discussione di fronte al G.U.P. sia oggi che vi sarà riproposta la teoria che viene espressa nei motivi d'appello, di dire lui era lì, era sulla scena del delitto ma coscientemente, volontariamente il suo processo volitivo, l'espressione della sua volontà non era quella di ammazzare perché causalmente sono gli altri che hanno ammazzato. Beh il nostro diritto, il nostro Codice ci insegna che tutti quanti partecipiamo alle condotte degli altri quando abbiamo un accordo criminoso evidentemente, faccio il solito esempio ai Giudici popolari della famosa, della classica, il caso di scuola della rapina in banca, anche chi fa il palo fuori risponde ovviamente di rapina, non solamente coloro che entrano e scavalcano il bancone e prendono i soldi dalla cassaforte. Ed anche colui che fa il palo risponde di omicidio se per prendere i soldi dalla cassaforte vengono ammazzati uno o più cassieri, perché la previsione mentale naturale di degenerazione del fatto è che di fronte alla resistenza di un cassiere si possa anche utilizzare le armi per eliminare la sua resistenza e quindi elemento fondamentale di cui vi dovete ricordare è che decidendo insieme di consumare una violenza sessuale, di fronte alla resistenza espressa dalla vittima è prevedibile che si debba andare oltre, è prevedibile che si debba andare

avanti e quindi la mia volontà, la mia espressione mentale si associa con quella degli altri ed accetto il comportamento degli altri perché è la degenerazione naturale di quello che stiamo facendo. Ed allora i tre imputati entrano in casa insieme, e lo sappiamo perché voi avete il capo di imputazione che contesta la simulazione del furto non a Rudi Guede ma ad Amanda Knox e a Raffaele Sollecito, simulazione del furto che è collegata al reato di calunnia contestato ad Amanda Knox che tira in ballo, lo saprete, all'inizio del processo la figura di Patrick Lumumba che viene poi sostituito, perché c'è la simulazione e perché c'è la calunnia? Perché si cerca di mascherare, si cerca di contaminare la scena del delitto con la simulazione del furto dalla finestra, rompendo il vetro che poi è stato dimostrato ma non vi interessa ma io ve lo devo dire perché non è l'esame motivazionale che voi oggi siete chiamati a dare, ma la simulazione del furto è pacificamente realizzata, è stato dimostrato e per questo Amanda Knox e Raffaele Sollecito sono stati condannati, si vuole deviare le indagini dicendo che qualcuno è entrato dall'esterno, perché non si vuole far vedere che invece sono entrati con la chiave di casa a disposizione di Amanda Knox, perché vi era un appuntamento tra Amanda Knox e Rudi Guede per entrare in casa. E io, noi, il Pubblico Ministero siamo tutti d'accordo nel dire che quando si entra casa i tre imputati non avevano una volontà criminosa già programmata, tant'è che non è contestata la premeditazione, attenzione valutatelo, la sentenza di condanna non contiene la contestazione della premeditazione, siamo di fronte a un reato di impeto, siamo di fronte ad un dolo di impeto, il dolo di impeto quello che scatta di fronte alla resistenza di Meredith Kercher che viene minacciata, questi ragazzi decidono di provare un approccio sessuale, approccio sessuale che viene resistito da parte di Meredith Kercher, si cerca di soggiogarla, si cerca di costringere la sua volontà con il coltello, e poi non si riesce a controllare

la situazione. Questo è il concorso nella violenza sessuale di tutti e tre prima, questo è il concorso nel delitto di omicidio, nel reato di omicidio poi dopo di fronte alla resistenza ed attenzione, perché si elimina Meredith Kercher? Perché lei conosceva i tre aggressori, perché lei di fronte ad uno stop di questa condotta da parte dei tre aggressori, li avrebbe denunciati tutti e tre perché li conosceva tutti e tre, avrebbe fatto il nome di tutti e tre e tutti e tre gli imputati avrebbero dovuto giustificare come mai erano arrivati a quel punto e perché c'era quel sangue e perché c'era una ragazza ferita agonizzante che si poteva salvare. Si poteva salvare ma non con il tamponamento degli asciugamani, motivo collegato, terzo e sesto motivo di appello, la difesa Guede trasformando quello che il concorso di persone, dice: "No, Rudi Guede si distacca dal comportamento degli altri due, quindi non partecipa più all'espressione della mente della volontà perché prende gli asciugamani e va tamponare le ferite", ma che cosa vuol dire? Ma chi ci dice che lui ha utilizzato quegli asciugamani e non li hanno utilizzati tutti e tre? E chi ci dice che quello è un tamponamento per salvare la vittima? È una barzelletta questa. Ma perché non si chiama il 118? Perché non si esce per la strada che c'è 10 metri sopra e si ferma la prima macchina dicendo: "Abbiamo fatto una sciocchezza, venite a salvare questa ragazza"? Avete la perizia dei periti nell'incidente probatorio, sono tutti concordi nel dire che c'è un'agonia di alcuni minuti, 10, 12, 13, in 10 minuti si fanno tantissime cose, si chiede aiuto al mondo se si vuole salvare la vita di qualcuno e non confondiamo l'interruzione della partecipazione concausale della singola posizione Rudi Guede con il fatto che io ho usato gli asciugamani di tamponare di cui chiedo la perizia a voi, ve lo ricorderete prima udienza, asciugamani già per altro periziati che purtroppo non hanno dato l'esito sperato perché sono pieni del sangue della vittima. Ma che cos'è

questa storia? Che valore ha processuale nel dire: "Io non partecipo, non ho l'animus dell'omicidio perché vado a tamponare con gli asciugamani"? Niente di tutto questo, gli asciugamani sono stati utilizzati da tutti quanti per pulizia, per tamponamento, non mi interessa, sicuramente non è questo il segnale probatorio per dire che io taglio la mia condotta partecipativa concorsuale con quella degli altri, perché non c'è prova di questo.

Addirittura gli elementi scientifici e il ritrovamento del DNA di Rudi Guede, esaminatili uno ad uno, la borsa, l'impronta palmare, il reggiseno, sono tutti, lo dicevo prima, assolutamente dinamici, partecipativi, non metto le mani su una borsa se non partecipo a quel delitto, non la metto sul reggiseno, ma evidentemente potrà essere rintracciata su altri oggetti non certo su quelli, e guarda caso invece sono su quelli, sono sul cuscino l'impronta palmare che ha permesso di rintracciare Rudi Guede in tempi velocissimi perché già segnalato. Io dissi in udienza preliminare che di fronte alla contestazione che vi sarà riproposta dalla difesa Guede si parlò di asimmetria processuale, questo processo è asimmetrico perché abbiamo un povero ivoriano su cui si scaricano tutti gli strali delle altre posizioni processuali, di fronte ad una americana e ad un italiano e quindi quindi lui è il predestinato. Ma assolutamente no, non c'è nessuna asimmetria processuale o io dissi che quell'impronta palmare così netta sul cuscino della povera Meredith purtroppo era rossa di sangue di Meredith e non era nera del colore della pelle di Rudi Guede, ve lo ridico a voi oggi perché nessun Giudice italiano ha fatto asimmetria processuale nel valutare egli elementi ed addirittura il G.U.P. dà un passaggio importantissimo nella sua ricostruzione quando dice che la versione traballante su cui vi ha già ricordato l'Avvocato Perna, il bagno, l'Ipod e così via, pagina 79 e 86 della motivazione, la raccolta delle falsità dell'odierno appellante

fatta dal Giudice, ma c'è anche una riflessione molto intelligente da parte del G.U.P. perché dice che Rudi Guede pianifica la futura strategia, pagina 85, a chi serve dire che colui che scappa dice: "Negro trovato, ecco il colpevole"? Solo a Rudi Guede serve perché così buttiamo subito sul tavolo del giudizio il fatto di essere nero di colore, il fatto di essere il colpevole predestinato, nessun aggressore dopo aver inferto 43 lesioni scappa da una casa facendo una battuta del genere, sarebbe fuori dalla logica mentale di una persona umana con un minimo di intelligenza, ma soprattutto altro elemento nessun aggressore, voi avete a disposizione le foto, non avete fatto il sopralluogo ma vi posso dire che il corridoio di quella casa dove avviene la colluttazione è veramente stretto, non ci sarebbe lo spazio per difendersi con una sedia come riferisce nella sua ricostruzione Rudi Guede, tant'è che tutte le sedie, le primissime foto della Scientifica che sono a vostra disposizione, vengono trovate nel tinello cucina al loro posto, nessuno usa sedie per difendersi, nessuno subisce aggressioni da un ragazzo, forse Sollecito, ed una ragazza Amanda Knox, che scappano dicendo: "Ecco il negro, ecco il colpevole". Si pianifica la futura strategia, è perfetto questo passaggio del primo giudicante nel dire e nel darvi l'approccio soggettivo, falso dell'appellante nell'offerta di questa ricostruzione ed allora torno, e concludo l'esame del concorso di persone, ricordando alla Corte alcune sentenze importanti, ce n'è una recentissima, 2009, 15 maggio, è la numero 25894 della quinta sezione della Cassazione penale "l'attività costitutiva del concorso può essere rappresentata da qualsiasi comportamento esteriore che fornisca un'apprezzabile contributo in tutte o in alcune fasi di ideazione, organizzazione od esecuzione alla realizzazione dell'altrui proposito criminoso. Ne deriva che a tal fine assume carattere decisivo l'unitarietà del fatto collettivo realizzato che si verifica quando le condotte dei

concorrenti risultino alla fine con un giudizio di prognosi postumo, cioè successivo, cioè fatto dopo, integrante un unico obiettivo, perseguito in varia e diversa misura dagli imputati, sicché è sufficiente che ciascun agente abbia conoscenza anche unilaterale del contributo recato alla condotta altrui". Ed allora è evidente che in tutte le fasi criminose così come vi ho descritto prima in questo excursus di lesioni, di costrizioni e di resistenza della vittima ognuno dei tre partecipanti adottava la soluzione successiva. Abbiamo parlato di step by step ed è questo l'aspetto importante, vi è prima un accordo criminoso sulla violenza sessuale, vi è poi un successivo accordo criminoso di fronte alla resistenza della vittima per toglierle la vita dopo averla ferita gravemente e dopo aver perso la testa di fronte al sangue che la vittima stava perdendo. Si parla nel sesto motivo del cosiddetto concorso anomalo, articolo 116 cioè eventualmente io ho partecipato, ho voluto un fatto che poi si è realizzato in modo diverso. Mi ricollego a quanto ho già detto prima, non vi sono elementi, nessuno elemento ci permette di giudicare una condotta partecipativa di Rudi Guede parziale e che non sia espressione di volontà del fatto finale evento morte e da cui lui si sia discostato. Per cui richiamando le pagine dedicate al concorso da parte del primo giudicante, che sono quelle a carte 65 della sentenza, e seguenti e soprattutto pagina 98, 95, 94 il primo giudicante parla di programma criminoso, del mantenimento della pienezza concorsuale, dell'esclusione che Rudi Guede fosse un mero spettatore rispetto alla condotta degli altri - pagina 94, 95 - Rudi Guede era lì, la teneva ferma per il polso da cui il DNA ritrovato sulla felpa e la toccava, pagina 96. Vi ha già parlato l'Avvocato Perna della mancanza di lesioni da difesa sulle mani, proprio perché Meredith Kercher costretta, quindi tenuta, obbligata e quindi impossibilità di difendersi. Pagina 95 e 94 dedicate appunto alla condotta di Rudi Guede di

attività sessuale violenta. La condotta che vi è stata offerta dal Pubblico Ministero nel capo di imputazione è una condotta squisitamente materiale, lo dice lui stesso, come concorrente nel reato di violenza sessuale perché esecutore materiale della violenza sessuale, mentre poi il Pubblico Ministero descrive le condotte degli altri imputati rispetto all'omicidio. Dicono i difensori di Rudi Guede che vi è mutazione del titolo di concorso da materiale a psicologico, non è vero questo, non vi è nessuna mutazione, pagina 39 dell'atto di appello se non mi sbaglio, la condotta di Rudi Guede e mi mi scuso se mi soffermo su questi aspetti squisitamente più di diritto rispetto al fatto, ma è necessario per una valutazione vostra complessiva, il concorso è materiale ovviamente da un punto di vista della condotta e partecipativo psicologico da un punto di vista dell'evento finale. Quindi non vi è nessuna mutazione nella descrizione del comportamento realizzato e consumato da parte di Rudi Guede e non può essere questo un appiglio per descrivere una condotta diversa e l'interruzione della partecipazione del concorso cosiddetto tra soci nel reato, il fatto appunto di dire che da un aspetto squisitamente materiale si addiviene poi nella sentenza ad un aspetto anche psicologico. Per arrivare ad una partecipazione psicologica come ci insegna la giurisprudenza che vi ho anche appena letto, è necessario evidentemente un concorso anche materiale, quindi il teorema accusatorio proposto nel capo di imputazione viene perfettamente riscontrato dal primo giudicante nella sua motivazione nella sentenza. Il primo giudicante vi dice anche, a pagina 16 della sua sentenza, su quelle che sono le caratteristiche della personalità di Rudi Guede perché vi menziono un episodio, per altro descritto perfettamente nella relazione introduttiva dall'Illustrissimo Presidente, un episodio già precedente avvenuto a Milano da parte di Rudi Guede, sempre con la presenza di un coltello e così via, non

sto qui a soffermarmi, perché avete tutte le carte a disposizione, sicuramente vi è una ricostruzione assolutamente certa, pacifica da parte del primo giudicante sulla personalità di Rudi Guede, su tutte le chance che gli sono state date in questo tessuto sociale perugino ed italiano, su quelle che sono le chance che si è bruciato lui stesso per inserirsi in un certo contesto. Nell'atto di appello, e ritorno e concludo l'aspetto concorsuale, si dice anche che non vi è conoscenza o vi è minima conoscenza fra i tre imputati e quindi il difetto di conoscenza porta al difetto di programmazione che a sua volta porta al difetto del concorso nella consumazione del reato. Ancora una volta devo correggere la ricostruzione offerta dalla difesa, Rudi Guede aveva frequentato negli ultimi giorni quell'abitazione sia al piano di sotto che era abitata, lo saprete, ci sono le testimonianze agli atti, da altri ragazzi italiani, aveva conosciuto Amanda Knox e aveva anche espresso dei pareri su di lei, quindi vi era una conoscenza sicuramente non sviluppata, è certo questo, e sicuramente vi era una conoscenza con Meredith Kercher, appuntamento, non ho appuntamento, prima dice di sì e poi dice di no, sicuramente i tre imputati si incontrano quella sera ed entrano in casa assieme. Vi ho detto prima che non è contestata la premeditazione, non interessa, non interessa nemmeno la programmazione che è un uno scalino sotto alla premeditazione e che ha valore processuale, dicevo prima il dolo di impeto cioè si decide di partire insieme su un aspetto criminoso su un programma criminoso solamente quando siamo in casa, non prima, quindi il vostro approccio nella valutazione di conferma della sentenza impugnata deve essere libero, vergine da qualsiasi idea di programmazione criminosa e quindi non è nemmeno necessaria una conoscenza così forte per dire: "Ci vediamo stasera che consumiamo assieme una violenza sessuale su Meredith Kercher", niente di tutto questo. I ragazzi si incontrano perché così avevano fra di loro

programmato per stare insieme in quella casa e chissà per fare qualche cosa insieme. Il G.U.P. utilizza una battuta più volte, una frase nel senso che dice non c'è bisogno di un rogito notarile per incontrarsi in una città come Perugia, così particolare, io ho ripetuto nelle varie sedi, di fronte al G.U.P., di fronte alla Corte d'Assise in primo grado una espressione che mi disse il dottor Mignini all'inizio di questo processo, ve la ripeto anche a voi, che mi disse questo è un delitto tipicamente perugino perché, voi avete a disposizione lo studio delle celle telefoniche su cui nel dibattimento si sono dibattuti il fior fiore dei consulenti per giudicare gli spostamenti degli imputati, la ricezione ricezione dei messaggi a casa Sollecito e così via, ovviamente un bagaglio tecnico che a voi in questa sede non vi interessa, fatto sta che a Perugia ci si muove da un capo all'altro della città in pochissimi secondi, anche se magari vi sono delle distanze teoricamente più lunghe, ma basta conoscere una strada od una scaletta e i tempi si accorciano. Ebbene così come dice il G.U.P. in una città universitaria, facendo base attorno a Piazza Grimana e in seguito alla frequentazione di Rudi Guede di questa abitazione negli ultimi giorni e con un episodio del tutto simile, ce l'avete a disposizione una sera poche sere prima Rudi Guede frequenta l'abitazione di sotto, è ubriaco, si addormenta sul water, voi viene svegliato, si trasferisce sul divano, cioè le abitudini sono quelle, e guarda caso quelle abitudini vengono menzionate da Rudi Guede per offrire al primo Giudice che ovviamente non gli dà nessuna rispondenza, per offrire la sua ricostruzione così traballante. Ebbene tutto questo per dirvi che non vi è, abbiamo detto premeditazione ma non vi è nemmeno programmazione, vi è un semplicissimo appuntamento fra ragazzi che poi degenera in un excursus tremendo, criminoso e violento. Delle plurime condotte aggressive, vi parla il primo giudicante a pagina 9 della sua sentenza parlando della

condotta che porta al fenomeno asfittico, delle lesioni da arma da punta e taglio su cui si è soffermato l'Avvocato Perna. Vi ho già menzionato pagina 16 circa la descrizione della personalità di Rudi Guede e pagina 17 o 18, per riscontrare esternamente tutte le ricostruzioni offerte dal Pubblico Ministero sull'orario della morte, sul fatto che in quel momento, perché è poi questo che interessa per addivenire ad una dichiarazione di responsabilità penale peraltro già espressa e che voi dovete confermare, tutti e tre erano presenti in quella stanza, in quel momento e di tutti e tre vi sono ovviamente dei riscontri probatori più che sufficienti. A carte 25 e 36 il G.U.P. vi menziona le diverse versioni offerte di fronte al G.I.P., di fronte al Pubblico Ministero nei suoi interrogatori, non mi soffermo. Vi ricordo pagina 56 e 54 circa l'azione omicidiaria compiuta da più persone, abbiamo già detto degli arti bloccati quindi della mancanza di lesioni da difesa, dal fatto che la Capezzali che vi ho già menzionato parla di una fuga di più persone in direzioni diverse, quindi contrariamente alla fuga propositavi da Rudi Guede nella sua ricostruzione di due persone che scappano, lui si sofferma e poi va via in un secondo tempo, le più persone scappano contemporaneamente l'una verso destra e l'altra verso sinistra. Sulla violenza pagina 62 ne abbiamo già parlato, e sul concorso ne abbiamo già parlato. A questo punto Presidente e signori della Corte mi soffermo solamente alcuni istanti sulla danno che è stato richiesto e liquidato dal Giudice di primo grado. Ecco, prima di esaminare questo argomento un'ultima riflessione, da tutti gli imputati seppure in modo diverso sono stati proposti degli alibi, cioè è stato proposto al giudizio della Corte il fatto di poter non essere responsabili di questo fatto perché ad esempio Raffaele Sollecito stava lavorando al computer, così Rudi Guede nella sua versione ha proposto, evidentemente se uno gli vuole credere, il fatto di aver subito un attacco di colite, di

essere nel bagno, vi ho già menzionato tutta la ricostruzione, ricordo alla Corte e a me stesso quello che è l'insegnamento evidentemente della giurisprudenza sulla caduta dell'alibi falso e quindi quando gli alibi non solo non si riscontrano e quindi non si mostrano confermati, ma addirittura è il contrario, quando si dimostra la falsità degli stessi diventano dei macigni probatori sulla posizione di colui che li ha richiamati. Ed è un macigno probatorio tutto quel teorema che vi viene offerto da Rudi Guede prima e dopo e durante il fatto, il prima è l'appuntamento, la presenza, la conoscenza di Meredith in un certo contesto, non sto a richiamarvi tutte testimonianze, il dopo è la sua fuga, l'andare in discoteca, il richiamare la presenza di altri amici di cui uno vi è stato richiesto in sede di rinnovazione dibattimentale e così via. Tutti riferimenti caduti e che non hanno trovato riscontro e che confermano la falsità del richiamo testimoniale e quindi la proposta di crearvi un tessuto diverso che si è dimostrato completamente falso e quindi ripeto al contrario ricade sull'imputato che lo richiama in modo direi pesante e massiccio.

Per quanto riguarda il danno richiesto e liquidato è un danno evidentemente squisitamente morale che va ad incidere sulla sfera dei rapporti reciproci familiari e che va a ledere l'integrità psicofisica della persona, in questo caso di tutti i familiari, rispetto alla recisione di un rapporto familiare con la figlia o con la sorella. Non è necessario evidentemente in questa sede dimostrare il rapporto reciproco perché chi vi chiede, e tengo a precisarlo che la richiesta è stata fatta e viene riproposta nella sua conferma unicamente perché il codice lo impone, ma voi avete potuto conoscere quello che è il comportamento della famiglia Kercher, quello che è stato il comportamento della famiglia Kercher in questi due anni quindi l'ultimo interesse di questa famiglia è proprio un aspetto risarcitorio economico, il codice ce lo impone e dovendolo

esprimere al giudicante è ovvio che va espresso in termini congrui e soprattutto in termini dignitosi per la memoria di una giovanissima ragazza che è stata tolta alla vita in questo modo. Quindi dicevo non è necessario in questa sede dimostrare l'esistenza del rapporto, evidentemente perché chi vi richiede è il padre, la madre e fratelli e per quanto riguarda il concetto di liquidazione dobbiamo riferirci evidentemente all'aspetto equitativo, al principio equitativo espresso dal codice civile, ve ne parla il primo giudicante accogliendo completamente la richiesta di questa Parte Civile, articolo 113 del Codice di Procedura civile rispetto all'articolo 2056 e al 1226 del Codice civile, cioè la liquidazione del danno secondo equità che è stata sviluppata dal Pubblico Ministero e che ha espresso il libero convincimento su questo aspetto da parte del G.U.P. È stata richiesta e viene ripetuta e se ne chiede conferma negli stessi termini, così è stato fatto in sede dibattimentale di fronte alla Corte d'Assise, una liquidazione complessiva di 25 milioni, che se voi calcolate secondo il principio di solidarietà fra gli imputati, è stata poi accolta dal G.U.P., perché il G.U.P. ha liquidato 8 milioni e mezzo complessivi dividendo 2 milioni per i genitori ed un milione mezzo per i fratelli complessivamente sono 8 milioni mezzo, se voi calcolate appunto la presenza dei tre imputati e quindi un principio di solidarietà nell'ipotetico, è chiaro che l'aspetto risarcitorio come ho detto in tutte le sedi è un aspetto squisitamente simbolico, e comunque deve essere congruamente ed in modo dignitoso liquidato per cui chiedo che venga confermato anche questo aspetto della sentenza.

Io concludo Signor Presidente e Signori della Corte perché ritengo che ci sia altro poco da dire, mi riservo in sede di replica al termine della difesa degli imputati. Mi permetto di richiamare un passaggio di un filosofo del 1700, Joseph De Maistre, il quale dice in un suo libro che si chiama "La spada

della giustizia non ha foderò", "la giustizia è la costante e perpetua volontà tradotta in azione di riconoscere a ciascuno ciò che gli è dovuto". Questo è l'ufficio deontologico e inviolabile che il Magistrato preposto deve porre atto nei luoghi deputati alla giustizia cioè i Tribunali, es è questo che poi è il senso della giustizia che vi chiede e che chiedo ancora una volta, in questo caso alla Corte d'Assise di Appello per la famiglia Kercher in memoria ovviamente della vittima cioè della loro figlia. Quindi rassegnò le conclusioni, assieme all'Avvocato Perna: "Voglia l'Illustrissima Corte d'Assise di Appello di Perugia, ritenuta la penale responsabilità dell'imputato Rudi Hermann Guede, confermare l'impugnata sentenza emessa dal Tribunale di Perugia, Giudice per l'udienza preliminare, in data 28 ottobre 2008, anche in relazione alle statuizioni civili ed in particolare riferimento ai criteri utilizzati per la liquidazione del danno nonché alla quantificazione dello stesso. Voglia infine condannare l'imputato al pagamento delle spese e diritti e onorari di costituzione e assistenza di difesa di Parte Civile come indicati in separata nota che si produce".

PARTE CIVILE - AVVOCATO PERNA - "Voglia l'Illustrissima Corte di Assise di Appello di Perugia, ritenuta la penale responsabilità dell'imputato Rudi Hermann Guede confermare l'impugnata Sentenza emessa dal Tribunale di Perugia, Giudice per l'udienza preliminare, in data 28 ottobre 2008, anche in relazione alle statuizioni civili ed in particolare riferimento ai criteri utilizzati per la liquidazione del danno nonché alla quantificazione dello stesso. Voglia infine condannare l'imputato al pagamento delle spese e diritti e onorari di costituzione e assistenza di difesa di Parte Civile come indicati in separata nota che si produce".

DIFESA IMPUTATO GUEDE - AVVOCATO BISCOTTI - Io prima di

iniziare, avete sentito adesso l'arringa della Parte Civile, arringa molto sapiente, molto di mestiere, che vi ha condotto un po' su quelle che sono le ragioni della famiglia Kercher in questo processo, nel chiedere giustamente giustizia e verità per quello che è accaduto. Io voglio sconvolgere un po' quelle che sono le regole di un difensore di un accusato, non posso sottrarmi di parlare anche io della Parte Civile, io ho un ricordo, ho un ricordo, ancora non ci occupavamo di questo processo, erano i primi giorni in cui Perugia era sconvolta da questo gravissimo fatto di cronaca e ho un ricordo del papà di Meredith che con un gesto semplice, nella piazza della nostra città, posava un fiore quasi a, non solo a ricordare quanto di bello la sua figliola aveva fatto, aveva voluto vivere nella città di Perugia, ma quasi anche ad un momento di grande saggezza e di grande riconciliazione con la città che comunque aveva tolto, il fatto di essere in questa città gli aveva portato via la figlia. Vedete, in quel gesto c'è tutto il senso non solo del dolore ma anche della dignità e della volontà certa di cercare la giustizia e la verità. Noi non abbiamo paura di parlare di Meredith e della sua famiglia e del dolore della sua famiglia, perché non abbiamo paura di parlare della verità, anche noi siamo qui a cercare la verità Signor Presidente, e se Meredith e la sua famiglia cercano verità in questo processo, noi non ci nascondiamo. La loro verità ricercata è anche la nostra. Però sono rimasto preoccupato da quanto vi ha detto sia pur sapientemente la Parte Civile, non nel merito in sé, perché poi quando entreremo nel merito anche noi vi offriremo la lettura dei fatti, sono rimasto spaventato quando ha detto "Signori della Corte ci sono stati 10 Giudici che hanno già giudicato questo fatto, non c'è spazio per voi", proprio l'ho appuntato. Questo no, questo non lo possiamo accettare, non so se si vuole una sentenza senza se e senza ma anche in questo processo, perché vedete questo processo non è un processo come tutti gli altri,

noi vorremmo che fosse così, ma non lo è per tutta una serie di ragioni, è un processo che il fatto è grave, ma immediatamente questo processo è stato contaminato, è stato contaminato da una pressione mediatica furibonda, nel giro di poche ore tutti i cronisti di quasi tutto il mondo sostanzialmente erano a Perugia e questo ha influenzato tantissimo... dicevo che questo non è processo come un altro, ma è un processo contaminato da una fortissima pressione mediatica, noi ce ne siamo accorti subito, perché non è come vi ha detto la Parte Civile che qualche Giudice voleva il colpevole designato, no, il colpevole designato lo ha cercato e lo ha voluto tutta la stampa, e Rudi è stato vittima di un vero e proprio linciaggio mediatico perché io ricordo nei primissimi giorni in cui era successo questo grave fatto e dopo che Rudi è stato arrestato, i telegiornali aprivano con Rudi che faceva quelle smorfie, da un punto di vista di immagine certamente molto brutte, e questo non può non aver condizionato un modo di porsi nei confronti dell'imputato certamente diverso. Poi si è aggiunto il linciaggio operato da quelli che noi abbiamo chiamato i sostituti accusatori, perché noi non abbiamo, Avvocato Maresca, non abbiamo niente contro i Giudici, assolutamente, contro i Giudici che hanno giudicato questo caso, sia in fase cautelare, sia il dottor Micheli sono dei Magistrati prestigiosi che onorano Tribunale e il Foro di Perugia, non abbiamo mai detto una parola contro un Magistrato, o contro il Pubblico Ministero, ne rispettiamo il ruolo ma ne contestiamo le valenze istruttorie in aula, noi abbiamo fatto sempre e solo questo, non abbiamo mai, la Polizia investigativa sono ottimi funzionari, la Procura della Repubblica ha svolto un compito esemplare ma non per questo dal nostro punto di vista noi non ci possiamo assolutamente, non abbiamo niente da lamentarci ma tutto quello che dobbiamo dire lo diremo severamente in aula. Quindi noi non ci siamo mai permessi di dire alcunché nei confronti di nessuno come

spesso hanno fatto altre difese, che hanno fatto di tutto per sostenere non l'innocenza dei propri indagati ma esclusivamente la colpevolezza di Rudi. E quindi Rudi in questo gioco di pressioni è stato descritto in tutti i modi, devo essere sincero, in parte c'ero cascato anche io, io prima di vederlo Rudi, da come la stampa lo descriveva, in quei giorni furibondi, devo dire un po' di dubbio forse era venuto anche a me e quindi quando quella mattina dopo un viaggio incredibile per raggiungere il posto in Germania dove stava, voi non ricorderete, forse qualcuno, ma c'era l'immagine di Rudi con un catenone al collo, insomma sembrava uno di quei veri delinquenti che spesso troviamo nelle strade anche della nostra città. Devo dire con sorpresa in quel piccolo carcere in Germania, nel momento in cui lo vedo arrivare, ho visto, eccolo, e al di là di ascoltare il suo racconto per la prima volta, era la prima volta che lo vedevo, cercavo di capire, di guardargli gli occhi, di guardare i movimenti del suo viso per cercare se c'era veramente qualcosa, non ho trovato da subito la sensazione così come era stata descritta da tutta la stampa. E poi incredibilmente ho trovato questo conforto del mio immediato percepire il suo essere, l'ho trovato in altre persone di questa città, altre persone che lo hanno, che gli sono state vicine anche dopo il fatto, silenziosamente senza tante proclami e senza tante storie, mi hanno subito fatto capire che quella mia sensazione era una sensazione giusta. Quindi il compito di questa difesa da subito è stato un compito enorme, è stato come sollevare un macigno di proporzioni smisurate Signor Presidente, e ci siamo anche chiesti il compito del difensore, una piccola parentesi su questo la dobbiamo fare, perché il nostro stile era, devo dire era quello di celebrare, studiare i processi a studio, venire in aula e discuterli. Ma sa Giudice quando tutta la stampa del mondo lincia il proprio cliente, ci siamo chiesti, è un problema perché poi probabilmente ci saremmo dovuti trovare di

fronte a dei Giudici popolari, Giudici popolari che guardano la televisione, Giudici popolari che leggono i giornali, quindi è un problema che ci siamo posti da subito quale poteva essere il ruolo del difensore in un processo così. Era opportuno far presentare il proprio assistito già colpevole sin dall'inizio, perché così è stato nei primissimi tempi perché dopo qualcosa sicuramente è successo, e abbiamo dovuto trasgredendo quelli che sono i normali compiti di un difensore andare in giornali, in... a difendere perché a questo punto l'aula della giustizia non è più l'aula, non è stata più l'aula importante come questa, purtroppo è stata l'aula di tutto il mondo e noi, dove abbiamo potuto, abbiamo cercato di offrire anche lì la nostra difesa perché era importante farlo, per restituire dignità a Rudi e per restituire dignità al nostro ruolo di difensori nel cercare comunque la verità. La seconda cosa sbalorditiva e che è frutto di un pregiudizio, attenzione non fraintendetemi, pregiudizio significa giudizio precedente dato, non per il suo colore della pelle o altro, si è formato ed è caduto anche il Procuratore Generale su questo equivoco, che Rudi nasconde qualcosa, questo noi non lo possiamo accettare, Rudi è l'unico che ha parlato, Rudi ha reso qualcosa come tre ore a Koblenza, alla Matteini... un'ora e mezza più quasi due ore in chat con il suo amico, 8 ore con la Matteini, 7 ore con Mignini la prima volta e cinque ore con Mignini la seconda volta, ha parlato quasi 30/35 ore, quindi non è vero che non ha parlato, non è vero che ha qualcosa da nascondere perché ha sempre tenuto fermo quello che è il suo racconto e la sua verità. Chi ha cambiato le carte e le versioni, non solo sono gli altri due imputati che sono arrivati addirittura ad accusare un innocente e mandarlo in galera, è stata la pubblica accusa nel primo e in questo processo. Vedrete come nel corso dell'attività di requisitoria del primo grado, repliche di primo grado e adesso ed anche nella discussione dell'altro processo, l'Avvocato Maresca vi

ha parlato anche dell'altro processo, correttamente l'Avvocato Perna vi ha detto che quello che è successo nell'altro processo voi non lo troverete, e giustamente non lo troverete nelle vostre carte. Quindi quando noi ci sentirete parlare dell'altro processo e vi porterete qualcosa che è successo nell'altro processo e prego l'Avvocato Maresca di smentirmi se dirò una cosa non vera in relazione all'altro processo, vorrei che lo prendeste come un argomento di carattere diciamo suggestivo, argomentativo, vogliamo paragonarlo ai racconti agresti che con grande sapienza il Procuratore Generale vi ha offerto per descrivere una scena del delitto? Beh, allora vogliate almeno voi prendere in considerazione quello che è successo nell'altro processo, come argomento di argomentazioni, di suggestione, però sono fatti che sono accaduti, sono fatti veri e sono fatti che hanno portato non solo alla condanna degli altri due imputati, ma vedrete come vi dimostreremo a confermare punto per punto il racconto di Rudi. Ecco Presidente io credo che questa era una brevissima premessa che noi ci tenevamo a fare in relazione a quello che abbiamo appena sentito; adesso entreremo al merito, ci sarà l'arringa dell'Avvocato Gentile e poi immagino domani l'arringa mia, di poche ore.

DIFESA IMPUTATO GUEDE - AVVOCATO GENTILE - Signor Presidente, chiedo scusa, l'imputato si voleva un attimo allontanare con il permesso della Corte.

PRESIDENTE - Sospendiamo cinque minuti. L'imputato viene autorizzato ad allontanarsi con la scorta, comunque non è obbligatorio sospendere, se vuole può cominciare oppure aspettare. E' anche giusto che senta insomma. Prego.

DIFESA IMPUTATO GUEDE - AVVOCATO GENTILE - Io inizio subito Signor Presidente, stavo aspettando la sua decisione se sospendere o meno.

PRESIDENTE - Prego, vada avanti allora.

DIFESA IMPUTATO GUEDE - AVVOCATO GENTILE - Signor Presidente,

Signor Giudice e Signori della Corte, sento forte la necessità di iniziare, di esordire con questa mia discussione partendo un po' da lontano, non voglio appesantire il duro lavoro della Corte ma è necessario ed è fondamentale in un processo dove si parla di quantità di pena, si parla di omicidio, è un passo dovuto, necessario. Voglio partire da lontano, da un po' di considerazioni generali, da riflessioni ad alta voce sull'intera vicenda giudiziaria, mi sembra corretto, correttissimo infatti procedere prima di addentrarsi come si suol dire media stress nei singoli argomenti, nei singoli comportamenti, nelle varie questioni fondamentali di questa vicenda giudiziaria, offrire alla Corte che dei fatti conosce solo quello che finora è stato detto e scritto, nient'altro ed è giusto così, offrire alla Corte l'intero scibile processuale, tutti quegli elementi che costituiscono questa storia. In fondo la funzione dell'Avvocato è questa, la funzione dell'Avvocato è quella di offrire al Giudice, nella sua delicata funzione, l'altro punto di vista, esiste sempre un altro punto di vista, finora abbiamo sentito quello della Procura, della Parte Civile, è il punto di vista del reato, è il punto di vista della vittima purtroppo, della persona offesa. Noi come difesa vogliamo offrire alla Corte un'altra sfaccettatura del fatto, del carattere dell'imputato, di una persona ed anche della persona offesa, perché in fondo più si allarga il campo di osservazione e più si può giudicare in maniera equa l'altro punto di vista, giudicare non è oggettivamente facile, si dice che l'Avvocato una volta che sceglie di accettare una difesa ha la strada segnata. Può essere sereno come è sereno il soldato in trincea, al quale è la feritoia che dice dove sparare, ma il Giudice deve essere equilibrato, il Giudice deve conoscere, perché soltanto così può intimare silenzio a quella voce interiore che è fatta di istinto, di intuito personale, di umori, per far valere e privilegiare la viva voce della legge e delle regole. Io credo

che in questa vicenda vi sono dei fatti, vi sono delle situazioni, delle circostanze che più di ogni altro rappresentano le direttrici di questa triste vicenda di vita e proprio ragionando l'altra sera su questa situazione, sull'esistenza di queste linee guida, ero su Corso Vannucci e mi sono sentito attratto, Signori della Corte, dalla folle enorme che andava in giro per negozi, sicuramente per fare i regali, mi è venuto in mente di fare regali, anche a me, alle parti di questo processo, visto il periodo natalizio. Non mi sono veramente, nella ricerca simbolica ovviamente ideale di questi doni, sforzato più di tanto, ho pensato al più classico dei doni che è il libro e così idealmente ho iniziato a pensare alla Corte, dovete giudicare, e ho scelto un testo, è un testo di una scrittrice americana, Joanna Bourche, "Stupro", questa autrice fa la storia della violenza sessuale dal 1860 ad oggi, la violenza sessuale, l'avete capito sicuramente dal nostro atto appello, dalle parole della Parte Civile, la violenza sessuale è il baricentro, è il cuore di questo processo ed è il confine tra la colpevolezza di Rudi e la sua innocenza. Ne parlerò abbondantemente in seguito quando affronteremo l'argomento specifico però è importante evidenziare per avvicinarsi piano piano a questo argomento che questa autrice si immerge a 360 gradi in questo delicato argomento, osserva e descrive i vari ambienti, i rapporti che possono favorire e generare lo stupro, scruta i meandri più reconditi degli istinti, delle fantasie perverse, degli impulsi che possono indurre una persona a compiere una congiunzione carnale violenta, cerca di tracciare i diversi ed eterogenei profili psicologici degli aggressori sessuali. Orbene, Signori della Corte, in oltre 600 pagine di libro voi non troverete un solo esempio, una sola situazione, un solo caso che possa essere riportato al carattere di Rudi, al suo modo di essere, che possa trovare una similitudine con la tragica vicenda di Meredith. Questo ha rafforzato in me l'idea

che la violenza sessuale in questa vicenda giudiziaria può a pieno titolo essere definita come un fattoide, siamo di fronte ad un fattoide, ho mutuato questo termine dallo scrittore Miler, il fattoide è un pseudo fatto, è un fatto che ci siamo assolutamente inventati, è un fatto che non ha nessun legame con la realtà. In Via della Pergola la violenza sessuale non c'è mai stata, è un fattoide. Ovviamente non mi sono limitato alla Corte nei regali, ho pensato anche alla Procura, al Procuratore ed ho scelto un testo importante, che sono il romanzo de I fratelli Karamazov, Dostoewskij, con l'invito al Procuratore di passarlo dopo aver terminato la lettura alla Parte Civile, soprattutto la lettura deve essere concentrata su quella parte del romanzo dove Dostoewskij parla di un processo ad uno dei fratelli Karamazov, a Dimitri, perché mi auguro che la lettura di questo testo possa servire i pubblici accusatori come monito, come campanello d'allarme in una vicenda come questa di non cercare il risultato più facile, di non cercare un colpevole ma il colpevole, o meglio in questa vicenda i colpevoli. Ed io ho visto un doloroso parallelismo tra la storia di Rudi sicuramente ragazzo fragile, socialmente debole, con esperienze affettive e familiari dolorose e complesse, e un altro figlio, un altro uomo, un altro fratello appunto, Dimitri Karamazov, che si trova per il suo esclusivo modo di essere, è uno attaccato al denaro, è un avido, è una persona che vive pienamente la vita, si trova accusato di uno degli omicidi più infamanti, il parricidio, solo perché ha tutta l'aria di essere il colpevole, era l'incarnazione dell'assassino perfetto. Sarà processato, innocente, e condannato con l'accusa di aver ucciso il padre, con un processo che segnerà per sempre la sua vita e quella della sua famiglia. Se il Giudice fosse stato giusto forse il criminale non sarebbe colpevole, così scriveva Dostoewskij, ingenerando il dubbio che oltre ciò che appare esiste la verità. Ed infine ovviamente ho pensato anche a questa difesa, ho pensato a

questo giovane, a Rudi, a noi, e ho pensato ad un libro di Harper Lee, è un'americana, "Il buio oltre la siepe" perché in effetti Rudi è come Tom Robinson, il ragazzo di colore che viene accusato da un ubriacone del paese di essere l'autore della violenza sessuale nei confronti della figlia e Tom viene difeso da un Avvocato, Atticus Finch, il quale sebbene subisca l'incomprensione di molti e persino dei figli, rimane coraggiosamente legato e a fianco di quel ragazzo e al suo amore per la verità e per la giustizia. Durante il processo riesce anche a dimostrare l'infondatezza dell'accusa, ma la Giuria influenzata dall'ostilità dell'ambiente e dalla gravità del fatto, lo condanna ugualmente, emette verdetto di condanna e di colpevolezza. L'epilogo del romanzo è purtroppo triste, noi ci auguriamo invece che l'epilogo della vicenda giudiziaria possa sorridere a Rudi. Ho parlato di questi tre testi perché secondo me rappresentano il modo migliore per iniziare a capire quale sarà il tenore della nostra difesa, perché ognuno di questi fotografa, raffigura uno spaccato importante di questa triste storia, ma vi sono anche tre termini che a mio avviso costituiscono le linee guida di questo processo. Il primo termine lo mutuo dal Signor Procuratore, animadvertere, ha parlato, lo ha usato però nell'accezione di punire, io lo voglio usare invece nell'accezione di comprensione. Ogni vicenda giudiziaria è inevitabile è anche soprattutto una vicenda umana, per poter equamente giudicare bisogna inevitabilmente comprendere, bisogna comprendere l'ambiente dove è maturata la vicenda delittuosa, bisogna calarsi nei ritmi, nei tempi, nel linguaggio, nelle abitudini dei protagonisti, non si può giudicare senza comprendere ovvero non si può forzare la realtà che si deve giudicare ai propri parametri di vita, è un metodo sbagliato, io penso che questo sforzo non è stato fatto con Rudi, non è fatto purtroppo, e con tutto il materiale umano che fa da sfondo a questa vicenda. Infatti se

tutto ciò fosse accaduto non capisce perché molti degli atteggiamenti di Rudi, molti dei suoi discorsi, dei suoi atteggiamenti appunto sono stati oggetti addirittura di derisione, anche se spesso questa derisione abbondava sulla bocca di sciocchi, spesso le sue dichiarazioni sono state tacciate tout cour di evidente contenuto mendace, bugie solo bugie, questo è avvenuto innanzi tutto con l'appuntamento, il 31 Rudi dice di aver parlato con Meredith, ma Rudi l'ha sempre detto, l'ha gridato ai quattro venti, da solo, attraverso i suoi legali, l'ha scritto, mai Rudi ha detto che con Meredith si era dato l'appuntamento della vita, non è andato con il frac, con il bouquet fiori ed i cioccolatini ad attendere Meredith. Quindi appuntamento va calato in quel mondo che è il mondo dei giovani, ci vediamo, rivediamoci, passa, vieni a prendere un caffè, questo è l'appuntamento, anche in questo caso si è scatenato l'inferno: è un bugiardo, è solo un bugiardo, questo è avvenuto quando ha parlato del bacio, del bacio che avrebbe dato il 31 ottobre al Domus alla ragazza, anche qui non è possibile, ha parlato qualcosa di tenue, di qualcosa di delicato, di qualcosa di velocissimo che è avvenuto tra due ragazzi in una tarda serata o notte, tra due ragazzi che si scambiano una tenera effusione velocissima, niente di particolare, ma non era possibile perché Meredith era una ragazza seria, noi non abbiamo dubbi su questo, ci mancherebbe, Meredith una ragazza fidanzata, io su questo qualche dubbio lo nutro e vi dirò perché, perché Meredith non era assolutamente fidanzata. Ancora un volta, Rudi è un bugiardo, non è possibile, è successo quando ha parlato dell'Ipod, quando ha parlato poi dell'ipod quindi di essere entrato bagno, di aver caricato l'ipod, di aver iniziato a sentire dei brani, qui è venuto giù il mondo, questo è un ragazzo malato, lo dovete fare curare, lo dovete fare curare? Non è possibile. Io credo che se solo per un attimo ci fosse stata la voglia di calarsi, molti hanno dei figli che

probabilmente avranno l'età di Rudi, dei nipoti, dei parenti, dei fratelli, di calarsi nei modi di fare e di vivere i rapporti, questi giovani, il sesso, la musica di questi ventenni, forse tanta meraviglia non ci sarebbe stata. Fatevi un giro perché un Giudice non può essere un busto ottocentesco che sta in una bacheca fermo, fatevi un giro una sera al Domus, Aloa Bar, nei luoghi storici a Perugia del divertimento, ne vedrete il giovedì, il sabato di ragazzi ventenni che non si conoscono eppure si fanno delle effusioni, vedrete i ragazzi bere, vederete i ragazzi divertirsi, non è successo mai a nessuno il bacio della prima sera, io non ci credo, non ci credo. Ma poi ci sono anche negli atti esempi, esempi di giovani che lo dicono, non è Rudi, ma Amanda con un certo Deluna, è negli atti, basta solo trovarli, la sera stessa che si incontra finiscono di vivere un proprio rapporto, l'amica di Meredith italiana Sophie Parton, si scambia i baci con un certo Hicham, l'ha conosciuto da un giorno, pertanto non è vero se non si entra questo mondo poter giudicare, vi è tutto un mondo invece che vive così, basta solo osservarlo e capirlo. E a proposito dell'ipod, a proposito dell'Ipod mi permetto di sottolineare un qualcosa che è avvenuto dopo le dichiarazioni di Rudi c'è stato un bravissimo, importante giornalista locale che dopo le dichiarazioni di Rudi ha pubblicato un articolo sul giornale, dove parla che poi è stato ripreso a livello nazionale, dove parla di un gadget che era in vendita in un negozio, c'è l'articolo, del centro di Perugia, al Med Store, di una ditta che ha creato il porta carta igienica con l'ipod. È evidente che questa difesa un vuole dimostrare, ci mancherebbe, siamo troppo seri per pensare a una cosa del genere, che questo è un elemento che porta a dichiarare Rudi estraneo ai fatti, li vedremo i veri elementi, però è un piccolo contributo a questa teoria che io prima ho detto, bisogna scendere in quel mondo, bisogna scendere, capirlo perché altrimenti non si giudica.

Gli inquirenti, la Procura, i Giudici sono rimasti troppo distanti dal mondo, dall'ambiente nel quale è maturato questo crimine nel quale viveva anche Rudi e purtroppo questo è stato fuorviante. C'è un altro dato, l'avevo detto prima, la Procura versava nella necessità di dimostrare che Meredith era una ragazza inavvicinabile, per dimostrare che Rudi non aveva un appuntamento quindi non poteva avere un rapporto consenziente con Meredith, e che fa la Procura, amplifica la figura di Giacomo Silenzi come fidanzato di Meredith, senza comprendere e poi quando parleremo di Meredith e del suo mondo io porterò le testimonianze, in modo circostanziato dirò questa situazione, senza voler comprendere che il Silenzi non era fidanzato di Meredith. Addirittura c'è un passaggio in un verbale dove lo dice il Procuratore Mignini, gli esempi potrebbero continuare ma credo che quanto finora detto possa bastare per evidenziare alla Corte la difficoltà che questa difesa ha avuto nel far circolare, nel far passare certe circostanze, certi fatti, certi atteggiamenti di Rudi, noi ci auguriamo che questo Giudice, che questa Onorevole Corte qualunque sia la strada che intende percorrere nella ricerca di una certezza prima di sentenziare comprenda perché solo attraverso la comprensione si può vedere una possibilità laddove gli altri finora hanno visto invece una limitazione. Passo al secondo termine, linea guida di questa vicenda, il secondo termine è coraggio. Si dice che il coraggio è la prima delle qualità umane che presuppone e garantisce tutte le altre, presuppone e garantisce tutte le altre. In vicende delicate come questa è sicuramente delicata, l'avere o il non avere coraggio può cambiare il corso di una vita, io penso che non hanno avuto coraggio, non l'hanno avuto il coraggio i medici legali dell'incidente probatorio, non l'hanno avuto il coraggio, soprattutto la dottoressa Aprile non ha avuto il coraggio di concludere il suo lavoro, affermando l'inesistenza certa della violenza sessuale, non ha avuto la forza di dire

no, e in modo pavido, in modo pavido lo sottolineo si è aggrappata alle statistiche, le statistiche diventano prova provata della colpevolezza, ai segni extra genitali generici sostenendo addirittura l'esistenza dell'eritema sui cadaveri, e tutto ciò per non deludere. In certi procedimenti, io penso che quando una perizia, una consulenza può determinare e far pendere il piatto della bilancia da un lato o da un altro, oltre all'audio che c'era sarebbe importante anche il video, sarebbe molto importante anche il video perché bisognava vedere la tensione del viso, gli occhi spenti, le difficoltà espressive con le quali la dottoressa Aprile ha cercato di difendere certe posizioni, la sua arrampicata, la difficoltà, anche il video sarebbe importante. Coraggio, è mancato al Pubblico Ministero, al dottor Mignini il coraggio di fermarsi e guardare in altra direzione, quando il proprio consulente dottor Lalli, l'unico che ha lavorato sul corpo della ragazza purtroppo, gli ha detto che la violenza sessuale non c'era, non si è fermato e lo vedremo, il dottor Lalli invece e questo è un elemento che nessuno finora ha detto e lo diciamo noi perché noi dobbiamo andare all'altro punto di vista, il dottor Lalli invece ha pagato e anche caro il suo coraggio, il suo coraggio di dire alla Corte che la violenza sessuale non c'era l'ha pagato a caro prezzo perché è stato rimosso, il dottor Lalli è stato rimosso, ha consegnato alla Procura di Perugia al suo elaborato e poi è stato sostituito dal dottor Marchionni, Bacci che guarda caso dopo poco, pochissimo tempo hanno affermato che l'esistenza, che la violenza sessuale c'era, ma parleremo dopo ed ampiamente della violenza sessuale.

Non ha avuto il coraggio la Dottoressa Stefanoni, la Scientifica, ne ha parlato l'Avvocato Maresca quando dinanzi al Giudice anziché fare il tecnico ha fatto il poliziotto ed ha detto che per lasciare sul polsino della felpa il DNA Rudi avrebbe dovuto stritolare il polso di Meredith, stringerlo in

maniera energica perché altrimenti non era possibile. In questo ha fatto il poliziotto perché successivamente, nella stessa giornata, la dottoressa Stefanoni quando ha iniziato a fare invece il tecnico ha dovuto ammettere perché la scienza per fortuna non è opinione, che esistono i contatti blandi, che esistono i contatti brevi, che esistono i depositi secondari, lo vedremo, ne parlerò quando parleremo del DNA, che il sudore può essere il vettore del DNA, altro che stretta forte, non ha avuto coraggio. Ha avuto invece un coraggio da leone il Pubblico Ministero, un coraggio da leone, quando in aula ha portato a testimoniare come l'unico soggetto capace di testimoniare sull'esistenza di una conoscenza e quindi sull'esistenza del concorso a tre, un certo Ecuran Kokomani, coraggio da leone, un albanese che è stato espunto dal processo dallo stesso Giudice Micheli, un albanese che sembra uscito dalla matita di Forattini, la caricatura di se stesso, un denigratore di bassa lega che è riuscito a vedere Rudi a Perugia quando Rudi con certezza era a Milano, è riuscito a vedere Amanda Knox e i suoi familiari a Perugia quando questi erano con certezza negli Stati Uniti. Per fortuna il Giudice Micheli almeno in questo ha accolto quello che questa difesa che l'ha chiamato in Abbreviato ha richiesto. Ha avuto coraggio e tantissimo, e tantissimo, il Giudice dottor Micheli quando in molte parti della sua sentenza ha gabellato, ha gabellato con mestiere l'intuito personale per prova logica, ha gabellato l'intuito personale per prova logica, non c'entra niente. Un esempio tra i tanti, il Giudice per dire che Rudi è un bugiardo e che aveva un appuntamento con Meredith e che non è possibile che si era fermato perché mancavano i profilattici, inizia con un volo tutto suo, può darsi anche giusto ma il processo penale è un'altra cosa, lo sappiamo, è fantasma processo quello che fa il Giudice, dicendo: "Ma come? Ma se Rudi il 31 l'aveva baciata a Meredith al Domus - pagina 79 della sentenza, voglio essere preciso come lo è stato il

collega Maresca, pagina 79 - ma come, ma Rudi l'ha baciata il 31, ma doveva andare con quindici valige piene di profilattici perché Meredith ha espresso chiaramente la sua disponibilità e poi - dice - quale era il problema che non c'erano i profilattici e che Rudi non l'aveva, ma c'era Meredith, Meredith sapeva perché le amiche glielo avevano detto che Amanda aveva borse piene", qualcuno ha usato un termine quella casa grondava di profilattici e poi Meredith avrebbe di corsa, di corsa, sentirsi autorizzata ad andare a rovistare nella borsa di Amanda perché un po' prima aveva imprecato contro Amanda perché Amanda gli aveva rubato i soldi, gli doveva restituire pan per focaccia. Questo è intuito gabbellato per prova logica, questo è un metodo che non può passare. Infine io credo che il Giudice Micheli non ha avuto il coraggio, ed è la cosa che ci dispiace di più, di dire a più di 100 poliziotti, di dire alla Questura di Perugia, di dire alla Procura di Perugia, ai suoi colleghi, alla città, alle istituzioni ed infine anche alla Parte Civile quindi ai genitori di Meredith che Rudi andava assolto perché quanto meno la prova della sua colpevolezza era insufficiente, contraddittoria e incerta, in quanto tecnico e professionista non possiamo che stigmatizzare tale comportamento, come uomo forse solo forse in parte possiamo capirlo. Questo era il coraggio.

Il terzo termine ed è quello forse più importante e di maggiore pertinenza in un processo penale, è quello di regole, una parolina magica ma è tutto qua, regole. Lo dico soprattutto ai Giudici popolari, ma lo sapranno già, il processo non ha cuore, non ha sentimenti, non ha anima, il processo è il regno delle regole e non una fredda palestra per esercitazioni logiche e le regole esistono per tutte le parti del giudizio. Prima esistono per questa Corte, per ogni giudicante, esiste per la Procura ed esiste per questa difesa. Quanto al Giudice di primo grado ovviamente andiamo vedere

come e perché secondo noi non ha rispettato le regole ci tengo a precisare, parliamo di aspetti squisitamente processuali, parliamo di situazioni che attengono al processo, il rispetto delle regole non è stato niente di voluto, di preordinato o di cercato, ci mancherebbe, anzi noi alla fine del nostro processo l'abbiamo ringraziato il dottor Micheli per la capacità di gestire un processo lungo e difficile, lungo e difficile, sotto questo aspetto ha avuto i nostri complimenti. Cos'è il processo penale? È ormai considerato come una partita, è un agone, ci sono due squadre l'accusa e la Difesa, l'accusa, e questo è fondamentale signori, non ve lo dovete mai dimenticare, l'accusa è quello che deve dimostrare che Rudi Guede è colpevole, non lo dobbiamo dimostrare noi che lui è innocente, e quel signore, quel professionista che rappresenta quell'ufficio che deve dare prove certe al di là di ogni ragionevole dubbio, che Rudi è l'autore, il concorrente nell'omicidio di Meredith. Poi c'è la Difesa che cerca di demolire con i suoi argomenti, con le sue prove e poi c'è il Giudice, il Giudice è un arbitro, terzo ed imparziale, terzo ed imparziale e tale deve essere il Giudice non all'inizio ma durante tutto il corso della partita, durante tutto il corso della partita, il Giudice deve essere terzo ed imparziale. Finita la partita il Giudice dovrà dire quali tra le ipotesi ricostruttive dei fatti dell'accusa e della difesa, ha avuto accoglimento. Ci deve essere in questo atteggiamento del Giudice quella che viene definita la neutralità metodologica del Giudice, la legge dice, la giurisprudenza, che il Giudice non può e non deve coltivare una ipotesi propria, autonoma e alternativa rispetto alle posizioni delle parti, questo significa essere terzo. Purtroppo nel nostro processo, ripeto ci tengo a precisarlo niente di voluto, niente di cercato, però nel nostro processo questo non è avvenuto, e vi dimostrerò perché non è avvenuto, perché purtroppo l'approccio del Giudice Micheli a questa vicenda è

stato l'approccio della colpevolezza, non era la lavagna bianca come ci ha insegnato qualche filosofo, è stato quello della responsabilità, e quando l'approccio del Giudice alla vicenda giudiziaria è questo, capite, capite che purtroppo per l'imputato non c'è speranza. Infatti cosa è successo nel nostro processo? Verso la fine della partita il Giudice Micheli ha abbandonato il ruolo di terzo ed è sceso direttamente in campo, ed è andato indossare la maglia di una delle due squadre contendenti, purtroppo ha scelto quella della Procura, e il risultato è evidente, perché è andato anche a segnare il goal della vittoria. La decisione che ha condannato Rudi non è l'accoglimento della ricostruzione fatta in dibattimento dalla Procura o dalla Parte Civile ma è una versione alternativa, autonoma coltivata dal Giudice Micheli nel silenzio e nella solitudine della camera di consiglio dove noi, difesa di Rudi, non c'eravamo. Noi per due anni ci siamo distrutti nel cercare di superare e noi ci siamo riusciti e ve lo dimostrerò, a superare e demolire la ricostruzione della Procura, però è arrivata una Sentenza di terza via, una sentenza a sorpresa, che ha condannato Rudi in assenza di una delle regole ferree del nostro ordinamento che è il contraddittorio, noi non c'eravamo. Qualcuno di voi sicuramente dirà: va bene ma l'Avvocato che può dire? Sta esagerando l'Avvocato, enfasi difensiva e foga difensiva, no, io ci sto mettendo tanto fiato perché questa è una cosa che mi è molta dispiaciuta perché siamo stati come il cane che abbaia alla luna, abbiamo abbaiato alla luna, perché poi è arrivata la condanna, però io non sto esagerando, perché io vi voglio leggere le parole del Giudice così chiudiamo il discorso, questa è una pagina fondamentale, scrivetela grandissima, pagina 95, il Giudice Micheli dice: "Perciò è pura fantasia quella del Pubblico Ministero, nell'assumere in requisitoria che Rudi avrebbe avuto l'incarico di preparare Meredith mentre altri si dedicavano a reciproci - scusate -

giochetti, quindi la stessa Meredith sarebbe stata messa carponi, con qualcuno che cercava di penetrarla con il pene o con la dita finché qualcun altro non le avrebbe affondato la lama nel collo. Fantasia - ci ritorna il Giudice Micheli - non supportata - vi chiedo veramente di fotografare nella vostra mente questo momento e queste parole quando sarete là dentro - Fantasia, non supportata dalle risultanze processuali e comunque inutile per giungere all'affermazione della penale responsabilità dell'odierno imputato", comunque inutile per giungere affermazione della penale responsabilità dell'odierno imputato. Il Giudice boccia la ricostruzione della Procura e parte con una scalata in solitaria verso la verità. L'ha bocciata! Rudi è stato condannato non perché è stata accolta l'ipotesi ricostruttiva della Procura ma perché il Giudice Micheli, e adesso capisco perché il Procuratore, la Parte Civile ripetono e ripetono ossessivamente il nome del Giudice Micheli, ma è semplice, gli ha fatto vincere il processo. Anche io, io farei le gigantografie modello Saddam Hussein. Pagina 95, io concludo su questo, vi chiedo scusa per il tono della voce ma un difensore deve dare dignità al proprio imputato, soprattutto quando come questo ragazzo sicuramente la merita, io dico che questo è un metodo che non deve passare perché sancisce una rottura evidente delle regole, questo è un metodo che non ha diritto di cittadinanza nel nostro ordinamento processuale penalistico. Non ce l'ha dignità.

Il Giudice e le regole, noi l'abbiamo scritto nel motivo di appello. Farò una sorvolata veloce ma c'è bisogno. Il Giudice ha violato l'articolo 533 del Codice di Procedura Penale sui ragionevoli dubbi, l'imputato nel nostro ordinamento potrà essere condannato solo se risulta colpevole al di là di ogni ragionevole dubbio. Questo del ragionevole dubbio io ho letto l'articolo del Codice, non è un contenitore vuoto dove ognuno dentro ci mette quello che vuole, ci sono dei parametri, serve proprio a dire al Giudice che al di là dei convincimenti

personali intimi, che non interessano a nessuno, deve applicare le leggi, le regole e deve arrivare alla colpevolezza quando tutte le altre ricostruzioni dei fatti sono ritenute meno certe di quelle della difesa. Nel processo penale, ecco i ragionevoli dubbi, il nostro ordinamento dice che tra le due possibilità di errore giudiziario che sono l'assoluzione del colpevole, è un primo errore, assolvere un colpevole è un errore, e l'altro che è condannare un innocente, il nostro ordinamento deve evitare quello di condannare un innocente quindi bisogna assolvere nel dubbio l'imputato. Ragionevoli dubbi. Io penso che il Giudice è arrivato alla Sentenza di condanna però su molti ragionevoli dubbi che noi avevamo posto nella nostra requisitoria in primo grado il Giudice ha fatto una manovra brillante, con mestiere, però l'ha evitati i ragionevoli dubbi, non c'è entrato dentro, non ha preso posizione, così è facile anche giudicare. Un primo ragionevole dubbio che poi è una domanda che siccome non ha trovato risposta in quel processo io non faccio altro che riportarla, la consegno a voi Eccellentissima Corte, speriamo che voi una risposta se si vuole percorrere la strada delle regole, ritenete opportuno di darla a questa difesa. È la simulazione. C'è un dato certo, Meredith è stata uccisa, gli autori dell'omicidio sono usciti dalla casa, ed è certo che qualcuno è tornato, è tornato per fare la simulazione, la messa in scena. È certo, lo dice il Giudice nella Sentenza, lo aveva già detto la Procura della Repubblica di Perugia, che rudi non ha partecipato alla scena della simulazione, non è tornato Rudi. Allora la domanda che io feci al Giudice Micheli è questa: "Ma come mai Ridi che mezzora prima, un'ora prima, due ore prima non si sa, ma comunque poco tempo prima insieme ad altre due persone ha violentato, ucciso in concorso volontariamente, consapevolmente Meredith Kercher, non torna, non torna, per quale motivo?" Rudi dei tre probabilmente è quello che aveva maggiore interesse a tornare perché in fondo,

in fondo se lui fosse tornato e bruciava il cuscino, Rudi probabilmente non lo avrebbero trovato. Le traccie rimaste lì hanno fatto sì che Rudi fosse individuato, era quello che aveva più interesse a tornare, questa è la domanda, io la risposta che la conosco, ma io sono un fazioso, io lo difendo, la risposta è quella che in effetti il racconto di Rudi è credibile. Io voglio una risposta però su questo, la chiedo perché è un ragionevole dubbio, non si può dire: "Fatti 30 anni carcere" con questi punti interrogativi che rimangono lì. Ancora sulla simulazione, perché è uno snodo importante di questo processo, e guardate a me questa simulazione non piace, c'è qualcosa che deve far riflettere meglio su questo, perché è strana questa simulazione, simulare cosa significa? Creare degli scenari artificiosi sul luogo del crimine in modo che si possa far passare che in quella stanza è successo un quid di diverso da quello che si sa di aver commesso, allora io mi domando? Ma come mai Raffaele Sollecito e Amanda Knox ritornano sulla scena del crimine, con tutti i rischi connessi, non dobbiamo dimenticare che poco prima avevano ammazzato una ragazza là, quindi ritornano, accettano il rischio di tornare, perché qualcuno poteva entrare, qualcuno li poteva vedere, in più il rischio di lasciare tracce come è successo per Raffaele Sollecito che lascia le traccie sul gancetto del reggiseno, che è pacifico anche per il Giudice Micheli che questo è successo dopo, per fare che cosa? Per andare a simulare qualcosa che poco tempo prima è stato commesso, ma questa è una aporia, questa è una contraddizione in termini. Cioè io torno sulla scena del crimine per andare a simulare qualcosa che ho già commesso e non mi si deve dire che hanno fatto in modo che rompendo il vetro avrebbero portato gli inquirenti a pensare che erano degli estranei ad entrare in casa, questo è becchime per polli perché Raffaele Sollecito ed Amanda Knox hanno spogliato la vittima, gli hanno tolto i jeans, gli hanno tolto le

mutandine, gli hanno strappato il reggiseno, questo è avvenuto con certezza oggettiva durante la fase della simulazione. Per far finta che fossero entrati degli estranei bastava che rompevano il vetro e la lasciavano vestita la ragazza, e qua io una risposta la voglio, io una risposta qua è doverosa applicando le regole del processo penale, non si scherza perché è vero che il fatto è grave ed gravissimo e siamo noi i primi a sentirne il peso ma è anche una questione di coscienze, lo dico a voi Giudici popolari e lo dico a lei Signor Presidente e a lei Signor Giudice a latere, mandare in carcere a trenta anni è anche una questione di coscienza perché Rudi potrebbe essere vostro figlio.

Gli asciugamani. Ma gli asciugamani si banalizza "ma forse li hanno presi tutti, ma forse hanno giocato po', ma forse, ma forse, ma forse". Gli asciugamani rappresentano una invincibile cesura tra la volontà degli altri imputati e il comportamento di Rudi perché tamponando le ferite di Meredith, Rudi ha dimostrato avere una volontà incompatibile con la volontà uccidere. Non si banalizza questo dato, il Giudice Micheli ha preferito girarsi dall'altra parte parte di fronte a questi indizi che io amo definire indizi di innocenza perché l'innocente semina indizi come il colpevole, questo di Rudi è un indizio di innocenza perché Rudi ne ha parlato sempre, in ogni momento, ha chiesto sempre, non è vero che l'abbiamo chiesto in Corte d'Appello, l'ha chiesto Rudi al Procuratore, a Mignini, agli inquirenti, "Fate tutti gli accertamenti, su quelle asciugamani li ho presi io ho cercato di aiutare Meredith" e come? Un nuovo Satana, un brutto, che due minuti prima ha cercato di scannarla insieme agli altri, poi mosso a pietà va a prendere gli asciugamani, temporeggia, lo potevano scoprire, rimane lì, poi non è vero assolutamente, è una bugia come tante in questo processo, che sugli asciugamani sono stati affari tutti gli accertamenti, sugli asciugamani quelli più interessati dal sangue, le analisi non sono fatte perché

183

il reperto è stato aggredito dalle mufte, aggredito dalle mufte e non per colpa della difesa di Rudi Guede immagino. Quindi gli asciugamani sono una linea di confine importante, sono un elemento di rottura, questo è un altro importante ragionevole dubbio che il Giudice non affronta o lo affronta in modo molto superficiale. Le ferite sulla mano di Rudi e qua bisogna decidersi, una posizione bisogna prenderla perché non siamo più nella fase pre processuale dove si può parlare di incolpazione fluida, dove là si aggiusta il tiro man mano che arrivano i risultati delle indagini, e qua siamo in fase di appello, un altro po' finisce, cade il giudicato, un altro grado è rimasto, dobbiamo capire. Rudi, questo l'hanno detto tutti i Giudici che finora hanno avuto il compito di giudicare in questo processo, non ha nessun legame, nessuna relazione diretta o indiretta con l'arma del delitto, Rudi non è l'esecutore materiale di questo omicidio e come ad avere le ferite sulla mani se non ha armeggiato, se non ha avuto niente, noi abbiamo chiesto al Giudice ci sono le foto, ci sono negli atti, vi prego di vederle, Rudi quando era in Germania in Carcere è lui, è lui ancora una volta dice agli operatori "fotografatemi le mani", ed è avvenuto, vengono descritte "niente di straordinario non sono lesioni con le quali Rudi ha rischiato la morte", ma ci sono i segni, ci sono le tracce. E come se l'è procurate queste ferite Rudi sulle mani? Su questo il Giudice non cerca neanche una giustificazione superficiale, non parla proprio, su questo, questo delle mani il Giudice non prende posizione, pertanto credo che la giustificazione plausibile è il racconto di Rudi che è stato ferito da quella lotta fulminea con quell'uomo, quel ragazzo, quel giovane che era nel corridoio.

Un altro ragionevole dubbio, vedete quanti sono? Sembrava quando parlava la Parte Civile, quando ha parlato il Procuratore Generale che questa sentenza doveva essere inattaccabile, poi vedete che ragionando piano piano la grande

prova della sentenza inizia a vacillare, è traballante. Il furto, il capo di imputazione parla di furto, Rudi è stato assolto, non c'è stata impugnazione, quindi è qualcosa che Rudi ormai si può lasciare spalle. Rudi dice che Meredith ha iniziato a sbraitare contro Amanda perché mancavano dei soldi, nel capo di imputazione viene riportato questo dato, perché viene riportato? Perché Rudi non si inventa niente, perché c'è e c'è il verbale che lo dice, un colloquio tra una coinquilina, una certa Romanelli e Meredith pochi giorni prima dell'omicidio, dove la Romanelli dice a questa ragazza: "Preparate i soldi dell'affitto perché poi è festa e noi li dobbiamo consegnare alla signora", c'è il verbale, vi invito a leggerlo, ma l'avrete sicuramente già fatto, e la Romanelli dice che Meredith risponde che lei i soldi già in contanti li aveva, non quantifica però aveva i soldi per poter pagare almeno l'affitto, e questo colloquio è avvenuto alla presenza di Amanda. Il primo novembre Meredith esce da casa per recarsi dalla amiche, intorno alle quattro e in casa le uniche persone che rimangono sono Amanda Knox e Raffaele Sollecito. Questo è un qualcosa che io vi consegno, è un elemento di riflessione in più sul furto, però Rudi lo dice quando è in Germania, Rudi dice che "Tutto è nato da questo furto, poi ho sentito Meredith che si era calmata, poi quando entra Amanda sento che iniziano parlare, la discussione diventa sempre più aggressiva" e poi il resto lo conoscete. Il Giudice sul furto dei cellulari, del denaro e della carta di credito fa questo tipo di ragionamento, e c'è la sentenza, siamo a pagina 92 sul furto dice: "Probabilmente questo furto che riconosce è avvenuto non tanto nella prima fase dell'omicidio, perché quelli hanno dato i colpi, era diciamo caratterizzata dalla precipitazione, probabilmente dice ed è altamente probabile è avvenuto nella seconda fase, nella fase della simulazione", allora la domanda sorge spontanea come si suol dire: ma se Rudi non ha partecipato alla simulazione, il Giudice lo dice

chiaramente, come lo dice il Pubblico Ministero e come lo dicono tutti, come sapeva del furto se il furto l'hanno commesso in solitudine gli altri due nel momento in cui Rudi nella casa non c'era? A meno che non si dice che dopo la serata del primo novembre, la tragica serata del primo novembre Rudi, Amanda e Sollecito si sono incontrati per andare discutere di quello che era successo e gli hanno detto che c'era stato anche il furto. Io questo me lo aspetto perché sono state cambiate almeno almeno 20 versioni su questo e può essere pure che sarà così, si è dimostrato che Sollecito e Rudi si conoscevano, si può anche dimostrare che si sono visti dopo, forse può uscire anche qualche altro testimone. Uno all'anno, uno all'anno è la media. Però io vi chiedo in modo sommesso con il rispetto che abbiamo per ogni giudice e pertanto per questa Eccellentissima Corte, di non liquidare questi aspetti che sto descrivendo in modo superficiale per trovare una ricostruzione buona per riconfermare la Sentenza, è un fatto di coscienza, è un fatto di coscienza anche questo, grande, io non dormirei tranquillo.

Altro ragionevole dubbio, perché noi non vogliamo lasciare niente al caso, ve l'avevo chiesta la pazienza non stavo scherzando, la metterò a dura prova però lo dovete fare per questo imputato, presunto innocente fino al terzo grado della sentenza. L'assenza di tracce degli altri due soggetti e le traccie che invece ci sono di Rudi; il Giudice Micheli non ha dubbi, probabilmente lui si trovava passando, ha visto la scena, non lo so, o c'era la telecamera collegata con il computer, tutte e tre scappati subito, lo dice, lo dice, "tutti e tre sono scappati subito", allora io dico una cosa, perché Rudi lascia le tracce e gli altri no? Ma Rudi lascia le tracce perché è vero che lui è rimasto lì, a cercare di tamponare le ferite di Meredith, ha temporeggiato intorno al corpo di Meredith che perdeva sangue, ecco perché ha lasciato le traccie. Ha cercato in modo confuso, lui l'ha detto: "Ero

confuso, non c'ho capito più nulla", ecco il motivo semplice, semplicissimo, gli altri colpiscono e vanno via, non hanno il tempo di imbrattarsi del sangue di Meredith, e quando tornano, e questo è un dato, non lasciano tracce perché cercano di agire con tutte le precauzioni tant'è che le tracce di piede nudo sono attribuite dalla Scientifica a Raffaele Sollecito ed Amanda Knox. Questo è un dato, si è parlato molto di logica, ma questa è logica, queste non sono arrampicate sugli specchi di una difesa che cerca comunque di dare dignità al ragazzo, la difesa è costituzionalmente garantita, va fatta anche di fronte a chi viene preso con la pistola in mano, che ancora spara. No, no, no, non è vero, qua mi riferisco al collega Maresca, noi diamo una difesa dignitosa a Rudi, noi non ci siamo mai appellati al suo colore di pelle anche perché a lui avrebbe dato fastidio, noi abbiamo sempre detto: "Rudi deve essere condannato alla pena di morte se mai ha commesso questo reato"; è l'invenzione del collega quello che questa difesa mai fatto appello, Rudi deve essere portato alla ghigliottina, altro che pelle, non ci interessa la pelle di Rudi, non la vediamo più.

Adesso veniamo all'ultimo dei ragionevoli dubbi, però qua vi chiedo veramente di prendere appunti perché secondo me questo rappresenta quell'approccio verso la colpevolezza di Rudi che dicevo in precedenza, l'ubriachezza di Rudi. C'è un elemento che sta lì e che si cerca di giustificare a tutti i costi ed ognuno dice la sua, che è diventata la coperta corta, chi la tira a destra, chi la tira a sinistra, l'argomento è poco nobile però c'è nella storia di questo processo e lo dobbiamo affrontare: le feci nel bagno. Questo ragazzo in un certo momento di quella serata è andato bagno, si deve giustificare perché un soggetto normale, un ragazzo pulito, un ragazzo che è vissuto non nelle tende, nella tundra, ma è vissuto nelle case civili come tutti noi, persone perbene l'hanno ricordato, lascia i suoi bisogni nel bagno e non scarica. Noi lo sappiamo

perché, perché è dovuto correre ha lasciato il bagno in modo precipitoso perché ha sentito un urlo di una persona che probabilmente, ed era vero, stava vivendo un momento terribile, però ovviamente nella ricostruzione dell'accusa e del Giudice questo è un elemento che va interpretato in modo diverso, perché se no bisogna dare ragione Rudi e non è possibile. Allora il Giudice che dice? Fa un ragionamene e dice, parte dalla testimonianza di un certo Bonassi che è un ragazzo marchigiano che abitava sotto l'appartamento di Meredith e che noi nel giudizio abbreviato abbiamo sentito, questo ragazzo cosa dice? Dice che Rudi pochi giorni prima, in una serata precedente era tornato a casa loro, di questi ragazzi, insieme agli altri coinquilini, tutti alticci, c'era stata una festa, avevano bevicchiato, Rudi va in bagno, nel bagno loro, e questo Bonassi lo vede innanzi tutto che si addormenta sul water, dopodiché vede Rudi che si sveglia, trascinandosi a fatica arriva sul divano di questi ragazzi, di casa di questi ragazzi, si addormenta in un sonno profondo, e che poi si risveglia al mattino perché un gatto gli sale sopra, inizia a leccarlo, si risveglia. Allora il Giudice prende al volo l'occasione, è una chance inaspettata e dice: "Ma Rudi lascia le feci nel bagno di Meredith perché l'ha detto Bonassi e con tutta probabilità - seguitemi vi prego - con tutta probabilità Rudi la sera del primo novembre era ubriaco come lo era quando ha lasciato le feci nel bagno del Bonassi, il suo - dice il Giudice - era un abitus, un modus operandi normale per Rudi, lasciare le feci, essere ubriaco". Per il Giudice Rudi la sera del primo novembre era ubriaco. Ed allora qua c'è spazio di manovra per la difesa, ma su fatti oggettivi, mi chiedo innanzi tutto quando, come, con chi, dove quella sera del primo novembre Rudi si è ubriacato. A casa di Meredith non è stata trovata neanche una bottiglietta mignon di alcool, latte, succo di frutta, acqua. A casa di Rudi non è stato trovato niente, a Rudi l'hanno visto tutti, sono

arrivati testimoni dopo un anno, l'hanno visto con Sollecito, l'hanno visto parlare, se quella sera Rudi si fosse realmente ubriacato in qualche locale del centro storico qualche bicchierino lo doveva andare bere. Tra l'altro lui era un ubriacone ormai alcolista, guardate che per ubriacarsi c'era anche bisogno da una dose massiccia. Ma voi pensate che se Rudi si fosse fermato in qualsiasi locale del centro storico a bere quella sera per ubriacarsi, nessuno mai lo avrebbe visto? È impossibile. Il Giudice fa una forzatura evidente e che diventa ancora più evidente se si ragiona su un altro aspetto, ma come mai Rudi, e questo lo dice il Bonassi, basta leggere il verbale, quella sera ubriaco a casa sua dorme sul water, dorme sul water, riesce a trascinarsi a malapena e andare sul divano e invece, trovandosi nella medesima condizione di ubriachezza da Meredith, come braccio di ferro che prende gli spinaci, risorge Rudi e con vigore riesce a strappare polsini, ad accoltellare, ad avere una lucidità enorme, un vigore fisico unico? E non ci sta, e non ci sta. Noi lo dobbiamo difendere e ci arrampichiamo? Ma questa è logica, e questo dimostra che il ragionamento del Giudice è stato un ragionamento ed una lettura unilaterale del carteggio processuale che esclude i punti di vista della difesa. Dico questo perché? Perché ci sono molti passaggi di questa sentenza, io non voglio appesantire perché la fortuna dell'appello è che c'è già scritto, dove il Giudice effettua quello che tecnicamente, ed è vietato, ed è censurato, viene definito come ragionamento circolare, cioè che fa il Giudice? Cerca di dimostrare l'esistenza di un fatto partendo - attenzione - da un indizio certo in fatto ma equivoco nell'interpretazione per concludere sull'esistenza di quell'evento e della certezza di quell'evento che invece rappresenta il tema probatorio. Un esempio banale: è vero che c'è un indizio certo in fatto che è il DNA sul polsino di Rudi, però questo indizio è certo un fatto perché c'è ma è

equivoco nell'interpretazione, perché quel DNA, e poi io vi dirò perché, sul polsino della felpa può essere arrivato in mille modi diversi da quello che dice il Giudice, e quindi non si può partire da lì per dire che l'evento violenza sessuale è provato, questo è censurato, questo è un ragionamento circolare che non è rispetto delle regole. Ed è piena la sentenza del Giudice Micheli di ragionamenti di questa portata.

Adesso veniamo all'ultimo aspetto delle regole ed è il rapporto che ha la Procura di Perugia con le regole almeno per quanto riguarda questo processo, è uno strano rapporto che è emerso tra la Procura di Repubblica e le regole del nostro processo. La Procura a Rudi non ha perdonato nulla, nulla! Lo ha attaccato, da ultimo abbiamo visto il Procuratore che ha chiesto a questa Corte, che ha detto di sì, di acquisire il verbale dove Rudi si è avvalso della facoltà di non rispondere nell'altro procedimento, lo ha attaccato anche quando Rudi esercita i suoi diritti e le sue facoltà. Perché ha voluto acquisire il Signor Procuratore il verbale? Forse per dimostrare che Rudi non ha collaborato, forse per dimostrare che Rudi non ha parlato, ma è questa è una forzatura perché Rudi non ha parlato perché Rudi ha esercitato un suo diritto, riconosciuto dall'ordinamento che è il diritto al silenzio "nemo tenetur se detergere", di cosa stiamo discutendo, ma questo è uno strano rapporto con le regole. Anzi addirittura il nostro ordinamento, Signori Giudici popolari, dice addirittura che non solo l'imputato non può parlare e da quel comportamento non si deve assolutamente inferire nulla né di positivo né di negativo, ma addirittura dice una cosa in più, e io per fortuna ho la giurisprudenza di questa Corte d'Appello, che poi leggeremo insieme e questo mi fortifica, addirittura l'ordinamento dice che l'imputato non ha il dovere neanche di dire la verità, può anche dire le bugie. Questo non lo dico io, lo dice la Corte d'Appello di Perugia, lo dice la

giurisprudenza del nostro ordinamento. Ed allora qual è questa forzatura, e che succede? Che nonostante Rudi non parlando, non dicendo ed avvalendosi di regole che gli riconosce il Codice, la Procura, questo Procuratore, ha bollato come non veritiero il racconto di Rudi, un raccontino, la favola di Cappuccetto rosso. E questo è stato un assist per quella stampa, e ce ne è stata tanta, che a Rudi non gli vuole tanto bene, così come non vuole bene a questa difesa, ha girato il mondo Cappuccetto Rosso, è da un po' che non si rideva di Rudi, tutti hanno cominciato, io mi permetto adesso a questo riguardo, non l'avrei fatto ma visto che il Procuratore lo ha fatto e gli debbo rispondere, e gli rispondo innanzi tutto con la parabola del Vangelo "La pagliuzza e la trave", il dottor Catalani è stato bravo a vedere la pagliuzza nel racconto di Rudi ma è stato meno attento nell'individuare la trave rinvenibile nei loro diversi racconti e ricostruzioni. Io qua vengo forse all'elemento più debole di questa vicenda. La Procura in sede di discussione, io parlo ovviamente dell'abbreviato, parte con una prima ricostruzione dei fatti in Via della Percola tutto avviene perché si tratta di un, Signori mi dovete ascoltare con l'attenzione che riservate alle cose delicatissime, tutto avviene perché si tratta di un rito, di un festino legate alla fumettistica, si parla di pubblicazioni manga, di occasione da non lasciarsi sfuggire, di premeditazione. Il 31 o l'1 novembre andava bene lo stesso, il rito si poteva compiere, la strisciata di sangue al muro diventa segno celtico, è proprio così, vi invito andare a sentire la registrazione e se io ho detto una parola più condannate questa persona, c'è la registrazione. Questa è stata la requisitoria del dottor Mignini. E a riguardo a questa prima ricostruzione, volendo fare come ha fatto il Procuratore che ha parlato come dicevo prima di Cappuccetto Rosso, di raccontino, di ricostruzione, noi possiamo parlare a pieno titolo rispetto al rito, al festino, ai giornaletti

Manga e possiamo parlare di Odissea nello Spazio, vi cordate tutti il film di fantascienza di Kubric, o se si vuole scegliete voi a proposito del concorso a tre nell'omicidio possiamo parlare della storia di Qui, Quo, Qua, vi ricordate i tre paperi discoli che venivano inseriti dagli autori sia in solitario sia in gruppo ogni qualvolta la storia da raccontare doveva essere caratterizzata da un qualche disastro Voi pensate che io sia esagerando ancora una volta? No. Leggiamo il Giudice, nell'ordinanza, l'ha citata il collega Maresca dove appunto nega la richiesta di revoca della misura cautelare riportata, il Giudice parla e dice: "Nella a dire poco fantasiosa ricostruzione descrittiva di riti e festini di Halloween, pubblicazioni Manga ed occasione da non lasciarsi sfuggire, magari una pantomima di prova generale davanti al malcapitato Kokomani". Io non sto dicendo nulla, sto leggendo le parole del dottor Micheli, ed è un primo aspetto. Ovviamente questa è la requisitoria Signori Giudice, dopo ci sono state le difese, le difese hanno attaccato fortemente questa ricostruzione e hanno dimostrato secondo me e poi vi dirò anche il perché era veramente fantasia, segno celtico, Manga, Marylin Manson, allora che succede? Succede che in sede repliche, e io credo che questo sia un dato clamoroso, retromarcia, il Pubblico Ministero dopo che hanno parlato le difese fa retromarcia, la Parte Civile fa retromarcia, perché anche la Parte Civile aveva parlato di Manga letti sotto l'ombrellone ad agosto, retromarcia, non si parla più dei riti, non si pala più dei festini, non si parla più della premeditazione, occasione da non perdere, sapevano che Meredith era da sola, voi dovete sentire la registrazione, a costo di stare trenta ore in Camera di Consiglio, la giustizia non ha fretta, la dovete sentire, cambiano, il movente resta sessuale però l'incontro con tra i tre, viene usata questa parola, la dico letteralmente, ce l'ho scolpita nella mente, "pressoché che casuale" l'incontro non è più il 31, l'1 andava

bene, il segno celtico, è pressoché che casuale, hanno capito che era un elemento imbarazzante e che questo, ripeto ancora una volta, a me quando parlo io non mi dovete credere però quando cito il Giudice sì perché andate a vedere, e il Giudice ne prende atto sempre, a pagina 61 della sentenza, dove dice a proposito delle implicazioni fumettistiche, dice: "Opportunamente abbandonate in sede di repliche", lo dice il Giudice quindi prende atto che la Procura parte e poi torna indietro, è una retromarcia sospetta.

E che Succede? Succede che c'è una nuova ricostruzione quindi, spariscono i riti, non c'è la premeditazione, si incontrano casualmente, ammazzano la ragazza, però attenzione, ammazzano la ragazza e dà una ricostruzione il Pubblico Ministero: Meredith era in ginocchio con il viso verso l'armadio, Rudi la teneva da un braccio, cercano di violentarla, l'ammazzano e voi pensate che nonostante questa retromarcia il Pubblico Ministero, l'ufficio della Procura ha vinto il processo? L'ho detto prima, e no Signori miei, nonostante nel corso dello stesso procedimento c'è un inizio, una retromarcia, una nuova ricostruzione il Giudice ha bocciato la ricostruzione della Procura, siamo a pagina 95 e dice che Meredith non era carponi e dice "Comunque è inutile per giungere all'affermazione della penale responsabilità dell'odierno imputato", è allora è strano questo rapporto della Procura di Perugia con le regole, ma come il Procuratore Catalani un altro po' ci censurava anche il fatto che abbiamo scelto l'abbreviato e poi nulla dice di questo ping pong, di queste versioni, è mutevole. È evidente, io ho parlato della terzietà, Rudi è stato condannato secondo me per quel motivo, ma è evidente che la Procura di Perugia non è stata in grado di assolvere nei confronti di Rudi, di assolvere l'onere fisiologico in un processo penale di dimostrarne la colpevolezza. Ma come? Io faccio questa riflessione, si chiudono le indagini dopo 6 mesi? Nessuno era con la pistola puntata a chiudere le

indagini, ce n'era tempo, si chiudono, a giugno si notifica il 415 bis, l'avviso di conclusioni, ad ottobre inizia il processo, in requisitoria si dice una cosa dopo che uno chiude le indagini significa che ha cristallizzato l'imputazione, e in sede di repliche si abbandona, si ricomincia e viene nuovamente bocciata. Ma le regole? Signori ma le regole, noi non veniamo qua, come diceva il collega ad elemosinare, Rudi nero, dategli... noi non vogliamo questo, noi non vogliamo clemenza da voi, io non la voglio, io voglio le regole, queste sono le parole del Giudice e voi con la mano sulla coscienza, così come è grave il fatto è grave anche questo atteggiamento, le regole!

Finisco, ormai è evidente che ci sono due processi che si guardano, e allora guardiamo un attimino se questo stato magmatico dell'accusa continua, continua, continua. Perché è successo questo? È successo perché la Procura ha dato una nuova versione dei fatti, nel processo loro il movente che è tipico sessuale, adesso viene sfumato, in realtà c'è anche la ruggine tra Amanda e Meredith si dice, ci sono atteggiamenti di antipatia, la violenza sessuale che per il Giudice Micheli è il movente e lo era stato in passato diventa violenza senza progetto, viene appiccicata dopo, iniziano a colpirsi perché probabilmente Meredith quando ha visto Rudi in casa, dice ma come lo fai entrare questo negro, quando Meredith lo conosceva e vi dimostrerò perché, oppure perché c'era l'ammanto dei soldi, la violenza non c'entrava. Allora questo è un treno impazzito, deragliato, solo voi avete le chiavi per salire su questo treno e fermarlo perché l'indagine giudiziaria quando impazzisce fa danni e sono dolori tutti, sono pianti, sono lacrime, nulla di paragonabile o io l'ho sempre detto, e lo dico particolare lo sentiamo, lo sente il collega e lo sente Rudi rispetto a quello che è successo a Meredith, però noi ci inchiniamo di fronte a quel dolore ma questo non significa che la gravità del fatto può trascinare tutto, e può dire

"riduciamo a carta straccia il Codice di Procedura Penale" e no, e voi siete Giudici, e non siamo al bar dello sport o in piazza, il processo è il regno delle regole, le regole sono saltate non quelle di Rudi che si avvale delle facoltà di non rispondere, queste sono le regole e queste noi chiediamo. Voglio spingermi oltre e dire perché secondo me questo è successo. A mio viso la Procura di Perugia, gli inquirenti, hanno sentito il peso, ho hanno sentito la necessità e la forte pressione di dare un risultato e in un'indagine così complessa, così difficile, è difficile questa indagine perché non dobbiamo mai dimenticare che questa indagine ha portato in carcere 15 giorni una persona che adesso è innocente e che è stato accusato con quella pressione mediatica di uno dei reati più infamanti che ci possono essere, la violenza sessuale e l'omicidio, quindi è difficile. Loro hanno sentito il peso, hanno sentito la necessità di chiudere velocemente il cerchio e un po' quando si agisce così, lo dico per correttezza, parliamo di atteggiamenti ovviamente inconsapevoli, noi con gli inquirenti di Perugia, io ed il collega con la Procura li abbiamo ringraziati più volte, li abbiamo apprezzati per la serietà professionale, per il gran cuore, per la capacità, è gente per bene, è gente onesta, è gente che ha tutto il nostro plauso, però anche loro sono uomini, anche loro hanno sentito la pressione di un caso così importante che ha portato tutto il mondo di colpo a Perugia. E quindi succede che in modo inconsapevole, in modo involontario spesso quando bisogna comunque dare un risultato si va a vedere, va a cercare, si va a sentire, quello che conferma la propria convinzione investigativa e si tralascia tutto il resto, si tralascia tutto il resto. Mi viene in mente da frase di Einstein, è la teoria che determina ciò che osserviamo, significa che se abbiamo una teoria che ci piace, che ci soddisfa, che ci sembra buona, tendiamo ad esaminare i fatti attraverso quella teoria, piuttosto che osservare obbiettivamente tutti i dati

disponibili cerchiamo solo conferme a quella teoria. Anche qui, perché l'Avvocato non ha, purtroppo si parla nei processi penali di parità delle armi ma in realtà non è così, quando parla il Pubblico Ministero si pensa che abbia una fede privilegiata le sue dichiarazioni, l'Avvocato parte sempre dalla salita, il Pubblico Ministero dalla pianura, allora io per evitare questo e per darmi un vantaggio rispetto a questa posizione, ma non a Perugia, mi guardo bene, in tutta Italia, sto cercando ogni volta che dico delle cose poi di confermarle attraverso delle dichiarazioni. Io dicevo che un po' c'è stata un po' di forzatura nel cercare di chiudere il cerchio, la teoria Einstein che determina ciò che osserviamo ed è emblematico secondo me, e io vi invito a leggerlo perché è emblematico di questo atteggiamento a mio modesto avviso, il verbale di un certo Barrow Abucar Mohamed, al secolo Momy, basta Momy, perché questo ragazzo che ha avuto dei contatti legati alla pallacanestro con Rudi ma niente di particolare, che Rudi forse non vedeva da una vita, viene interrogato, no sommarie informazioni scusate, l'11 di dicembre del 2007, e questo sembra Delfi l'oracolo, la verità, Rudi faceva uso di cocaina, dava fastidio alle persone soprattutto alle ragazze, addirittura dice questo Momy le bloccava fisicamente e cercava di baciarle, poi dice: "Io so anche che ha avuto già precedenti Rudi, di molestie a delle giovani" che però non si sono mai riferiti nei particolari, poi viene a Meredith e dice: "Lui era solito mentire" quindi bugiardo perché si deve far convogliare - no? - quindi violento, violento con le donne, bugiardo, cocainomane, non conosceva Meredith, non aveva nessuna confidenza con lei. Poi, ancora non è finita: "Ero a conoscenza che ha avuto problemi con i furti, c'era in giro la voce che rubasse nelle borse delle ragazze quando i locali erano affollati". Allora, quindi è l'aspetto di Rudi che là si cerca di capire la personalità di questo ragazzo, si cerca di trovare riscontri e conferme in tal senso, però c'è

un passaggio che è ancora più indicativo di quello che ha appena detto, dice questo Momy: "Conoscevo Amanda Knox e Raffaele Sollecito solo di vista, conosco Patrick Dyia - che sarebbe Lumumba, ragazzo arrestato poi scagionato - e mi hanno raccontato che a lui piaceva Meredith e che ci voleva provare con lei". Quando è stato fatto questo verbale Lumumba era stato scagionato da poco, ancora non si sapeva la sua posizione, infiliamolo pure questo dentro, teniamoci caldi entrambi perché Momy dice che a Lumumba piaceva Meredith che glielo aveva detto qualcun altro, questo è un modo scorretto di fare le cose. Addirittura si arriva a fare dire a Bonassi che Rudi calzava il piede 43 perché c'era la traccia che poteva essere anche di Rudi allora e dice: "Sì Rudi..." che calza il 46 Bonassi dice che calza il 43 e la disegna la scarpa pure, guardate, arriva anche a disegnarla, questo è fantaprocesso. Ma non finisce qua, perché di Rudi si dice che era il Barone della droga, spacciatore colombiano forse, capace di trasportare quintali di cocaina e poi Baone, Rudi l'ha chiesto in ginocchio al Pubblico Ministero, dice: "Ma come mai mi avete creato questo appellativo se mai nessuno mi ha chiamato Barone, viene da Bayron che è un giocatore di basket, ma no Barone, Barone re della droga, pusher e poi c'è ed è negli atti una dichiarazione di una ragazza che la sera del primo novembre scende le scalette, arriva verso Via della Pergola, subisce lo scontro con qualcuno, sul verbale un ragazzo di colore negro, quell'ora poteva essere l'ora dell'omicidio, questa ragazza poi viene sentita e dice: "Sì ma non mi ricordo se era nero, mi sembra più un indiano, la pelle olivastra" ma era nero o olivastro? Cioè voglio dire, ecco la teoria che conferma tutto. È evidente che in questo processo sta succedendo qualcosa di strano, che in questo processo c'è un effetto particolare che io ho chiamato l'effetto Rashomon che è quel film di Akira Kurosawa dove c'è l'uccisione di un Samurai in un bosco e questa uccisione viene

raccontata da vari soggetti, dalla moglie del samurai e da qualcun altro e ognuno dà una propria versione dei fatti, per cui tutte le versioni iniziano ad apparire vere e false, ognuna è dominata dall'interesse di chi la racconta. Allora qua dobbiamo mettere a confronto le varie versioni perché è evidente che questo è un processo, io vorrei avere la certezza del collega Maresca, ma questo è un processo dove la verità storica e la verità processuale sono distanti anni luce, quello che voi farete, ricostruirete, può essere anche una fiction nel senso che è probabile che in Via della Pergola quello che voi direte che è successo non è mai successo.

E come si fa quando ci sono più versioni a capire qual è quella giusta? Io qua sinceramente non invidio i Giudici, non li invidio in questa scelta, quando dicevo che giudicare è difficile, è complesso, è attività che fa tremare le vene ai polsi, io dico in modo sentito io avrei paura, in questo coacervo di versioni scegliere qual è quella giusta. La giurisprudenza dà dei segnali, dà dei binari sui quali camminare e dice che bisogna escludere quelle ricostruzioni che pure astrattamente formulabili e prospettabili come possibili in rerum natura non trovano il benché minimo riscontro nelle emergenze processuali, ponendosi al di fuori dell'ordine naturale delle cose e della razionalità umana. Questa è la sentenza Franzoni, la conoscete tutti, così dice la Cassazione, dice la Cassazione che è astrattamente possibile quello che dice, però va fuori dall'ordine naturale delle cose e della razionalità umana, però vedete in quel caso c'era un morto e una persona, tolta la persona c'erano le aquile reali a Cogne che volavano, e qua non è così, qua abbiamo 5 versioni della Procura, abbiamo poi versioni fatte da altri soggetti che qui non interessano, abbiamo la nostra, e non si può dire, non c'è la prova, non ce l'ha questo giudicante, non ce l'ha nessuno, che la ricostruzione degli accadimenti naturalistici fornita dal Giudice di primo grado

sia quella più appunto piena di riscontri perché anche quella di Rudi non si pone fuori dall'ordine naturale delle cose e della razionalità umana perché ci sono riscontri, ci sono riscontri oggettivi e io ancora una volta vi invito, vi invito, purtroppo siamo sotto Natale, io ve lo vorrei fare festeggiare in famiglia, ma è necessario a sentire quello che ha detto il Pubblico Ministero Mignini non nel nostro processo ma nel loro in ordine alla dinamica dei fatti, questo nell'ultima versione corredata anche da video c'è il racconto di Rudi e allora vuol dire che non si pone fuori dall'ordine naturale delle cose, c'è il racconto di Rudi, è vero che Rudi era in bagno, non era ubriaco come dice Micheli, è vero che trova le due ragazze che litigano, lo dice il dottor Mignini, è vero Rudi rimane a tamponare con gli asciugamani le ferite di Meredith e gli altri due scappano. Questo ho detto, a me non credetemi, però è giusto e doveroso e istituzionale questo dovere, sentite la registrazione. Allora non è una ricostruzione che va fuori dall'ordine naturale delle cose, è la dinamica di Rudi con appiccicata la violenza sessuale. Questo è un dato che io vi consegno, tra le varie versioni quella di Rudi diventa la versione della Procura in alcuni aspetti fondamentali, perché questo ci dice che, contrariamente a quanto dice il Giudice Micheli: "Sono scappati tutti e tre", la Capezzali sente tre persone, ritorna il racconto di Rudi perché Rudi disse, in Germania andai io a trovarlo, io in Germania, Rudi mi dice: "Avvocato ma io ho sentito passi sulla ghiaia di più persone" e la Capezzali allora per noi non esisteva, perché sì è vero che era stata sentita dal Pubblico Ministero, ma c'era il verbale conservato in qualche cassaforte dalla Procura, viene poi reso noto dopo, quando Rudi lo dice noi lo dicemmo subito apertamente, quindi adesso la Procura dice che sono scappati in due, voglio dire, anche tra la Procura e il Giudice, però in un processo penale quando c'è conflitto tra Procura e Giudice, uno la pensa in un

modo, uno la pensa in un altro, significa una cosa semplice, mica significa, dice: "Va be", condanniamolo Rudi poi in 5 - 6 anni che durano i processi troveremo un modo per aggiustare le cose" no, significa che la prova è contraddittoria, significa che la prova è incera, e il nostro Codice di Procedura Penale ha dato una risposta e lo dice al Giudice cosa deve fare quando la prova è incerta, intimamente il Presidente può essere anche convinto che Rudi l'ha ammazzata, probabilmente è così, non è così, non ci interessa, perché io dal Giudice non voglio le sue intime condizioni. Quando sarà, forse fra mille anni, in una panchina su nel Paradiso ne parleremo, adesso io dal Giudice voglio le regole del processo italiano, sono quelle regole che elevano il processo allo strumento più raffinato della giustizia, lo portano in uno spazio dove non si ha paura di dire che esistono delle regole e che devono essere applicate anche a chi come Rudi è accusato di un omicidio, è accusato di un reato così infamante. Se voi mi date questo noi ci inchineremo dinanzi questa Sentenza, non lo facciamo con il Giudice Micheli perché è una Sentenza che lascia spazio, non ha risolto, non ha sciolto molti importanti centrali ragionevoli dubbi.

Io vi dico le ultime cose e poi, con il permesso della Corte e del Signor Procuratore, chiedo una piccola pausa, però voglio concludere questa mia prima parte, prima di entrare poi nei singoli argomenti dicendo cosa noi chiediamo alla Corte, noi vogliamo che questa Corte, vogliamo in senso processuale ovviamente, e sotto questo aspetto processuale io mi spingo oltre e noi dico noi pretendiamo sotto un profilo squisitamente processuale che la Corte ripercorra materialmente tutti i passi dell'indagine perché in un processo indiziario, questo è un processo indiziario, manca la prova certa, la prova provata, gli americani tanto per non farceli mancare la chiamano la smoking gun, la pistola fumante, in un processo indiziario nessuno mai può dire non

c'è altro da vedere. È un obbligo quello di vedere di nuovo quello che si è già visto, vedere d'estate dove si è visto solo d'inverno, vedere con il sole dove prima c'era la pioggia, bisogna ritornare sui sui passi già dati per ripeterli e per tracciarvi a fianco nuovi cammini. Finisco con le parole di un amico personale, un grande Avvocato penalista anziano, io lo chiamo l'animale da processo perché sta bene solo quando è in processo, il quale mi ha sempre avvertito che il processo penale non si svolge sui fatti accaduti ma su ciò che viene detto sui fatti accaduti, non si svolge sui fatti accaduti ma su ciò che viene detto sui fatti accaduti. E mi viene in mente il mito della caverna di Platone, l'antico dilemma tra la verità sui fatti e l'opinione sui fatti, noi ci auguriamo che questa Eccellentissima Corte riesca a liberarsi, a rompere le catene che hanno immobilizzato invece il Giudice di primo grado facendolo accontentare soltanto delle ombre e dell'eco sulla realtà, per raggiungere quella luce fuori dalla caverna che fa vedere la realtà come veramente è per raggiungere così la verità. Io vi chiedo una piccola pausa se è possibile, anche breve e poi ricominciare con i singoli argomenti.

PRESIDENTE - Preso atto anche delle esigenze prospettate, la Corte decide di sospendere per un'ora il procedimento.

Alle ore 13:00 viene sospeso il procedimento.

ALLA RIPRESA

PRESIDENTE - Alle ore 14:07 riprendiamo l'udienza dando la parola all'Avvocato Gentile.

DIFESA - AVVOCATO GENTILE - Grazie Presidente. Avevamo concluso la parte sui ragionevoli dubbi, sulle ipotesi alternative, prima di entrare nel vivo di quello che

24

costituisce, l'ho chiamato il punto dolens di tutta la vicenda, la violenza sessuale, una piccola e ultima finestra. Avevo parlato del verbale del ragazzo Momy, quando avevo parlato della Polizia, mi era saltata la cosa forse più importante, non vi ho detto come è andata finire quella testimonianza, perché poi altrimenti, il Giudice Micheli ha interrotto la testimonianza di Momy e ha rimesso gli atti alla Procura della Repubblica per falsa testimonianza. Era importante aprire quest'ultima finestra perché altrimenti non si chiudeva il mio ragionamento, quindi ha rispedito in Procura il falso testimone.

Violenza sessuale: quando si affronta questo argomento inevitabilmente si deve affrontare anche l'argomento che attiene alla dinamica del fatto, alle tracce biologiche, alla felpa, al DNA. Però l'ho già detto precedentemente c'è un dato nel quale occorre incastonare questa violenza sessuale, il contesto, il contenitore che deve appunto contenere questo presunto atteggiamento gravissimo di Rudi e che il Giudice Micheli dice che Rudi versava in stato di ubriachezza il primo novembre, ne abbiamo parlato sui ragionevoli dubbi, non è che mentre compiva la violenza sessuale Rudi non lo ero più, lo era appena scappato dal bagno, quindi questo è importante che voi ogni volta che sentite parlare di violenza sessuale e quindi parlate di tutte le azioni, i comportamenti, gli atteggiamenti che Rudi ha avuto, tutto ciò l'ha fatto in uno stato di ubriachezza e questo lo dice il Giudice Micheli, noi non siamo ovviamente d'accordo. Ripartiamo dai dati della medicina legale, il Giudice Micheli ha detto chiaramente che mai come in questo caso i dati della medicina legale andavano messi da parte perché li ha ritenuti contraddittori, ha fatto l'esempio di periti che dicevano una cosa, qualcuno ha riconosciuto altri no, ed allora dice mai come in questo caso dobbiamo mettere da parte questi contraddittori dati, che non ci dicono nulla e procedere

212

diversamente. La violenza sessuale viene dimostrata ricorrendo ad un percorso logico, aiutato dai dati empirici, quindi tutte quelle perizie fatte, tutti quei soldi spesi dalla giustizia italiana sulle perizie, la Procura ha avuto tanti consulenti, l'incidente probatorio tre professori universitari, quei risultati dice Giudice Micheli non ci servono a nulla perché sono contraddittori. Io ritengo invece che non lo siano affatto, non sono contraddittori, non dicono quello che si voleva sentire, io non parlerò dei nostri consulenti, di quello che hanno detto, noi qua abbiamo la professoressa Reattelli che è stata coadiuvata dal professor Fortuni come nostri medici legali, con dispiacere non lo dico perché hanno fatto un lavoro prezioso e io li ringrazio pubblicamente, ma soprattutto tecnicamente preciso, approfondito, oggettivo, oggettivo nonostante fossero periti di parte. Non lo dico perché voglio andare sui consulenti della Procura e sull'incidente probatorio perché è lì che ci sta la violenza sessuale.

Iniziamo dal dottor Lalli. Il dottor Lalli viene nominato consulente dalla Procura di Perugia e subito si avvale nelle sue operazioni di un soggetto tecnico, un medico bravo, bravissimo, ginecologo, il dottor Epicoco. Il dottor Lalli consiglia una prima relazione al Procura di Perugia il 7 di novembre 2007 e poi una definitiva il 12 febbraio 2008, in entrambi i casi la conclusione è netta, secca, non dà adito a nessun tipo di dubbio sotto il profilo medico legale, dice non esistono segni tipici della violenza sessuale, la prova di una congiunzione carnale violenta non è stata raggiunta. È vero che il dottor Lalli parla di piccole ecchimosi alle labbra dell'organo genitale di Meredith e via scorrendo però il dottor Lalli dice anche un'altra cosa, che Meredith sicuramente è stata coinvolta in un rapporto sessuale anche di tipo frettoloso però non si può dire quante ore prima; però il risultato che consegna alla Procura di Perugia è che non ci

sono i segni tipici di una violenza sessuale. Poi il dottor Lalli in modo ipotetico, non parliamo più di scienza medica, dice: "Se poi la ragazza è stata costretta a subire una violenza perché immobilizzata dietro la minaccia di un coltello questo lo devo decidere giustamente chi ha istituzionalmente il compito di farlo e quindi i Giudici". Questo dice il dottor Lalli non dice nient'altro. Succede però un fatto, un fatto particolare sul quale bisogna riflettere, perché è una riflessione che può avere un'incidenza nella decisione che di qui a breve dovreste prendere, il dottor Lalli dà questo risultato alla Procura di Perugia, dopodiché succede che il dottor Lalli, in ragione di una intervista che fa ad un telegiornale, il giorno prima di consegnare, quindi aveva ultimato il suo elaborato, fa una dichiarazione dove anticipa il risultato della perizia, si è gridato allo scandalo quando poi sono uscite notizie da ogni parte, da ogni buco anche quello più piccolo uscivano notizie, non avevamo neanche finito di fare l'interrogatorio di Rudi di fronte alla dottoressa Matteini e già i giornali avevano scritto che Rudi parlava di uno con un cappuccio e con il Napapiri dietro. Il dottor Lalli ha violato il sacramento, non ha violato nulla perché si tratta di un comportamento probabilmente deontologicamente scorretto, ma non si è detto che ha agito in mala fede nell'elaborato o nella produzione di quel risultato. Il risultato dato da Lalli sono i risultati dalla Procura, la quale invece prende al volo, al balzo questo scivolone sulla buccia di banana che non ha nulla a che vedere con la malafede del professionista nello scrivere quella perizia, viene rimosso, viene fuori un altro consulente, altri due consulenti eccellentissimi professionisti di fronte ai quali ci mancherebbe, noi ci scappelliamo, però questo è un dato sul quale riflettere perché il risultato iniziale della Procura di Perugia è quello del dottor Lalli che non è vero, e se qualcuno lo dice non è vero assolutamente, che la perizia

Bacci Marchionni prosegue il lavoro di Lalli? Lalli aveva consegnato la perizia il 12 di febbraio, punto, chiuso. La Procura non ha accolto probabilmente perché convinta in modo pervicace, ossessivo della violenza sessuale e quindi va avanti con il dottor professor Marchionni e Bacci, i quali non hanno lavorato sul corpo allora vittima, i quali hanno lavorato su delle foto, dicono che c'è al vestibolo vulvare, nell'incidente probatorio c'è questo passaggio, c'è questo segno ma che può essere segno anche di una congiunzione, ma più che congiunzione carnale, di un contatto, di una digitazione, poiché è improprio parlare di rapporto sessuale nel caso di Rudi, di una digitazione che poteva essere anche e sicuramente qualcosa di voluto, di consensuale. Inoltre la perizia Marchionni, ed io vi dico la pagina della perizia, quando si esprime sulle fotografie, solo ed esclusivamente sulle fotografie, a pagina 23 si esprime con una formula tra l'altro dubitativa, questo è un primo dato, il primo consulente della Procura dice che non c'è violenza sessuale, non ce ne sono i segni tipici, comunque dice che non è raggiunta la prova, non è stata raggiunta la prova, si può obiettare su tutto ma certe parole hanno un significato ben preciso. Io qua in questo atteggiamento non vedo delle contraddizioni tra medici legali, vedo invece il tentativo di andarla a trovare a tutti i costi questa violenza sessuale, non c'è contraddizione perché non si contraddicono, non sono due soggetti che lavorano contestualmente, nello stesso momento su dati e giungono a considerazioni diverse, i due consulenti della Procura lavorano in due momenti distinti, il primo dice che non c'è, doveva rimanere il consulente della Procura invece no, viene rimosso, viene rimosso. Quindi io in questo ragionamento non vedo quello che invece il Giudice con certezza ha visto e cioè che c'è una contraddizione, ripeto stiamo parlando soltanto dei medici della Procura, i nostri li lasciamo da parte. E di segno contrario alla violenza

25

sessuale, per quanto se ne dica è l'incidente probatorio, in una relazione tecnica qualsiasi operatore del sistema giustizia cosa va a leggere? Il risultato, le conclusioni, poi noi Avvocati che siamo molte volte troppo pragmatici partiamo da lì, soprattutto per cercare, quando c'è la speranza di trovare conferma alla nostra ipotesi, l'incidente probatorio dice che dai dati di competenza tecnico biologica non è possibile stabilire se ci sia stata o meno violenza sessuale. Meredith sicuramente è stata coinvolta in una attività sessuale, con la precisazione che abbiamo sempre fatto, ma non si può dire se questa ha avuto la connotazione violenta o meno, e siamo a due e siamo a due e parliamo di medici o della Procura o di soggetti super partes che sono stati nominati dalla dottoressa Matteini. È vero che poi c'è stata l'udienza il 19 aprile e qua abbiamo, e io vado a mutuare un termine del nuoto, abbiamo un triplo salto mortale carpiato da parte della dottoressa Aprile, tutti spingono per questa violenza perché da novembre si parla di violenza, violenza, violenza, è evidente che a Rudi non si può credere perché il risultato deve arrivare, la dottoressa Aprile inizia, con tutte le difficoltà che vi ho detto prima, a parlare e dice: "Quando i dati medico legali dicono che non c'è la violenza sessuale allora bisogna guardare la storia nel suo insieme, guardare il contesto perché il contesto ci può dire se ci sono segni extra genitali generici, che poi collocati giustamente nel contesto possono dare un risultato che porta alla violenza sessuale. Fa di più la dottoressa Aprile, parla di statistica e dice che nel 70, 75 per cento dei casi le donne tra l'altro che subiscono delle violenze sessuali non presentano segni tipici quindi già in questo guardate, perché le cose per fortuna ognuno poi c'ha la sua testa e la sua capacità di ragionare, dice due cose che sono in contraddizione perché dice: "Se viene fuori che non riusciamo a trovare i segni, allora usiamo le statistiche -

perché devi trovare i segni? - nel 75 per cento dei casi non c'è bisogno dei segni, se invece troviamo i segni ci sono ed anche se sono extra genitali cioè che non riguardano le parti intime dove normalmente una violenza si consuma ma una parte qualsiasi del corpo, noi li pieghiamo e li facciamo diventare non più generici ma specifici della violenza sessuale e cosa diventa segno extra genitale generico della violenza sessuale? Una piccola piccolissima ecchimosi sulla gamba sinistra della ragazza che il medico legale, dottor Lalli, dice: "Tenuissima e scarsamente visibile". Questa è stata provocata da Rudi quando la ragazza era a terra supina e Rudi con forza ha cercato di divaricare le gambe per poi abusarne sessualmente. È evidente che questa delle statistiche e questa della ecchimosi sulla gamba è una arrampicata sugli specchi da parte del medico legale, condannare Rudi perché le statistiche, perché la letteratura dice che, significa ridurre in carta straccia biblioteche intere che contengono volumi sulla prova, sul ragionamento probatorio, sulla certezza delle prove nel processo penale e poi, posto che ciò fosse possibile, chi mai potrà dire che il caso Meredith non rientri invece in quel 30 per cento dei casi non contemplati dalla statistica citata dalla dottoressa Aprile? Chi lo potrà dire mai? Qui non siamo un convegno scientifico qua in un'aula di Tribunale dove questo ragazzo deve sapere al di là di ogni ragionevole dubbio che ha compiuto il reato, è evidente che non si può dare ingresso nel processo penale e dare dignità di prova o anche di semplice indizio, quello più labile, frammento di indizio alle mere ipotesi di scuola o statistiche. Quanto al segno extra genitale, la ecchimosi sulla gamba, ripeto il dottor Lalli, lo trovate nella perizia, dice che sono tenuissime e scarsamente visibili, si fa una forzatura enorme in questo dato perché non è logico oltre che tecnicamente corretto che Meredith, seguita il passaggio ma è fondamentale, muore a seguito di una progressione di una escalation violenta fatta

di manovre di afferramento, di contenzione, di lotta, di colpi ed abbia come segni della morte solo i colpi del fendente, del coltello mentre il resto dei segni sono segni generici ma a questo punto sì specifici della violenza sessuale. Non è possibile, ma se i medici legali, lo ha spiegato brillantemente il nostro tecnico, la professoressa Reattelli, ma se Meredith ha avuto una escalation violenta, ma chi può dire mai che quel segno invece rappresenta il segno della violenza sessuale quando questa ragazza si è parlato di un mattatoio, di colpi, di lotta, di afferramento, come si fa? Questo metodo non può e non deve passare anche perché non è intellettualmente onesto, non è onesto perché non è possibile che i colpi della morte siano soltanto i fendenti e tutto resto appartiene alla violenza sessuale quando c'è stata una lotta, ci sono i segni dell'afferramento sul collo di Meredith come si fa ad escludere che quella piccola ecchimosi, scarsamente visibile tra l'altro, sia il segno certo extra genitale ma specifico di una violenza sessuale che non c'è mai stata. Mettiamo pertanto da parte i dati medico legali che ad avviso questa difesa, per le riflessioni che abbiamo appena fatto, non erano contraddittori, sono diventati contraddittori perché cozzavano con quella che è stata l'ossessione di questo processo. Pensate una cosa, io vi invito leggere il capo di imputazione, togliete dal capo di imputazione la violenza sessuale ed avrete il racconto di Rudi, è un fattoide la violenza sessuale, è qualcosa che ci siamo immaginati ma non è esistito, non si voluto credere Rudi perché noi siamo più bravi nel trovare la via, togliete dal capo di imputazione la violenza sessuale e torna il racconto di Rudi.

Andiamo invece sul terreno del Giudice, il Giudice dice "non è nella medicina legale che io ti dimostro ce c'è la violenza sessuale" l'ha detto anche la Collega di Parte Civile, ma è attraverso un ragionamento logico utilizzando i dati empirici. Il Giudice stesso dice, lo troverete nella sentenza, che

inevitabilmente conoscerete a memoria, si è trattata di una violenza, il Giudice dice rozza, grossolana, dice che non è importante tra l'altro Rudi, i pantaloni erano stati slacciati, abbassati o se Rudi ha infilato la mano da sotto i jeans, queste sono parole del Giudice, perché è una violenza rozza, grossolana. E quali gli elementi granitici, certi, dai quali il Giudice riesce poi ad arguire l'esistenza della violenza sessuale tant'è che lo condanna 30 anni? Innanzi tutto dice: "Il contesto obbiettivo della scena del crimine che depone per una attività sessuale violenta" e qua una prima considerazione, io l'avevo già accennato questo primo aspetto, io mi chiedo e vi chiedo ma se il Giudice dice che la scena criminis è stata alterata, come fa poi a dire che porta alla violenza sessuale? Cioè il Giudice in un passaggio della sentenza ci dice chiaramente che due sono tornate in quella casa e vanno a fare cosa? Tolgono i jeans di Meredith, non si può pensare in nessun modo che Meredith non avesse i jeans addosso quando è stata ammazzata, perché quella casa, lo vedete dalle foto non devo aggiungere nulla, era piena di sangue, la ragazza aveva le gambe pulite, non c'è uno schizzo anche minimo sulle gambe di Meredith, uno, tutto è stato coperto dai jeans e dalle mutandine, quindi i due simulatori che sono coloro che vanno ad imbastire scenari artificiosi spogliano Meredith dei jeans, tolgono le mutandine, strappano il reggiseno, per simulare una violenza sessuale perché altrimenti non capisco perché, al di là del dato che non si capisce questo vero colpo di genio di questi due che fanno una violenza sessuale, tornano in casa per simulare la violenza sessuale, ed io dico gli inquirenti vanno ad indagare verso la violenza sessuale perché è stata simulata dai due che hanno spogliato la vittima perché se Meredith fosse stata trovata con i jeans, con le mutandine, con il reggiseno non strappato quindi con la maglietta ma si parlava di furto ed era chiuso e qua c'è una logica perché? Perché la scena criminis, lo

staging viene fatto da coloro che vogliono far passare che in quella casa è successa una violenza sessuale perché loro sanno di aver commesso il furto, la simulazione deve appunto depistare e fare, e ci sono riusciti, indagare verso una violenza sessuale perché loro hanno commesso il furto, perché se no non ha senso, per dimostrare che sono entrati degli estranei in casa bastava rompere il vetro perché devi spogliare una ragazza? Opera difficilissima tra l'altro spogliare una cadavere con tutto quel sangue, con il rischio lo dicevo che qualcuno poteva arrivare e che ne sapevi se Meredith prima di entrare casa aveva dato dopo un'ora un appuntamento ad un'amica? Quindi la necessità, questi assumono questi rischi per andare a simulare qualcosa che un'ora prima avevano fatto? Io dico questa è una contraddizione in termini. Allora se il Giudice dice la scena è stata inquinata, poi non può dire che la scena depone, ma depone perché è stata inquinata, perché questo volevano e questo è successo, sono stati bravi almeno in questo. E quindi non è vero ed io adesso non stiamo parlando più dei dati medico legali, stiamo parlando della logica tanto cara al Giudice Micheli e qua siamo di fronte ad una aporia, aporia è una difficoltà logica insuperabile, perché delle due l'una, il Giudice non le può mettere insieme due cose che sono incompatibili tra di loro, se se stata simulata la scena non può essere la prova della violenza sessuale perché la violenza sessuale non c'è stata ed è stata simulata.

Ancora sul piano della logica, ancora sul piano dei dati empirici. Per il Giudice Micheli non ci sono dubbi, l'ha detto anche la Parte Civile, ripeto, all'ultimo processo si parla di una violenza senza progetto perché ci deve stare però man mano sfuma, però non ci interessa, era giusto un pour parler, torniamo al Giudice Micheli, il movente è un gioco sessuale perverso voluto dai tre soggetti poi degenerato. Allora, ed è una riflessione logica che io faccio insieme a voi, ve ne

rendo partecipi perché poi voi, Signori della Corte, Eccellentissimi Giudici dovete trovare le risposte, io mi chiedo l'ho sempre chiesto perché tre soggetti, tre Amanda Rudi e Raffaele Sollecito, due di questi sono uomini, in più sono armati con un coltellone così, ad un certo momento della serata, lasciamo da parte la premeditazione, ma ad un certo momento della serata decidono con un concorso, con un, non ci interessa allo stato che cosa, però decidono quindi consapevolmente dicono: "Beh, ma perché non violentiamo questa ragazza". Questo è stato detto e questo è. Tra l'altro ci troviamo in una zona isolata di Perugia, piena notte, i due ragazzi coinquilini di Meredith sapevano senz'altro che gli altri coinquilini non c'erano, che i ragazzi di sotto non c'erano, quindi notte, casa isolata, tre contro uno di cui due uomini, in più armati con un coltello, hanno una morbosa patologia che è quella di soddisfarsi sessualmente eppure non riescono ad avere la meglio di Meredith, Meredith pesava intorno a 50 chili e questo non ci sta. Non ci sta perché la casistica ci dice che quando ci sono queste condizioni personali di luogo e di tempo, solo soli, sanno, Amanda lo sa che non verrà più nessuno, lo sa, la casa è isolata, sono in tre c'hanno anche un coltello grosso ma non bastava il coltello perché due uomini e una donna non riescono a sopraffare Meredith, hanno deciso di violentarla quindi c'è una consapevolezza, c'è un accordo e tre partono e non la violentano, si fermano dice il Giudice Micheli perché Meredith urla, ma questo non ci sta, ma perché forse tre assassini si aspettavano che Meredith andasse incontro ai suoi aggressori preparandogli il tiramisù? Ma è evidente che avevano prospettato l'idea che la ragazza avrebbe opposto tutti i mezzi che lei aveva, fisici e non, per cercare di sfuggire a tutto ciò.

Ancora, non è logica questa ricostruzione perché non troviamo sperma, partono in tre, addirittura partono in tre, sanno che

Meredith deve morire perché non stanno violentando una persona che non conoscono, l'ha detto il collega di Parte Civile, non si trovano casualmente a Parigi in un giardinetto isolato, sanno che domani mattina partono, la violento e chi mi conosce, due sono coinquiline e quindi ci sta che l'avevano addirittura, dice il collega e si sono prospettati l'idea che la potevano ammazzare e qual è poi il segno che noi troviamo della violenza? Non il DNA di Rudi, quando parleremo di DNA poi cercherò, spero di riuscire a spiegare in modo semplice la differenza, non il DNA di Rudi ma il cromosoma Y, un'inezia, un acaro, un qualcosa di una lievità impercettibile. Madonna, io non capisco, ma questa violenza sessuale è la montagna che partorisce il topolino, ma come? Io la voglio, sono addirittura capace di sfidare una coinquilina, una persona che conosco, vado lì, siamo in tre con un coltello, caso isolata, notte fonda e non riesco a violentarla, addirittura il Giudice parla di una violenza che forse è avvenuta sicuramente con il dito, la digitazione, addirittura da sopra i jeans tant'è che si trova una traccia microscopica, l'ha detto la dottoressa Stefanoni, ma questa è logica? Ragionate, bisogna ragionarci su questo, non ci sta così come non ci sta il fatto che Rudi va a violentare una persona che già sanguinava, perché nella ricostruzione del Giudice i primi due colpi arrivano quando Meredith è in piedi vicino alla scrivania, poi si sposta verso il termosifone, poi viene atterrata e quindi già la ragazza ci sono i segni del sangue; come mai, questi tre che sono tre bruti, solo perché Meredith gridava, dicono: "Va be' ammazziamola e andiamo". No, non è possibile, non è possibile. Rudi che violenta una persona che sanguina ma poi andiamo vedere gli atti, andiamo a vedere la personalità di Rudi, andiamo vedere il suo rapporto con le donne, il suo carattere, la sua personalità e non troviamo il vizio più labile, più sfumato di disfunzioni sessuali di Rudi, delle sue pulsioni patologiche, di approcci violenti, di rapporti difficili con

m

le donne. È una violenza sessuale appiccicata, è come se in un quadro di un futurista ci mettiamo una natura morta, si vede che quello va tolto, va tolto perché non c'è, non c'è la violenza sessuale.

Ancora dobbiamo decidere se la violenza sessuale è stata fatta perché c'era un coltello o se la violenza sessuale l'hanno dovuta immobilizzare, allora se c'era il coltello Meredith non doveva lottare perché Meredith, terrorizzata dal coltello avrebbe ceduto pur di non farsi ammazzare alla cupidigia dei suoi violentatori. Allora perché tutti questi colpi per fermarla se Meredith era terrorizzata dal coltello, ma non era terrorizzata dal coltello perché lei lottato, lei ha lottato, vuol dire che nella dinamica è successo qualcosa di diverso, perché è vero quello che dice la Professoressa Aprile e quello che dice Lalli "Io non posso escludere che non ci sono i segni perché c'era il coltello" ma non ci possono essere i segni e c'è anche il coltello, delle due l'una. Ancora il Giudice, questo era il primo aspetto della logica e dei dati empirici che secondo il Giudice depongono in maniera certa verso l'esistenza al di là di ogni ragionevole dubbio della violenza sessuale. Dice il Giudice: "Poi c'è un altro aspetto che depone certamente per la violenza sessuale ed è il fatto che Rudi non conosceva Meredith e il fatto che il Rudi è un bugiardo" quindi si è inventato l'appuntamento, il bacio, tutto per giustificare l'ha detto anche il collega. E, però qua dobbiamo fare un po' di considerazioni, perché il Giudice quando parla di concorso poi ne parlerà in profondità il collega ma un piccolo appunto, quando parla del concorso dei tre, perché il collega Maresca parla del concorso e ne parla come se già questa Corte avesse la prova che il concorso esiste, lo dà per scontato perché il concorso tra i tre non si deve dimostrare perché non l'ha dimostrato Giudice Micheli, il Giudice Micheli ha fatto una forzatura sul concorso perché dice: "Ma, questi tre ragazzi sono tre ragazzi che

523

frequentavano gli stessi posti, lo stesso circuito tra l'altro due abitavano vicini, poi in più vado a vedere nella casa, ci sono le tracce biologiche di tutti e tre, ma cosa devo ragionare più? Lo sto volgarizzando, è molto più raffinato, ovviamente è tecnico il discorso del Giudice però in sostanza è questo. Allora, partiamo dal primo aspetto. Rudi non conosceva Meredith, il Giudice con Rudi e Sollecito riesce a superare così il discorso e dire: "Va be', non c'è la prova che si sono visti neanche a una festa però abitavano vicini, la stessa città, lo stesso circuito, si possono conoscere". E allora a noi ci sarebbe piaciuto che lo stesso metodo il Giudice lo avesse usato quando parlava di Meredith e Rudi, anzi l'avrebbe potuto fare ancora meglio perché abbiamo in atti la prova provata, certa, che in più occasioni Meredith e Rudi sono stati nello stesso spazio fisico, al Domus la sera del 31, nella casa dei ragazzi di sotto e lo hanno descritto tutti i ragazzi che abitavano sotto, al Rod Castle che è un pub nel centro storico a vedere la partita di rugby. E parliamo di luoghi, non stiamo parlando dello stadio Maracanà di Rio de Janeiro che contiene 120 mila persone, parliamo di luoghi che ci sono tre stanze, due stanze, quindi non siamo stati evidentemente fortunati ma se il Giudice avesse utilizzato lo stesso parametro che ha utilizzato per dimostrare il concorso e soprattutto, e soprattutto la conoscenza tra Rudi e Sollecito già il primo aspetto che Rudi non conosceva Meredith l'avremmo superato tranquillamente. Dice il Giudice: "Ma non è solo questo, le amiche al 31 ottobre al Domus non hanno visto mai parlare Rudi con Meredith" e si ferma qui però il Giudice, il 31 ottobre per pacifica ammissione, quando io parlerò poi di Meredith e del suo mondo dirò anche le persone che l'hanno detto o in quale circostanza e in quale giorno, le amiche di Meredith il 31 ottobre erano ubriache, erano alticce, non c'è niente di male, era una festa si sono divertite le ragazze, è successo mille

mm

volte a me, erano in una situazione particolare, probabilmente lo era anche Rudi perché anche lui ha avuto un percorso diverso, quindi nessuno potrà mai dire che per un attimo, per un momento hanno perso di vista Meredith e in cinque minuti ha parlato con Rudi, erano le quattro, le tre o le quattro del mattino, si era bevuto tanto, ci si era divertiti. È un dato che non può essere escluso perché non ha nessuna dignità, bisogna ragionarci su questo. Ancora il Giudice con riguardo ai profilattici, io ne ho parlato prima, il Giudice dice: "Rudi non è credibile perché se il 31 realmente avesse avuto il primo approccio sessuale con Meredith e poi l'appuntamento andava bello pronto, con tutti gli attrezzi del mestiere". Questo lascia il tempo che trova perché non è detto che uno si carica ogni qualvolta ha il primo appuntamento, anzi va prudente al primo appuntamento, però il Giudice dice: "Quindi non è vero che avevano appuntamento perché altrimenti andava con i profilattici - poi dice - però al di là di questo in ogni caso Meredith poteva colmare questa lacuna di Rudi perché quella casa grondava di profilattici, in più Meredith aveva saputo che l'Amanda gli aveva rubato i soldi, quindi restituire pan per focaccia, poteva sentirsi legittimata ad andare a rovistare nella borsa e quindi consumare. Io, adesso voglio dire, se a tale ragionamento viene data dignità probatoria e attraverso questo ragionamento si può dire c'è la prova della violenza sessuale, fatelo, un Avvocato non può insegnare a Giudici esperti come siete voi quali sono i metodi da seguire, me ne vergognerei e sarebbe un atto di presunzione che noi come difesa non abbiamo, ma se date dignità a questo vicino alla motivazione scrivete che l'articolo 192 del Codice di Procedura Penale è stato d'ufficio cancellato, perché significa che dobbiamo riscrivere il Codice di Procedura Penale. Infine, e qua ci tornerò perché è stato ed è tuttora il cavallo di battaglia di chi deve dimostrare che Rudi merita questa condanna, le bugie, il Giudice dice: "Ma poi alla fine

le bugie che diventano prova della violenza sessuale" perché lui ha detto le bugie ergo non aveva un appuntamento, non è possibile un approccio consensuale, l'ha violentata. Anche qui, anche qui c'è una forzatura, perché io solo per un attimo penso al fatto che realmente Rudi ha detto delle bugie e questo consente al Giudice, applicando le regole del nostro ordinamento, di poter dire che Rudi l'ha violentata? Io so che il nostro ordinamento, la giurisprudenza quella più attenta ci dice che della eventuale dichiarazione non veritiera dell'imputato che non essa contesta il fatto dell'accusa, non può essere fatta discendere la prova della responsabilità penale dello stesso, peraltro dal complessivo comportamento dell'imputato il Giudice può trarre delle valutazioni, può essere preso in esame dal Giudice per trarre elementi di prova, purché ciò non si risolva nell'inversione dell'onere della prova dei fatti contestati, che incombe all'accusa, cioè non è che la bugia di Rudi di per sé diventa sintomo certo della violenza sessuale, dice: "Va be' abbiamo provato tutto" ma così stiamo invertendo l'onere della prova e l'imputato non dobbiamo mai dimenticare, può anche non piacere questa regola del processo, perché è evidente che quando c'è una vita umana, una giovane così stroncata di forza, il fatto è grave, forziamo, il fatto è... e no, e no, questa regola c'è e deve essere applicata ed è stata applicata anche da questa Corte d'Appello e io vi dirò quando e come.

Un altro dato sulla violenza sessuale, il Giudice dice sempre quando si parla di dati empirici che la violenza sessuale è dimostrata dal fatto che la maglietta di Meredith è stata trovata arrotolata verso il seno, da qui il Giudice deduce innanzi tutto che Rudi non l'ha vista, come dice sempre, cioè che era vestita e in più dice il Giudice: "Ma dove si è visto mai un ladro che in attesa di derubare una vittima gli infila una mano sotto la maglia? - dice - Quindi se è arrotolata verso il seno vuol dire che c'è la violenza sessuale". Io sono

2ab

convinto e l'ho detto e lo ripeto che Rudi quando è andato via Meredith era tutta vestita, sul reggiseno nulla quaestio, lo dice il Giudice stesso che è stato strappato dopo, non devo dimostrare nulla, sui jeans e sulle mutandine non devo dimostrare nulla, c'è un dato certo ed oggettivo, ognuno poi può contestare anche il certo, Meredith però aveva i jeans e aveva le mutandine addosso. La maglietta era regolarmente indossata da Meredith e quando Rudi è andato via non era arrotolata verso il seno, l'abbiamo scritto ma lo ripetiamo, questa era regolarmente indossata al momento del ferimento in quanto sulla superficie del torace e dell'addome non vi sono tracce di sangue sufficienti a far ritenere che tale zona fosse scoperta durante il ferimento. Non si comprende infatti come sul torace ad una distanza non più di 20 centimetri dalla fonte di sanguinamento avrebbero potuto prodursi le pochissime e piccolissime macchie di sangue visibili dalle fotografie nella regione del seno, poche macchie, però la fonte di sanguinamento è vicinissima, poche macchie, mentre sullo sportello dell'armadio ad una distanza maggiore, parliamo di 60 - 70 centimetri ci sono macchie di sangue molto più numerose, questo è un dato che noi vi consegniamo che è stato frutto di ricostruzione nostra, di lavoro fatto insieme ai nostri bravissimi consulenti medici legali, questi sono dati oggettivi, non sono riflessioni fatte tanto per, per dire che l'abbiamo difeso, sull'armadio ci sono tante macchie a 60 - 70 centimetri dal sanguinamento e sul seno ci sono pochissime macchie, significa probabilmente che, queste osservazioni ci inducono a dire che è più logico ritenere le poche piccole tracce di sangue sulla superficie anteriore del torace si siano prodotte in conseguenza di quelle manovre eseguite per svestire il cadavere dopo la sua morte.

Noi abbiamo dato anche sulla violenza sessuale, con il metodo che io ed il collega Walter Biscotti ci siamo imposti in questo processo, parlare con i dati, tutto quello che finora

noi abbiamo detto il più delle volte non sono parole nostre, ma sono parole dei Giudici, sono parole dei consulenti, sono parole descritte nei fatti. Veniamo alla dinamica, perché dicevo la violenza sessuale è esclusa anche se poi si va a parlare della dinamica. Il Giudice per quanto riguarda la dinamica dei fatti ci mette veramente tanto mestiere, perché che cosa fa il Giudice? In realtà il Giudice è costretto, l'abbiamo già visto, a bocciare la ricostruzione della Procura, è costretto perché noi quando contestiamo il fatto della Procura così come stiamo facendo oggi abbiamo dato almeno 10 elementi certi per dire che in quel modo Meredith non poteva morire, perché la Procura diceva "in ginocchio con il viso verso l'armadio, con Rudi che la prendeva dietro" e via discorrendo; noi abbiamo detto "Signori miei ma è possibile mai che una persona che sta in ginocchio, tirata, strappata per essere violentata, distrutta, ma l'avrebbe bucato il pavimento con le ginocchia, l'avrebbe disintegrato il pavimento, eppure si va a spogliare Meredith, sulle ginocchia di Meredith non c'è un graffio, non c'è una ecchimosi, una tumefazione, non c'è nulla, è un dato oggettivo voglio dire se Rudi nel semplice gesto di divaricare la gamba a Meredith gli procura una ecchimosi che diventa prova certa, prova provata della violenza sessuale, una ragazza che sa che sta per morire e quindi tutte le sue energie sono spese per cercare di evitare tutto ciò e mi sembra normale, non ha un graffietto, niente sulle ginocchia. Il Giudice ci deve dare ragione e che fa il Giudice? Prende la nostra dinamica, la fa propria e ci infila la violenza sessuale, infatti il Giudice dice che i primi colpi sono stati sferrati quando Meredith all'impiedi vicino alla scrivania bianca attaccata al muro, perché ci sono due gocce di sangue nette perpendicolari che dicono che Meredith erano all'impiedi, rotondeggianti, poi Meredith e la lotta si sposta verso il termosifone, anche lì ci sono gocce di sangue della stessa portata solo perché poi

qualcuno le ha calpestate, c'è l'effetto spalmatura però sono le stesse, poi parte il colpo letale, per noi, Meredith cade, si trascina e quant'altro. Il Giudice Micheli fa la stessa cosa, fa la stessa cosa, però dice ad un certo punto quando si arriva a lottare vicino al termosifone, Meredith viene atterrata e da lì iniziano i segni di toccamento con tutto il sangue che perdeva, con tutto il sangue ci mette la violenza sessuale. Questo non regge anche sotto l'aspetto della semplice dinamica, non regge perché Meredith non è morta a terra supina, Meredith è morta all'impiedi perché se la vittima fosse stata veramente supina e quindi con il viso e il collo verso rivolti verso l'alto, noi l'abbiamo scritto nella nostra memoria, e la schiena a contatto con il pavimento sebbene la coltellata abbia reciso alcuni vasi di grosso calibro, tuttavia la fuoriuscita di sangue arterioso non sarebbe stata così copiosa come invece è avvenuto in quanto la pressione del sangue in uscita dal lato reciso avrebbe incontrato un forza contraria, quella di gravità, che le avrebbe impedito di dare origine a spruzzi del tipo di quelli che hanno attinto l'armadio. Quindi Meredith comunque è stata colpita all'impiedi, è caduta da sola, lo dice la scienza medica, lo dicono i medici legali, quindi la dinamica non regge neanche quella del dottor Micheli, perché è la nostra dinamica solo che per dovere d'ufficio ci deve infilare la violenza sessuale.

Meredith e la felpa, uno degli elementi più importanti per dimostrare la violenza sessuale è la felpa di Meredith, perché? Perché la felpa di Meredith rappresenta quell'elemento che dice che Rudi con stretta energica teneva immobilizzata la mano di Meredith tanto da lasciare, depositare il proprio DNA su quel pulsino, con l'altra mano la violenza sessuale e via scorrendo. Quindi la felpa è un elemento centrale, è un elemento di forza nella ricostruzione in chiave accusatoria e del Giudice. Sempre con lo stesso metodo, perché a noi

chiacchiere non piacciono, noi adesso vi diremo un po' di elementi importanti che dicono che invece Meredith la felpa l'aveva già tolta quando è stata purtroppo colpita, non ce l'aveva addosso, il primo elemento è la mano sinistra che era quella che doveva essere immobilizzata, la mano sinistra invece dimostra tutto il contrario di Meredith perché la mano sinistra era libera di Meredith, perché con quella mano al di là di quello che dice la collega di Parte Civile, perché poi il Giudice la pensa esattamente al contrario di quello che diceva lei, la mano sinistra di Meredith ed io vi invito a leggerla, è la pagina 68 della perizia Lalli, la mano sinistra di Meredith dice che lei si è difesa con quella mano, c'ha due piccoli tagli sulla mano sinistra, il Giudice dice: "Sì, però non è importante perché le ferite..." quindi Meredith ripeto si è difesa non è vero che non si è difesa, il Giudice dice: "Ma le ferite maggiori ce l'ha sulla mano destra", il Giudice sulla sentenza, quindi il fatto che non si è, aveva gli arti addirittura, da uno adesso passano a due, non è vero né uno e né l'altro, perché Meredith aveva due ferite sulla mano sinistra, pagina 68 della relazione Lalli, più ferite sulla mano destra però il ragionamento che fa il Giudice e dice: "No ma lei si difendeva con la mano destra e quindi la mano sinistra c'ha piccolezze ma era sicuramente immobilizzata" non regge perché la differenza di ferite probabilmente è da ascrivere al fatto che la ragazza fosse destrorsa, è normale che uno cerca di difendersi con la mano che usa meglio, ma non il numero maggiore o minore fa sì che una mano è immobilizzata e l'altra no. Meredith la mano l'aveva libera e si è difesa. Sulla mano sinistra, e questo è un altro motivo che ci dice che la felpa non era addosso a Meredith, ci sono delle piccole gocce nette, precise, rotondeggianti di sangue e se la felpa fosse stata sfilata subito dopo l'uccisione si doveva osservare su quella mano, se quelle gocce l'effetto strisciatura, tolgo un indumento, tra l'altro non c'è la

collaborazione del soggetto, purtroppo non c'è perché Meredith era morta, quindi sfilando su gocce di sangue qualcosa doveva avvenire. No. La mano invece presenta quelle gocce nette precise, nitide nella loro forma che dicono che non è passato niente su quello quella mano dopo l'uccisione. E siamo due. Se la felpa fosse stata realmente indossata da Meredith quando questa viene colpita si sarebbe verificata per assorbimento una localizzazione e corrispondenza delle macchie ematiche sulle maniche di sinistra dei due indumenti indossati da Meredith, le cosiddette macchie gemelle, cioè se la felpa era addosso di Meredith in questa parte noi dovevamo trovare l'imbrattamento ematico che poi passava sotto e invece questo noi non lo troviamo, mancano, mancano queste macchie gemelle sui due indumenti indossati da Meredith nella ricostruzione, significa che la felpa se non c'è questa macchia ematica non era addosso. Guardate le foto, guardatele attentamente, è importante.

Tra l'altro non si capisce neanche, questo è un ulteriore elemento, perché coloro che hanno fatto la simulazione, non Rudi, dovevano togliere la felpa, ripeto spogliare un cadavere non è operetta da niente, quindi perdere tempo, lasciare magari più tracce come succede nel reggiseno, quando la felpa ai fini della rimozione del reggiseno non rappresentava un maggiore ostacolo rispetto alla maglietta, cioè perché i due che sono andati simulare e che avevano solo il bisogno di strappare un reggiseno, prima gli tolgono la felpa? Ma la felpa ai fini della rimozione del reggiseno non rappresentava un ostacolo ulteriore, bastava alzare e sganciare quindi non si capisce neanche perché, giusto per fare un ragionamento logico, avrebbe dovuto correre ulteriori rischi, lasciare più tracce, né quanto meno si può pensare che questa felpa dice va be' ma è stata ritrovata dopo, in un altro posto, magari c'erano tracce che potevano portare alla assassino, la felpa è rimasta lì, vuol dire che non gli interessava nulla di questa

231

felpa e perché allora andare a toglierla quando non era un ostacolo maggiore della maglietta? Ed infine io penso che questa sia una prova provata, del fatto che la felpa non fosse indossata da Meredith, che è una prova importante e io penso che sia difficile da superare perché è possibile mai che, l'avevo già detto prima, Rudi nel gesto semplice di divaricare le gambe di Meredith provoca una ecchimosi alla gamba sinistra, invece lo stesso Rudi che afferra, parla il Giudice di stretta energica, il polso di Meredith, Meredith capisce che è l'ultima stretta prima della morte perché ha già subito due coltellate, ha già capito che non si sta scherzando, l'hanno già violentata, quindi io cerco di immedesimarmi e di farvi immedesimare in chi, speriamo mai a nessuno, possa avere una situazione di questa portata, penso che quel polso Meredith ha cercato di svincolarlo in tutti i modi, di contorcersi in tutti i modi, la stretta è forte eppure la perizia medico legale non dice che sul polso di Meredith, su entrambi ma a noi interessa quello sinistro, ci sia un solo segno di afferramento, una ecchimosi, un'abrasione, una tumefazione, una escoriazione. Divarica la coscia e lascia i segni, stritola il polso perché lo dicono, perché per lasciare DNA bisogna rompere il polsino, l'afferra, è l'ultima stretta prima della morte e i polsi sono pulitissimi, non ci sta, non ci sta. Perché se Rudi realmente avesse stretto così come descritto quei polsi qualcosa doveva rimanere, perché è rimasto solo la coscia, nel semplice gesto di spostarla troviamo il segno, nell'afferramento prima della morte con la ragazza che cerca di liberarsi, di contorcersi in tutti i modi, non troviamo nulla, non troviamo nulla. E io credo che queste altre situazioni che io ho descritto di natura medico legale, di natura logica, ci possono far dire che in assenza di tali segni afferramento il ragionamento del Giudice si fonda su un dato congetturale. Però ci dobbiamo anche domandare se il DNA sul polsino di Meredith non è arrivato perché stringeva come

232

ci è arrivato? Ma noi l'abbiamo già detto, lo ripetiamo, ci è arrivato perché Meredith e Rudi hanno avuto delle effusioni, un petting prima che succedesse la tragedia, e ci sta, ci sta che si sono potuti toccare, e in quell'ambiente si poteva creare qualche emozione, le mani sudate, con il sudore si trasferisce facilmente il DNA, ma ci sta anche che c'è un deposito secondario di DNA che significa, è semplice, il DNA per essere trasferito non c'è bisogno che il soggetto deve materialmente toccare questo soggetto, perché se io ho le mani sudate e poi tocco Rudi e poi tocco questo microfono è probabile che sul microfono si trova il DNA mio e di Rudi anche se io Rudi materialmente non l'ha mai toccato. Ma questo non lo sto dicendo, poi vi dirò quale scienziato, in quale testo sul DNA e sulla prova scientifica nel processo penale si ritrova.

C'è un altro dato che il Giudice Micheli ha scaricato, io quando parlerò di DNA vi dirò poi anche il verbale, ha scaricato facilità e il collega di controparte lo so già che noi non abbiamo fatto una battaglia perché abbiamo dato altri esempi, poi quello che vuole scegliere la Corte non lo dobbiamo dire noi, ma in realtà ci può dire la contaminazione sulla felpa, ci può essere, perché ci può essere? Ci può essere perché se andiamo vedere questo reperto, questo è un reperto che è stato trascinato, che è stato calpestato, che è stato portato in giro per la casa, guardate le foto, ci sono tre o quattro foto e guardate i video. Ci sono delle foto dove si vede addirittura che il dottor Lalli pesta e sopra con il piede su questa felpa che viene tutta accartocciata al muro, poi viene individuata il 3 novembre, viene repertata il 18 dicembre, viene infilata in un cesto a contatto con altri indumenti, passa per le mani e senza mai cambiare i guanti nelle mani di più operatori, ed allora qua io mi faccio una domanda, per il fatto della contaminazione l'avrete seguito, lo sapete non diciamo niente di nuovo, del gancetto di

Sollecito là giustamente io ritengo la Scientifica ha avuto risposte valide, dice per noi la contaminazione che cos'è? È qualcosa che dall'esterno entra sul scena criminis, esogeno parla la dottoressa Stefanoni, cioè se io sono certo che ho preservato la scena del crimine e nulla dall'esterno è entrato tutto ciò che è dentro è perché c'era e risolvono così il problema. E con Rudi questo ragionamento non si può fare, perché noi non diciamo che è arrivato dall'esterno, di DNA di Rudi in quella stanza ce n'era purtroppo e quindi questo reperto che gira per la casa, calpestato o trascinato, ripeto passa nelle mani di più soggetti con guanti che non vengono cambiati, ci sono due o tre momenti del video che questo lo dice direttamente perché un operatore aveva gli occhiali e l'altro non li aveva, poi lo stesso operatore va a prendere altri oggetti in quel cesto dove è stata depositata la felpa, quindi ci sta, non è l'elemento sul quale noi abbiamo fatto la nostra battaglia perché ne abbiamo offerti tanti, tra questi c'è anche questo qua. Però vedetele le foto, vedere il piede del dottor Lalli con quel plantare verde che sopra la felpa che gira, prima era vicino all'armadio, poi la trovano in altre parti, per terra c'è tutto il sangue di Meredith, vicino ci sono le mani di Meredith, c'è il cuscino dove c'era stata l'impronta di Rudi. Non è una tesi bislacca la nostra la nostra e non abbiamo mai detto che il DNA vola, però quando i reperti vengono così utilizzati qualcosa può succedere.

Ed io arrivo dritto al DNA, ai dati biologici scientifici, io voglio fare una premessa, la faccio soprattutto per i Giudici Popolari ed è importante, un po' per questi processi che sono avvenuti a Perugia e un po' per trasmissioni televisive, film che si fanno, questo DNA, questa prova biologica è diventata chissà che cosa. In realtà è molto semplice il meccanismo, il DNA, ricordatevi questo, è il più infido, il meno affidabile degli indizi che può valutare un Giudice, perché il DNA ha una sola qualità quella di dire che tra un soggetto e un oggetto

c'è stato un contatto, non c'è la fotografia con l'ora ed il giorno dietro il DNA, non c'è, non ci dice quando, non ci dice dove, in quale momento, se c'è contestualità, io posso trovare questa bottiglia e questo microfono qua, c'è il mio DNA e qua c'è quello di Rudi, ma io l'ho potuto lasciare 10 giorni fa e Rudi l'ha potuto lasciare oggi. Quindi è il più infido dei parametri e questo lo dice non l'Avvocato di Rudi, ma lo dice anche il Giudice Micheli quando in sede di abbreviato sente la dottoressa Stefanoni che su alcune cose oscilla e dice, riporto letteralmente le parole: "E' sempre più ferma la mia convinzione di prima che il concetto di reato sia molto più evidente e scientificamente provato quello di Starter" quindi quando si dice: "Ma ha lasciato il DNA" ma anche Alberto Stasi aveva lasciato tanto DNA. Sarà il Giudice che alla fine del processo svolgerà una valutazione di tale tracce secondo gli ordinali canoni del ragionamento probatorio. Perché dico questo? Perché non è vero assolutamente, l'avevo già accennato, che per lasciare il DBA che con molto mestiere la dottoressa Stefanoni dice che per lasciare il DNA bisogna stringere il polso con una presa energica perché altrimenti non passa, scientificamente è una cosa sbagliata. In quel caso la dottoressa Stefanoni, l'ho già detto stamattina, non faceva il tecnico ma ha fatto il poliziotto perché lei già sapeva che la ricostruzione poi dibattimentale sarebbe stata questa della felpa, perché la sapeva già la dottoressa Matteini e io vi prego di andare leggere l'ordinanza con la quale ci ha negato la revoca della custodia cautelare, dice allora, illo tempore, dice: "No ma attenzione, Rudi ci sono gli indizi, come? C'è il DNA sulla felpa". La dottoressa Matteini sbaglia perché dice entrambi i polsini, quindi là ha fatto il poliziotto e ha fatto il poliziotto perché poi quando gli si dice e lo dice il Giudice, che il sudore, semplice sudore, il Giudice dice: "Ma quelle mani di quelle persone che cerchi di evitare" e dice: "Sì in quel caso può passare", leggetelo è interessante il

231

verbale, lo dice la scienza in materia, la letteratura in materia, Ricci Fattorini Corradi, Giuffrè Editore, "La prova del DNA per la ricerca della verità" non è vero che c'è bisogno di contatti forti, parlano di oggetti toccati brevemente e con contatti blandi, parla addirittura di deposito secondario, è quello che vi dicevo prima, che può essere pelle pelle e oggetto, oppure pelle oggetto pelle, se voi venite qua e toccate adesso il mio microfono è altamente probabile che qualcosa con le mani sudate che io ho vi resta, ma tu la mia mano non l'hai mai presa.

Dice altro l'interrogatorio della dottoressa, la testimonianza scusate della dottoressa Stefanoni, dice altro perché dice che la traccia trovata sulla felpa, così introduco l'ultimo argomento sul DNA, è sul corpo di Meredith, è una traccia minima impercettibile che sicuramente è dovuta a cellule di sfaldamento minime, compatibili con il racconto di Rudi. E dicendo questo io vengo all'ultimo argomento che riguarda la violenza sessuale, la dinamica e il DNA perché anche attraverso la lettura delle tracce biologiche inevitabilmente si giunge a dover dichiarare l'inesistenza della violenza sessuale, infatti per quanto concerne le tracce presenti sulla felpa ed il reggiseno il mancato riscontro di una mescolanza tra il profilo 13 della vittima e quello di Rudi è stato giustificato dalla dottoressa Stefanoni con la presenza di scarse quantità di DNA maschile, che non ha permesso di ottenere un risultato per i marcatori autosomici ma solo quelli associati al cromosoma Y in quanto più sensibile, che significa? Mi permetto ai Giudici popolari, ma sicuramente mi hanno seguito, lo dico anche a me stesso, significa che il DNA era così minimo che si è dovuto utilizzare un criterio ulteriore, diverso con dei marcatori esaltatori ancora più sensibili perché altrimenti non veniva fuori niente, la quantità. È lecito pertanto chiedersi, ed è anche questa una cosa che è il ragionamento logico su dati medico legali, ed io

vi invito a segnarlo con il rosso perché è anche questo un ragionevole dubbio, è lecito pertanto chiedersi in ragione di quella considerazione: ma se un soggetto come Rudi semplicemente nell'atto di spostare la borsa, sulla borsa hanno trovato il DNA di Rudi, la borsa l'ha spostata Rudi nella confusione di cercare di trovare qualcosa per aiutare Meredith, quindi se nell'atto di spostare semplicemente una borsa ha lasciato sufficiente materiale biologico, sudore, da permettere di determinare un profilo sia per i marcatori del DNA che per quelli del cromosoma Y, sulla borsa hanno trovato il DNA non il cromosoma Y, come è possibile invece che lo stesso individuo nell'afferrare il polso della vittima, sulla felpa, il polsino, al fine di immobilizzarla o nel praticare la violenza sessuale abbia lasciato così scarse tracce biologiche da poter essere rilevate solo con i marcatori più sensibili? Doveva essere il contrario, doveva essere il contrario, la dottoressa Stefanoni, leggetelo perché è simpatico come ci sia una doppia anima di questa, poliziotto tecnico, dice: "No, ma bisogna stringere, forte energica", okay va bene, la violenza sessuale, voglio dire un minimo di forza per violentare una donna per quanto gracile sia ci vuole, poi noi andiamo vedere c'è più quantità, volgarizzo, di DNA sulla borsa che viene semplicemente spostata e non sul polsino, e non nel corpo di Meredith, c'è qualcosa che non va tecnicamente e secondo logica questo secondo me non è possibile. Ed anche questo ci dice pertanto che forse quella violenza sessuale voluta, sperata, preordinata, cercata da questo nuovo untore non c'è mai stata.

Io chiudo il discorso sulla violenza sessuale, sulla dinamica e sul DNA, per aprirne uno che forse quello più difficile, la nostra, quella di Avvocato, è una professione che qualcuno l'ha qualificata come anfibia, perché galleggia tra la sensibilità dell'uomo e la indifferenza emotiva del professionista, io come uomo questo argomento non lo avrei mai

toccato, ma come professionista mi devo rendere inevitabilmente esploratore anche di questo aspetto, inevitabilmente perché dobbiamo dare l'altro punto di vista, anche ed ahimè della persona offesa. Io inizierò a parlare di Meredith, perché si è cercato in tutti i modi di fare emergere una figura di Meredith che non è quella vera, perché si dovevano esaltare alcuni aspetti che non facevano parte del carattere di Meredith, perché si doveva dimostrare che Meredith quasi aveva disgusto per Rudi, perché Meredith caratterialmente è un persona che a questo ragazzo non lo avrebbe mai avvicinato e quindi come si fa a dire che avevi l'appuntamento, come fa a dire che c'è stato il piccolo petting e via scorrendo? Forzature su forzature anche caratteriali. Invece Meredith non era una ragazza come la Procura l'ha descritta, gli inquirenti, Meredith era sicuramente con certezza una brava ragazza, lo era e non abbiamo dubbi, ci mancherebbe; lo diciamo anche con difficoltà e con tenerezza, era una ragazza però che si divertiva come tutte le ragazze della sua età, una ventenne, era Perugia da 40 giorni, progetto Erasmus, il progetto Erasmus significa studio e divertimento, esperienze, si conosce una nuova città, nuova gente, contatti, si cresce, si vive, e spesso la sera si esce. Perugia è una città universitaria e possiamo parlare con cognizione di causa, io sono stato accolto da questa città, so che significa, lo sappiamo tutti. Meredith viveva pienamente questo suo momento spensierato brillante, ed era una brava ragazza come è una brava ragazza mia nipote che si diverte, che cambia qualche ragazzino spesso, che se c'è da passare una serata in allegria la vive, da farsi una canna lo stesso. E dico questo perché questo io non lo avrei mai detto e non lo dico ed infatti io vi leggo i verbali che dicono le altre persone, non si può dire che la difesa di Rudi abbia minimamente scalfito, me ne vergognerei come un cane, non me lo perdonerei mai, la figura di Meredith, io leggo i verbali

che ci dicono che era possibile, possibilissimo il fatto che Rudi poteva piacere a Meredith, sempre vi prego di comprendere come significa piacere, una simpatia tra ventenni. Innanzi tutto io l'ho detto e lo ripeto, Silenzi non era il fidanzato di Meredith, lo dice a pagina 15 del verbale del 3 dicembre lo dice il Pubblico Ministero, che quando interroga la Romanelli dice: "Ah, il ragazzo di sotto? Sì sì il ragazzo di sotto, fidanzato insomma, diciamo Silenzi? Sì sì, è una parola grossa, sì sì non era il fidanzato". Pubblico Ministero Mignini Romanelli. Fidanzato, non tradiva, addirittura si è parlato di questo, è solo mancato di dire che Meredith era andata con Silenzi a chiedere il mutuo in banca per farsi la casa, a metà strada magari tra le Marche e l'Inghilterra. Non è vero che era il fidanzato, non è vero che era il fidanzato e lo dice lo stesso Silenzi quando dice: "Ci conoscevano da pochi giorni, c'è stato qualcosa di fisico, poi io sono partito per il ponte dei morti, dei santi, non ci siamo più sentiti - cioè due fidanzati rimangono tre o quattro giorni, neanche un messaggio - ci vedevamo soltanto nei reciproci appartamenti, spesso Meredith riceveva dei messaggi ma non me lo diceva mai o oppure mi diceva che erano le sue amiche, tra l'altro - dice - io non so se Meredith aveva un'altra relazione sentimentale - dice Silenzi siamo al verbale del 2 di novembre - anche perché avevamo deciso di non parlare delle nostre esperienze sentimentali precedenti in Inghilterra". Questo che cosa è? Silenzi è un ragazzo che piace a Meredith, ci sta bene, si divertono, fa bene, è una cosa normalissima ripeto la fanno i ragazzi di oggi, ma non diciamo che era fidanzato, tradimenti, inavvicinabile per questo motivo.

Lo dicono anche le amiche di Meredith, c'è questa ragazza che tra l'altro dovrebbe essere da quello che dice una delle ragazze che in quei 40, giorno più o giorno meno, giorni, Meredith ha frequentato di più, la Batterworh Robyn Carmel, dice: "Meredith diceva che anche se non era una storia seria

vi era un feeling tra i due". E Meredith e l'alcool, io ho detto che le ragazze il 31 di ottobre erano ragazze che avevano alzato il gomito, il 31 ottobre la serata si divide in più momenti perché Meredith prima va a cena tutte le ragazze, le amiche in una casa privata, festeggiano e Aiward Natalie Betina, dice: "Preciso che durante la cena tutte le mie amiche hanno bevuto abbastanza, erano molto allegre ed avevano bevuto sia del vino che del ponce" e qui siamo a prima parte della serata, poi si va al Merlyn Pub, questa ragazza poi si sente male e va via quindi non può assistere al fatto se queste ragazze hanno continuato a bere ancora al Merlyn Pub ma già sono partite casa che erano abbastanza allegre e poi la serata finisce al Domus dove nessuno può dire se c'è stato ancora e ulteriore uso di alcol. Queste ripeto sono le parole delle amiche di Meredith, e dice altra cosa questa ragazza, dice: "Una sera che lei aveva bevuto molto..." quindi si riferisce non più al 31 ottobre ma a un'altra sera, quindi significa che quando c'erano le serate di festa anche la Meredith insieme agli altri, come succedeva a lui, come è successo a me, se c'era da divertirsi anche con l'alcol lo faceva. Questa ragazza dice un'altra cosa importante perché si è detto e lo dice Giudice nella sentenza, dice: "Sì ma Meredith non poteva mai tradire Silenzi perché lei aveva detto che, confidandosi con le amiche che lei odiava i tradimenti, a 20 anni sono parole in libertà queste che poi voi con l'esperienza, però al di là di questo ma siamo certi che Meredith si confidava le amiche? Diceva tutto alle amiche? Io dico di no, ma non perché io sono riuscito ad avere segreti che nessuno ha, ma perché lo dice l'amica, l'amica dice, sempre questa Aiward Natalie Betina, dice: "Che io sappia Meredith non faceva uso di sostanze stupefacenti o perlomeno non me l'ha mai confidato", invece Silenzi ci dice che Meredith con lui ha fatto uso di sostanze stupefacenti e dice: "Anche Meredith faceva uso di hascisc e spesso, l'assumevamo insieme". Quindi Meredith non

si confida con le amiche perché alla ragazza che gli dice: "No, io non lo so ma non me l'ha mai confidato" Silenzi dice di sì e lo confermano.

Meredith non si lasciava avvicinare da nessuno, non vero. Ma non che si faceva avvinare, ma perché è nel normale rapporto tra i giovani vivere soprattutto in ambienti promiscui, stranieri, il Merlyn, il Domus sono il circuito classico degli stranieri, dei ragazzi che si vanno a divertire, e Meredith il 31 ha fatto centinaia di foto, purtroppo dico le ultime sue foto che ha messo poi su Facebook, dove si vede si è abbracciata con almeno 40 persone diverse, perché bisogna dire che non era possibile che si lasciava avvicinare? Meredith una sera, lo dice un certo Hicham, una sera che insieme con la sua amica, Sophie Parton, si trova in discoteca e questa ragazza, a proposito dell'alcool, è ubriaca, tanto che Meredith è in difficoltà, vede questo Hicham che era un conoscente e non era un amico, perché ripeto in 40 giorni Meredith non poteva creare rapporti di amicizia così solidi, e gli dice: "Ho incontrato Meredith con Sophie, quest'ultima molto ubriaca, e Meredith vedendomi mi chiedeva se viste le condizioni di Sophie potevamo riaccompagnarle a casa" ma è uno sconosciuto, lo conosce, perché quindi Meredith non avrebbe potuto in nessun modo avvinarsi a Rudi? Però io dico un'altra cosa, Meredith non è che ha dimostrato di prediligere nelle sue scelte amorose ragazzi che frequentavano i gesuiti o ragazzi che frequentavano la Nunziatella perché Giacomo Silenzi non è meglio di Rudi, Giacomo Silenzi fa parte di quel gruppo di ragazzi che, per l'amore di Dio, in una fase di vita di crescita ci può anche stare, a me personalmente per fortuna non è successo ma ci può anche stare, ma Giacomo Silenzi è uno che conosce i pusher, va in Piazza 4 novembre a comprare la droga, poi vanno a casa, la vendono, in più hanno in casa le piantine con la lampada che illumina la cannabis e forse quando Bonassi quella sera cerca di dare a Rudi un percorso

cul

quasi obbligato nella casa, probabilmente lo è perché non vuole far vedere che hanno le piantine di cannabis in casa. E allora, voglio dire, non è che Meredith nelle sue scelte amorose avesse mai avuto, dice: "Ma stiamo prendendo questo ragazzo uscito dall'Accademia..." stava con Giacomo Silenzi, rispetto per l'amor di Dio, però se noi andiamo vedere e a fare un confronto io sfido chiunque in quest'aula, fuori da quest'aula, a dire oltre a due canne, due canne ammesse pacificamente da Rudi, una sola persona che può dire che ha fatto uso di stupefacenti insieme a questa persona. L'unico l'ha detto Momy ed il Giudice Micheli l'ha messo sotto processo, il resto è storia, è storia. Ed allora tutta questa meraviglia che Meredith abbia potuto dare un bacio a Rudi quando Rudi non è sicuramente quel barbone che è stato descritto per cercare di evidenziare l'impossibilità del suo rapporto.

Io l'ho trattato questo argomento con difficoltà e chiedo scusa veramente se ho potuto dire cose, spero di no, se è stato chiedo scusa però era giusto fare alcuni appunti con spero la delicatezza di una piuma, io un po' di difficoltà a dire questo però spero di non aver urtato la sensibilità di nessuno, però era necessario fare anche questo passaggio. Mi avvio quasi alla conclusione, e voglio parlare un attimo di una cosa importante perché dobbiamo iniziare a ridare un attimino di dignità a questo giovane perché la merita. La fuga di Rudi. Rudi scappa, Rudi scappa, Rudi è colpevole, basta questo, chi scappa? Scappa l'assassino. Però vi chiedo con animo sereno e scevro da atteggiamenti preconcetti, andate a vedere e qua c'è anche una possibilità ulteriore, si può anche sentire questa fuga di Rudi perché esiste una chat. Allora innanzi tutto Rudi parte da Perugia, parte dopo tre giorni, non va via la sera stessa, e questo è un dato che non è trascurabile, lascia Perugia dopo tre giorni, è impaurito, non sa dove andare, vorrebbe andare dalla zia a Lecco che forse

rappresenta l'unico punto fermo familiare, penso che lo sappiate, Rudi non c'ha una famiglia naturale, si trova però sul treno senza soldi, tra varie peripezie viene fermato in Austria, non si nasconde, e lì lo fermano, lo rimettono in treno, arriva in Germania. Lo ha detto mille volte Rudi: "Io sono andato in Germania non perché là avevo la copertura, non avevo persone che mi aspettavano o che mi hanno trovato coperture di ogni genere, sono arrivato in Germania, ma potevo arrivare in Francia, potevo arrivare in Spagna" era una scheggia impazzita che vagava, non sapeva che dire, che fare. Sta fuori, vive fuori, cerca alloggi di fortuna, non ha appoggi, sempre per la strada quindi è una fuga strana, io ho scappo perché ho ammazzato una persona e sto sul corso Vannucci, è sul corso delle città dove va, vicino alla Polizia, sta nelle stazioni dove normalmente ci sono posti di Polizia senza problemi. Rudi ha paura di non essere creduto, di essere quello che gli capitano più assurde, Paperino, di essere additato come l'assassino, non ha protezione familiare, non vuole far partecipare gli altri alla sua situazione, ha paura di coinvolgere la Polizia, le domande, gli interrogatori, sa che le persone che gli hanno voluto bene e per fortuna sua sono tante, sono persone integerrime, integre, gli dà fastidio questa esposizione, cerca di evitarlo, sa la reazione. Però Rudi da subito, da subito Rudi è intercettabile, Rudi dà segnali, Rudi chiede aiuto e Rudi ha una grande dignità come ragazzo, noi l'abbiamo conosciuto ed ormai siamo diventati parte della sua famiglia, ci siamo fatti carico di questo ragazzo, lo merita, non lo abbandoneremo mai più, perché in questo processo io ed il collega Walter Biscotti abbiamo capito che oltre ad essere difensori di regole bisognava essere anche difensori di uomini. L'abbiamo preso a carico con piacere e lo faremo sempre, perché Rudi lancia i suoi messaggi, inizia a chiedere aiuto come fa lui senza chiederlo, c'è una cosa che a Rudi lo fa forse

vergognare, che è quella di chiedere aiuto forse perché ne ha avuto bisogno quando era piccolo ed allora lui se ne vergogna di questo, senza chiederlo ti dice che ha bisogno e lui lo fa attraverso Messenger, lo fa facendosi intercettare, tutta Europa sa dove è Rudi perché chatta, perché parla con Messenger in Germania, va lì, ma quale assassino? La prima cosa che fa sparire è tutto ciò che possa portare a rintracciarlo. Chi cerca Rudi? Cerca i suoi familiari, i familiari di fatto, i familiari fatto che veramente quando si parla di amore potrebbero essere citati come esempio queste famiglie a cui va il nostro ringraziamento come difesa perché sono gli altri Avvocati, perché c'è un confronto bello bellissimo, veramente qualcosa che non ha parole. E che fanno i loro familiari? Cominciano a parlare con Rudi e Rudi subito gli dice che vuole tornare in Italia, Rudi non sa di essere intercettato, non sa che Giacomo Benedetti è a contatto con la Polizia che lo vuole, no, lui dice: "Ma scusate io voglio tornare" vuole venire a chiarire la sua posizione perché ormai i suoi familiari sanno, è scoppiata, Rudi aveva difficoltà a chiedere aiuto quando ancora nessuno sapeva della situazione, è questo, il grande dilemma che nasconde Rudi è questo, Rudi non voleva essere il solito soggetto che gli capitano le cose più brutte del mondo. Ma nel momento cui lo persone che lui realmente ama e che teme il loro giudizio, sanno ormai quello che è successo, Rudi dice: "Prendetemi, venite" e c'è un passaggio molto bello nella chat che proprio descrive pienamente questo ed ogni tanto bisogna anche comprendere e non bisogna essere duri, ma bisogna avere quella serenità nel valutare le cose perché alla fine questo ragazzo merita rispetto, c'è un passaggio con Giacomo Benedetti dove Rudi, lo stanno un po' massacrando la Polizia perché deve prendere i treni, arrivare dalla Germania a Milano, non c'ha soldi, non ha soldi e quindi orari, lui non parla la lingua, parla bene l'inglese però c'erano difficoltà, Rudi dice, perché Rudi non

23

sa che la Polizia ha l'interesse ad averlo subito in Italia per evitare tutte le pastoie burocratiche del mandato di arresto europeo che poi è successo, lo vuole in Italia, evita tutto questo, quindi per questo cerca, dice: "Ma io non posso andare subito adesso a qualsiasi posto di Polizia in Germania e mi vado a consegnare? Ma perché? Non c'ho i soldi, mi state massacrando" doveva ogni volta trovare un telefono di fortuna, questo lo dice chiaramente, poi voi siete ovviamente maestri nel metodo e non vi dico nulla, però questo c'è. Si vede l'ingenuità di ragazzo che dice: "Ma io vado là a 20 metri c'è la Polizia, mi consegno si chiude, mi venite prendere torno in Italia, voglio chiarire la mia posizione" "E no, ma aspetta" tutto questo discorso. Rudi e vi invito a questo, a fare una lettura, io quando vi dico vi invito vi invito non è perché vi voglio male, ma perché se una storia è fatta di 30 fascicoli non si può giudicare leggendone 5, Rudi se leggete il verbale che fa la sua maestra, le cose che dice Giacomo Mancini, non perché attraverso quelle descrizioni Rudi deve essere assolto però dicono della personalità di un ragazzo e Rudi era abituato queste fughe, Rudi era abituato a queste fughe. Precedentemente al fatto di Meredith, dell'omicidio, Rudi spesso scappava, nei momenti in cui si sentiva in difficoltà Rudi scappava anche forse da se stesso, aveva bisogno di ritrovarsi, aveva bisogno di stare da solo, più volte l'ha fatto, quindi alle persone che lo conoscevano il fatto che per un periodo non lo trovavano neanche lì ha impauriti e Rudi l'ha fatta, l'aveva fatto già in precedenza, nei momenti di maggiore difficoltà questo ragazzo scappa, parte, da qualche fantasma, da qualcosa che non si che cosa, però è così. Rudi aveva iniziato prima, prima di Meredith quindi in tempi assolutamente non sospetti il suo percorso con un medico che lo seguiva per questi atteggiamenti, ma questo non significa nulla, è solo per dire e ritornare a quel concetto che io ho espresso, comprendere. Se questo è in fuga per assicurarsi

rus

l'impunità, io dico rispetto a chi cambia addirittura con la plastica facciale il viso non so che dire.

Noi abbiamo parlato di paura di Rudi, disturbo acuto da stress, anche questo viene banalizzato perché è evidente, io lo capisco pure che è dal punto di vista di chi difende una ragazza scannata è evidente questo fa ridere, lo dico seriamente, non lo dico con polemica, è giusto. Però c'è a pagina 55 della deposizione del signor Gabriele Mancini in atti un passaggio molto bello, dove innanzi tutto il Mancini dice a Rudi: "Ma cerca di tornare, perché non torni?" dice: "No no no, ma io ormai già mi sono messo d'accordo, voglio tornare" quindi questo dimostra ulteriormente il fatto che non voi vedeva ora. Secondo, Mancini dice: "Io gli ho detto che lo stavano cercando e lui dice lo so, lo so, e lui mi ha detto ancora che era scappato perché aveva avuto tanta paura", questo lo dice Mancini, tanta paura, e noi in ragione di questo ci siamo fatti dire, e non da chi non versa in materia, ma da medici questa paura se poteva avere qualcosa di patologico e qualcuno ha detto che c'è una paura che porta alla fuga dissociativa, ad allontanarsi dai posti dove si è subito qualcosa, e disturbo acuto da stress, che è una patologia che è classificata nel manuale internazionale per la classificazione e diagnosi per le varie malattie e disturbi mentali, noi abbiamo anche prodotto delle perizie, il professor Melluzzi, il professore Mastronardi, ma questo ovviamente non è l'elemento dal quale noi vogliamo dimostrare niente, noi vogliamo solo rafforzare quello che già è di per sé dimostrato, non ci siamo aggrappati a questo, perché la lettura serena della vicenda, che è stata qualificata come la fuga di Rudi, sicuramente ha una interpretazione non contro Rudi ma a favore di Rudi, perché così sono andate le cose ed è questa l'unica verità che dovete potare in Camera di Consiglio.

Adesso viene il momento più difficile per questa difesa e con

unb

questo tema io chiudo la mia discussione, poi lascerò a parola collega, il momento più difficile perché parliamo di attenuanti generiche. Una premessa importante, si è scatenato l'inferno dopo che agli altri due imputati, nel processo che è finito da poco sono state concesse le attenuanti generiche, così hanno evitato l'ergastolo, ma Rudi, ma quello... a noi non ci interessa. A noi ci ha lasciato, l'abbiamo accolto con una indifferenza emotiva perché innanzi tutto noi vogliamo l'assoluzione di Rudi ma siccome siamo una difesa seria, non possiamo non prospettarci l'idea come è già successo che questa Corte possa non dare accoglimento alle impostazioni di questa difesa e pertanto l'Avvocato serio deve porre paletti a 360 gradi ed anche in punto di pena, è solo per questo che parliamo delle attenuanti generiche. Io voglio parlare delle attenuanti generiche che, lo sapete, il Giudice di primo grado anche se ha fatto un excursus su tanti aspetti che probabilmente potevano condurre a una mitigazione della pena, poi ha fatto delle considerazioni che avrete sicuramente letto dicendo che Rudi non è meritevole. Rudi invece secondo noi ne è meritevole, lo abbiamo già scritto, nel nostro atto di appello e nelle memorie che abbiamo consegnato alla Eccellentissima Corte, che si sia incensurato si sa, che è giovane si vede, la sua situazione familiare e personale l'abbiamo scritto, la conosciamo, è stata scritta in tutte le salse, Rudi non ha calunniato nessuno e di certo, e forse è questo l'elemento più importante, Rudi non ha ucciso nessuno. Questo deve essere chiaro e vi deve accompagnare finché sarete Giudici Popolari che materialmente Rudi non ha ucciso nessuno, tutti i Giudici che finora hanno pronunciato sentenze, ordinanze, verdetti su questa storia, hanno detto che Rudi non ha ammazzato nessuno, non ha nessuna relazione, diretta o indiretta con l'arma del delitto. Quindi Rudi ha tutta una serie di situazioni personali di fatto che potrebbero indurre a chiedere alla Corte a pieno titolo solo per questo la

mx

concessione delle attenuanti generiche e quindi tutto il resto in punto pena. Noi già vi aspettiamo, qualcuno potrebbe dire "Però va be', ma Rudi è un bugiardo, Rudi non ha collaborato". Io per quanto riguarda la collaborazione di Rudi, ripeto l'ha detto il collega, ci tornerà, l'anticipo anche io, innanzi tutto se andiamo a vedere l'ultima ricostruzione della Procura di Perugia penso che Rudi sia l'unico che ha collaborato perché ha detto di aver visto Amanda Knox, ha detto che era in bagno, è stato riscontrato, che i due litigavano ed è stato riscontrato, ha detto degli asciugamani, cioè Rudi ha dato spunti, ha parlato del furto e nel capo di imputazione c'è perché se non ne parlava Rudi nessuno lo avrebbe mai saputo. Penso che questo va rivisto, è bugiardo, si è dato alla fuga, della fuga penso che ne abbiamo parlato in modo ampio, e a proposito di questa eccezione che qualcuno potrebbe muovere alla mancata concessione delle attenuanti generiche vi voglio dire, al volo, un episodio simpatico che è successo proprio con Rudi e che potrebbe essere anche la risposta a questo interrogativo: perché non sono state concesse? Rudi prima ci ha chiesto cosa fossero le attenuanti generiche, giustamente, è un ragazzo giovane, poi ci ha chiesto come funzionavano, che sconto di pena, e poi ci ha detto una cosa, dice ma è possibile che queste attenuanti generiche le avrebbe potute chiedere anche direttamente l'accusa, il Pubblico Ministero? Io dico sì, in linea astratta l'avrebbe potuto fare il Procuratore Generale o il dottor Mignini e lui quando gli commercio detto così, veramente con grande tenerezza, lo ricorderò sempre, ha commentato, dice: "A me non me le ha chieste mai nessuno, in questo processo non sono fortunato" lì per lì la cosa mi ha lasciato indifferente, perché io sono un Avvocato, un tecnico e non guardo l'oroscopo prima di andare in udienza, so che è il regno delle prove, delle regole, però mi ha lasciato qualcosa, una domanda me la sono fatta ed è diventata sempre più forte questa domanda, mano a mano che

studiavo e cercavo la giurisprudenza soprattutto della Corte d'Appello sulla concessione o meno delle attenuanti generiche in altri casi gravi, qualcosa, perché mi chiedevo dico ma è possibile mai che nelle vicende giudiziarie come nella vita può essere anche questione di fortuna o di combinazioni fortunate? Io penso di no, però poi ho trovato due Sentenze che forse qualcosa in più la dicono alla risposta di Rudi, siamo nel 2007 qua a Perugia, avrei potuto portare una casistica infinita ovviamente lo sapete meglio di me, mi riferisco a tre casi perugini, non ha senso parlare della Franzoni, sedici anni avuti in Corte d'Appello, non mi interessa, parlo di tre casi, siamo nel 2007, Michela Falleri una ragazza un po' più grande di Meredith, di poco, gli piaceva farsi una famiglia, gli piaceva la vita, era piena di vita, per arrotondare andava in discoteca, faceva la guardarobiera, e proprio in discoteca purtroppo conosce ragazzo ed è l'inizio della sua fine, grande amore all'inizio e poi succede che questo ragazzo inizia a tormentarla, quello che oggi si chiama stolking, peggio, violenze e minacce, persecuzione, ossessione, gelosia patologia, botte costringono la famiglia a mandarla via da Perugia, sembra che lui si calma, dopo un po' ritorna, ricomincia, va via, ritorna, denunce, sembra che il ragazzo si calmi, Michela cerca di ragionare ed un pomeriggio questo ragazzo che fa? Va a Madonna Alta, chiama Michela, la fa scendere con l'ascensore, gli aveva portato un regalino? Probabilmente gli chiede di tornare insieme, la implora, questa dice dico di no, gli esplode 11 colpi nella cabina dell'ascensore, la uccide senza pietà, viene preso, alla presenza di testimoni, aveva fatto la telefonata mentre la ragazza lavorava, tutti l'avevano sentita, lo stesso Giudice Micheli giustamente lo condanna a 30 con rito abbreviato, e l'imputazione è premeditazione perché girava già con la pistola, lo avrebbe fatto, premeditazione sia pure nella forma condizionata. Il Giudice

Micheli dice: "Non gli posso dare le generiche perché ha detto un sacco di bugie - modello Rudi - si è inventato un sacco di storie, è un bugiardo patologico, non merita nulla". Corte d'Appello i suoi Avvocati, siamo al 2007, l'abbiamo citata nel nostro atto di appello, i loro Avvocati perizie su perizie, niente, sano mentalmente arriviamo alla fine ecco, ma nella vita è questione di fortuna, non lo so, io riporto dei dati, il Procuratore della Repubblica di Perugia, non so io parlo dell'ufficio, non so se fisicamente era lo stesso, parlo sicuramente dell'ufficio, chiede che siano applicate le attenuanti generiche nei confronti di questo signore. Il Presidente, Emanuele Salvatore Medoro, e il Dottor Silvio Magrini Alunno riducono la pena a sedici anni, più due perché portava le armi, accolgono la richiesta della difesa, supportata dalla richiesta dell'ufficio della Procura e dice: "Sì è vero che c'era la premeditazione, ha scaricato un intero, 11 colpi - poi dice - la circostanza - sono le parole della Corte - poi che egli abbia proposto una ricostruzione, il Bitini, dell'episodio rivelatasi non vera - modello Rudi - non è né un elemento a favore né contrario, posto che l'ordinamento consente all'imputato di lasciare le dichiarazioni o non rilasciare che ritiene, non potendosi censurare in alcun modo il mendacio o il reticente". Dice anche la Corte che poi c'è stato un comportamento, ha fatto ritrovare la pistola e si è costituito ma l'avevano visto venti persone e anche se non fosse stata ritrovata la pistola, voglio dire, gli esiti non sarebbero stati diversi. Questo è un primo caso della Corte d'Appello. Invece nel 2006 c'era un barbiere di Gubbio che quel giorno non voleva andare al lavoro, non stava bene, però aveva tre bambini, e cuore di padre, mi vado a guadagnare la giornata di lavoro, è andato nella sua bottega. A un certo punto entra un signore, a Gubbio, è un portatore di handicap, è uno che deambula male, ha avuto questo handicap che lo ha accompagnato durante la

vita. Freddo, aspetta il suo turno, parla addirittura con il barbiere di problemi che riguardavano la fogna, a un certo punto estrae la pistola, tre colpi, uccide il barbiere. Il GUP Matteini 30 anni, premeditazione perché aveva comprato una pistola con matrice abrasa, e tutta una serie di situazioni. Corte d'Appello, c'è da dire anche che a differenza del Bitini che era incensurato anche se aveva problemi di truffe serie, però era incensurato, questo signore mi riferisco a Battista Luigi era invece soggetto non incensurato, gli veniva contestata la recidiva semplice. Premeditazione e l'appello. In appello la difesa chiede di patteggiare, allora si poteva fare questo patteggiamento però c'era bisogno del consenso della Procura, la Procura io non so se fisicamente era lo stesso...

PROCURATORE GENERALE - Ero io tutte e due le volte.

DIFESA - AVV. GENTILE - Non cambia nulla.

PROCURATORE GENERALE - Poi ne parleremo, a questo punto replico, sono stato chiamato in causa personalmente.

DIFESA - AVV. GENTILE - Non è una chiamata in causa personale mi scusi, è una chiamata in causa, io devo citare giurisprudenza di cui lei è stato protagonista e basta. La commenterà, poi replicheremo tutti. La Procura comunque accede al patteggiamento, vengono concesse le circostanze attenuanti perché si dice tra l'altro che l'handicap fisico, le condizioni personali, le condizioni di vita sono importanti nella concessione di tutto ciò. C'è un altro caso umbro che è quello di Giovanni Pierini, là non c'è stato bisogno neanche dell'intervento dell'appello perché ci ha pensato già il GUP a dargli 18 anni dopo che aveva ammazzato due persone. Io non capisco perché il Procuratore...

PROCURATORE GENERALE - Qua mi sono opposto, mi sono battuto per questo.

DIFESA - AVV. GENTILE - Infatti io non ho detto che lei le ha chieste, ho detto che ci ha pensato il GUP infatti. Ma questo

non era assolutamente diretto a voler irritare l'ufficio della Procura, era solo un excursus sull'argomento che sto trattando perché volevo solo evidenziare questo, che sono tre casi in cui c'è l'omicida, è lì, premeditazione, premeditazione, premeditazione, recidive, qua abbiamo un caso di una persona che tra l'altro sicuramente non ha manco ammazzato nessuno, allora questa è una riflessione che abbiamo fatto noi come difesa e che consegniamo a questa Corte. Le bugie non hanno avuto nessun peso, fermo restando che Rudi bugie non ne ha dette, e in attesa delle repliche a cui replicheremo anche noi io lascio la parola, al collega. Vi ringrazio dell'attenzione che mi avete riservato e vi ringrazio del tempo che mi avete concesso però era necessario, vi chiedo scusa se ho alzato il tono della voce, tutte le cose che ho detto sono cose che hanno squisitamente valenza processuale e spero che nessuno si irriti per le mie parole e poi se lo fa ne parleremo, se è possibile, altrimenti la cosa mi lascia assolutamente indifferente. Grazie.

PRESIDENTE - Avvocato dovrà proiettare delle immagini?

DIFESA - AVV. BISCOTTI - Sì, sembra che non funzioni.

PRESIDENTE - Volevo sapere che tipo di immagini.

DIFESA - AVV. BISCOTTI - No, solo immagini scritte. Innanzi tutto mi dispiace che il signor Procuratore Generale abbia male inteso quello che il collega ha voluto esporre. Il nostro compito è quello di riferire dei fatti, i precedenti giurisprudenziali sono dei fatti, sono precedenti giurisprudenziali di questa Corte d'Assise d'Appello e li abbiamo riferiti, quindi ci dispiace veramente anche perché si è creato in tutta la fase processuale un atteggiamento sereno e leale sia da parte della Difesa e sia da parte del signor Procuratore Generale quindi ci dispiace se possiamo in qualche modo aver urtato la sensibilità del signor Procuratore Generale. C'è una cosa di cui vi voglio parlare subito per

sgomberare ogni dubbio. Mi riferisco ovviamente alla Giuria Popolare, del perché questa Difesa ha optato per il cosiddetto rito abbreviato. Vedete l'Avvocato Gentile, con grande passione, con grande vigore, vi ha illustrato quelle che sono le carte di questo processo, le carte che voi avete in questo processo, le sole carte che voi potete consultare di questo processo. Ebbene quando l'ufficio del Pubblico Ministero ha depositato tutti gli atti con il 415 bis, cioè il Pubblico Ministero finisce le indagini ed mette a disposizione della Difesa tutta l'attività di indagine che egli ed i suoi collaboratori hanno svolto. Ebbene noi ci siamo accorti leggendo subito quelle carte che il processo si poteva fare come si faceva una volta e come si è fatto per 60 anni prima di una riforma che è intervenuta una ventina di anni; perché cosa succedeva in passato? Io ho avuto pochissimo tempo per data, è vero che ho 50 anni, però ho avuto modo di incrociare il vecchio rito processuale dove c'era un giudice istruttore che raccoglieva le prove, le portava in udienza al dibattimento dove c'era il Pubblico Ministero che le sosteneva e raramente, raramente potevamo assistere alle testimonianze dirette da parte dei testimoni perché venivano in aula e non si trattava altro di confermare in aula quello che avevano precedentemente dichiarato agli investigatori. Ebbene per 60 anni il processo si è fatto così con le carte raccolte dal Pubblico Ministero, quello che allora si chiamava il Giudice Istruttore, perché siccome si è molto equivocato sottilmente dice: va bene, hanno chiesto il rito abbreviato perché addirittura si sono messi d'accordo con la Procura della Repubblica. Prova lampante che la Procura della Repubblica per Rudi ha chiesto, pur in condizioni di rito abbreviato ha chiesto l'ergastolo, correttamente perché il capo di imputazione non consentiva di fare una richiesta, altra come quella dell'ergastolo. Quindi la Difesa di Rudi rincorreva uno sconto di pena? No, noi volevamo fare il processo con le carte

del Pubblico Ministero perché ritenevamo quelle carte sufficienti per difendere Rudi, perché in quelle carte c'era provata, a nostro giudizio, l'innocenza di Rudi quindi il chiedere il rito abbreviato... Prima il collega parlava di coraggio e i vari profili del coraggio che in questa storia i protagonisti hanno avuto, bene questo lo dobbiamo, questo della scelta del rito abbreviato un vero atto di coraggio processuale, cioè sfidare il Pubblico Ministero sulle sue carte. Lui ci deve dimostrare la prova della colpevolezza di Rudi e noi dobbiamo sostenere che quella prova non c'è. In qualche modo questo noi..., è vero che la sentenza di primo grado è stata severa nei confronti di Rudi lo riconosciamo. Il collega Gentile vi ha messo dei fermi su quella che poteva essere una sentenza, come si diceva prima, il collega di Parte Civile, non c'è bisogno che voi fate altro perché ci sono stati già 10 Giudici che hanno deciso su questa storia. No, queste cose noi non le accettiamo, noi abbiamo rispetto per ogni Giudice, rispetto per ogni Giudice che ha giudicato che ha avuto l'avventura di entrare in questo processo, ma abbiamo rispetto soprattutto in un vostro giudizio sereno. Voi avete le carte del processo di Rudi. Noi non temiamo che in qualche modo questa Corte possa farsi, uso un brutto termine me ne scuso, condizionare da quello che è stato l'altro processo, perché il caso così straordinario e singolare che si è verificato è che ci sono stati due processi paralleli che inevitabilmente si sono guardati tra di loro ed inevitabilmente anche noi non abbiamo potuto fare a meno di guardare quello che accadeva nell'altro processo, però voglio ricordare ai Giudici Popolari soprattutto che nell'altro processo la condanna è arrivata senza una virgola di Rudi, cioè non è stato Rudi a condizionare in qualche modo il giudizio dell'altra Corte d'Assise, il giudizio della Corte d'Assise sulla colpevolezza degli altri due imputati si è formato esclusivamente sulle carte relative al loro processo,

vlu

certamente ce ne sono molte che sono anche nel vostro processo, ma non c'è una parola di Rudi che possa in qualche modo aver influenzato la decisione dell'altra Corte di Assise ed è stata un po' anche la nostra scelta processuale. Noi non abbiamo, abbiamo voluto fare il rito abbreviato per fare un processo, tra virgolette, volevamo farlo, pensavamo di farlo con una certa tranquillità, poi abbiamo scoperto che così non è stato perché ogni volta che si diceva cosa ne usciva un'altra. Il condizionamento, la contaminazione come dicevo prima del mass media su questo processo, purtroppo c'è stata perché molti testimoni di cui voi avete i verbali, sono andati prima dai giornalisti e poi dal Pubblico Ministero. Voi capite in che condizioni questa difesa ha dovuto affrontare il proprio compito? Che ogni giorno, praticamente un giorno sì ed un giorno no, leggevano sui giornali le dichiarazioni di testi che andavano dal Pubblico Ministero in ordine a questi fatti. Quindi la nostra condizione è stata devastante, è stata devastante, quindi il coraggio... Però un po' di esperienza noi la conserviamo, i verbali li sappiamo anche leggere e ci siamo accorti, ed è qui la scelta del rito abbreviato, che molti verbali non funzionavano, non funzionavano perché probabilmente la pressione, non solo poi abbiamo scoperto che molti andavano prima dai giornalisti e poi dal Pubblico Ministero, ma certamente in qualche modo la pressione su questi soggetti che forse per paura di essere coinvolti i verbali non erano, non voglio dire che erano mendaci, però una certa forzatura, mi riferisco soprattutto ai Giudici togati leggendoli, la troverete. Troverete un Ispettore di Polizia che interroga due testimoni alla volta, io non l'ho mai vista una cosa del genere e li ho rimproverati, li abbiamo rimproverati pur rispettando i loro lavoro in aula, perché siamo abituati a contestare le cose in aula non fuori e quindi tante disfunzione di questo processo, contaminazioni esterne le abbiamo avute e le abbiamo dovute sopportare, ma ci siamo

dovuti anche difendere, quindi la scelta del rito abbreviato è stato un vero e proprio atto di coraggio, ma il coraggio si è superato da parte nostra quando vedendo tutti questi verbali abbiamo detto: va bene, facciamo il rito abbreviato, ma prendiamo il teste più scomodo, più scomodo e ne chiediamo il condizionamento. Cioè chiediamo al Giudice che doveva giudicare, lo spiego ai Giudici Popolari, abbiamo chiesto di procedere con il rito abbreviato cioè sulle carte del Pubblico Ministero, siccome la legge ci consente di poter chiedere una o due testimonianze, cioè non qualcosa di ridotto se no diventa un giudizio ordinario, abbiamo dovuto scegliere alcuni temi di prova per poterli offrire al Giudice dell'Udienza Preliminare. Che cosa abbiamo fatto? Abbiamo preso, siccome come vi dicevo non ci credevamo a tutta..., al modo di come era stava condotta l'indagine, ma non voglio criticare l'operato degli investigatori, certi verbali non funzionavano, non funzionavano, allora abbiamo preso, e qui dico con coraggio, il verbale più scomodo, cioè abbiamo preso il verbale di un teste che diceva che aveva visto i tre imputati la sera del delitto davanti alla casa del delitto. E questa scelta... Io voluto proiettarvi lì le parole del Giudice Micheli. Allora quando noi abbiamo scelto di sfidare l'ufficio del Pubblico Ministero con le sue carte e non con le nostre, con le sue carte, il Giudice ci ammette questa testimonianza anche perché, anche per riprendere in parte quello che diceva prima il collega, i mutamenti, tra virgolette gli aggiustamenti di mestiere dico, sono venuti anche in una fase precedente alla sentenza, perché il Giudice Micheli nel rispondere alla nostra richiesta di giudizio abbreviato condizionato a quella testimonianza che era quella che incastrava Rudi, era quella che incastrava Rudi insieme agli altri due, il Giudice ci risponde: "Kokomani - sarebbe questo famoso teste - è un teste non soltanto rilevante, ma è addirittura tale che se ne sarebbe resa necessaria l'audizione

da parte di questo ufficio anche qualora il rito abbreviato fosse stato sollecitato senza subordinare l'istanza alle condizioni di sorte". E cosa ci dice il Giudice? Dice se non lo facevate voi, lo avrei fatto io perché la ritengo una cosa determinante per questo processo. Dice: la testimonianza del Kokomani al di là del rilievo di essere egli già stato escusso nel corso dell'indagine preliminare, ed è stato escusso due volte e con dovizia di particolari, una testimonianza che è stata... E' stato spesso ritenuto, questo dalla stampa ma non conta niente, il supertestimone di questo processo. Io vi vorrei provare a farvi immaginare come si è presentato questo in udienza. Si è presentato circondato di poliziotti, con il passamontagna, una specie di testimone di un'indagine di droga dei Casalesi o Colombiani insomma... Quindi così si è presentato in aula e riferendosi alla testimonianza, al verbale di questo teste, il Giudice dice: "E' infatti la principale, se non unica fonte di prova a sostegno del collegamento tra i tre imputati", il Guede da una parte, Knox e Sollecito dall'altra visto che non si registrano ad esempio contatti telefonici tra costoro e sembra emergere che la ragazza conoscesse solo superficialmente il Guede mentre il Sollecito non lo conosceva affatto. Quindi la circostanza secondo cui i tre vennero visti insieme in prossimità dell'abitazione che fa teatro del delitto, risulta di estrema importanza. Quindi capite che il Giudice ha fatto lo stesso ragionamento della Difesa. Dice: signori miei se non lo chiamavate voi, lo devo chiamare io. Beh, forse sarà stato l'intuito dei difensori, a capire che quel verbale un funzionava, a capire che quel verbale grondava di stupidaggini, a capire che quel verbale grondava..., di quei due verbali grondavano di falsità e noi abbiamo sezionato riga per riga quello che è stato il racconto del teste, lo abbiamo invitato, lo abbiamo sollecitato con il nostro controinterrogatorio, il risultato? Il risultato è venuto

fuori, in parte lo ha accennato il collega, di fatto ha detto una montagna di sciocchezze, una montagna di sciocchezze, tanto che questo teste che il Giudice che doveva giudicare Rudi su una questione che è di fondamentale importanza, il concorso di persona, cioè che è la conoscenza dei tre che sta alla base del concorso di persone, doveva essere provato. Il risultato: io ovviamente vi ho citato anche qui ordinanza del Giudice dell'Udienza Preliminare Micheli del 16 settembre 2008, avete tutto agli atti, dove dice che è la principale se non unica fonte di prova della conoscenza dei tre. Beh, certo prendendo atto di questa circostanza nella sentenza il Giudice in qualche modo doveva giustificare questa debacle del castello accusatorio e cosa dice? In conclusione nella sentenza a pagina 65 "Dalle farneticazioni del Kokomani non si ricava nulla di rilevante" e si deve registrare che in effetti era l'unico soggetto ad aver affermato di aver visto insieme i tre imputati. A questo punto ascoltate bene, pagina 65 della sentenza, "In un fascicolo processuale che non dimostra contatti telefonici di sorta tra Knox e Sollecito da una parte e quelli dall'altra, da cui risulta che quest'ultimo aveva visto la Knox qualche volta, si dovrebbe ricavare la conclusione che i presupposti dell'accordo criminoso criminoso rimangono fatalmente privi di riscontro probatorio", primo capitolino del Giudice. Dice: accetto che voi fate il rito abbreviato, se non lo facevate voi lo chiamavo io quel teste perché è un teste importante, l'unica fonte di prova che mette insieme i tre. Io ve lo rileggo, mi dispiace che non funziona perché volevo che rimanesse lì scolpito "Si dovrebbe ricavare la conclusione che i presupposti dell'accordo criminoso rimangono fatalmente privi di riscontro probatorio", poi dice: "Ciò a maggior ragione in un contesto nel quale escluso che ci fosse la sera prima la prova generale - addirittura qui tratta in malo modo l'ufficio della Pubblica Accusa - il presunto festino ed in ogni caso la volontà di andare a

stuzzicare Meredith per fini di libidine violenta sarebbe stato organizzato per forza all'ultimo momento". Ecco la giravolta che fa anche qui il Giudice. Poi qui viene una piccola disamina a questo punto di quello che è successo nell'udienza preliminare, perché l'udienza preliminare è importante per tutto quello che è accaduto. Il collega prima vi ha citato un altro teste voluto dal Pubblico Ministero per sostenere la sua ipotesi accusatoria perché noi altri non li abbiamo chiamati, ad un certo punto in riprova il Pubblico Ministero ha deciso di chiamare alcuni soggetti proprio per sostenere la sua accusa in riprova quello che noi avevamo chiamato e quindi chiama quel teste che prima vi ha citato il collega Gentile, Bonassi ed il cosiddetto somalo Momy. Quindi voglio, mi sforzerò e me ne scuso, far comprendere alla Corte, ai Giudici Popolari di come noi siamo stati tra virgolette in un certo senso passivi ad aspettare in che modo l'Accusa potesse provare qualcosa di importante come poteva essere il concorso di persone e la conoscenza dei tre, ma queste ipotesi poi sono fallite miseramente perché Bonassi, qui voglio prendere in esame perché il collega si è dimenticato una cosa, Bonassi fa una testimonianza che secondo me è genuina, è genuina, perché certamente ammette la possibilità certa che noi abbiamo dimostrato che Rudi conoscesse Meredith perché anche in quell'occasione si sono visti, si erano già visti prima durante la partita della finale dei campionati di Rugby mondiali in un pub. E' singolare però come questo Bonassi che anche lui si è presentato tutto imbardato, anche lui quasi terrorizzato, ed adesso vi spiego perché era terrorizzato, Bonassi è quello che dice che Rudi... Anzi non lo dice lui, mettiamo bene i puntini sulle i, Bonassi è quello che dice di aver sentito dire da un terzo che Rudi era ossessionato da Meredith, questo nel verbale reso davanti agli investigatori, quando viene in Aula, non fa che dire una cosa semplice, non fa altro che dire che

mentre erano tutti insieme che discutevano una sera, non ha fatto altro che riferire quello che gli era stato detto, che Amanda era una ragazza Megusta, cioè era una ragazza carina perché l'aveva riferito un ragazzo di nazionalità ispanica, quindi tutta questa ossessione, questa cosa... Ed il fatto che poi emerge, adesso qui è una piccola parentesi ma è bene mettere in evidenza come i testimoni che ha portato il Pubblico Ministero per sostenere l'Accusa alla fine sono falliti, perché Bonassi era quello che doveva dire anche che ha visto Rudi addormentato sul water perché Rudi era attratto dai water. Vi giuro non sto scherzando, nei verbali c'è scritto così, Rudi era attratto dai water, c'è scritto. Mentre la realtà, adesso vi spiego cosa è successo: Rudi con altri amici, con gli altri abitanti della casa quella sera tornano, è tardi, c'è stata probabilmente una festa, erano un po' insonnoliti, forse avevano bevuto una birra, Bonassi dice che lui dormiva in camera, esce e vede per tre minuti Rudi. Allora lui esce dalla camera quando sente arrivare i suoi amici insieme a Rudi, esce dalla camera e racconta quello che è successo nei tre minuti in cui ha visto Rudi, perché poi è entrato in camera. Cosa dice? Qui è sorprendente però, dice: "Dopo un minuto, dopo un minuto non vediamo più Rudi e lo andiamo a cercare e lo troviamo sul water". Guardate che la vera preoccupazione di questi ragazzi, perché siamo fisicamente nell'appartamento di sotto di dove abitava Meredith con Amanda, la vera preoccupazione era che nel giro di un minuto non vedono più Rudi che probabilmente avrà chiesto di andare in bagno e non se ne sono accorti e lui c'è andato, la vera preoccupazione di sapere dove era andato Rudi, perché in quella casa c'era di fatto una coltivazione di canapa indiana sotto e quindi erano terrorizzati dal fatto che Rudi in qualche modo lo potesse scoprire non perché sono andati a cercare Rudi che dormiva attratto dai water, perché pensieroso nel water. La vera motivazione è questa, è scritto

nelle carte e questo era un teste del Pubblico Ministero anche questo per dimostrare qualcosa in questo caso sulla personalità di Rudi e che in questo caso è fallito miseramente perché il vero motivo per cui lo andavano a cercare è perché avevano paura che scoprissero le piantine di canapa indiana che questi ragazzi coltivavano sotto e la vendevano perché c'è scritto che anche le ragazze di sopra scendevano, davano i 5 Euro e risalivano, non lo dice l'avvocato della difesa lo dicono le carte, lo dice la ragazza di sopra, quindi la vera preoccupazione non era Rudi che era attratto dai water o che Rudi si addormentava sui water che poi hanno dovuto per forza collegare al fatto di quello che è successo quella sera. La vera preoccupazione è che avevano paura che Rudi scoprisse questa roba. È tutto scritto nelle carte. Poi cosa fa? Il Pubblico Ministero sempre per..., vede per cercare in riprova la testimonianza di un altro, chiama questo famoso Momy. Vi ha accennato brevemente il collega Gentile chi è questo Momy. Era uno che qualche volta Rudi ha incrociato nei campetti di pallacanestro lì all'università per stranieri e lui si proclama grande amico di Rudi, conosce Rudi ma il verbale è sbalorditivo. Nicodemo si è dimenticato di dire una cosa importante di quel verbale, ecco perché abbiamo capito che i verbali non funzionano. Dopo aver detto che Rudi, cocaina, quello, quello, quello, c'è un passaggio, "Rudi gli piaceva molestare le ragazze bianche specie se inglesi", c'è scritto nel verbale e noi quando abbiamo letto questa roba siamo sobbalzati dalla sedia. E' chiaro che sin da allora c'era una volontà pervicace e tenace, in qualche modo di far apparire Rudi quello che non è, ed è per questo che noi ci arrabbiamo. Ed è per questo che noi non molliamo, ed è per questo che Rudi è diventato il nostro fratello minore perché sappiamo che in qualche modo Rudi sta difendendosi da accuse gravissime, ma certe volte in parte sono state costruite. Qual è stata la fine? La fine anche qui il collega Gentile vi ha spiegato che

questo teste non solo è stato espunto dagli atti a vostra disposizione, questo testo è stato addirittura interrotta la sua testimonianza, il motivo è molto semplice non solo per le falsità, perché ecco in che modo i media hanno influito in questo processo, perché sbalorditivo viene emessa l'ordinanza di ammissione di questo teste al giudizio abbreviato, nel giro di qualche secondo, era già a rilasciare interviste in televisione, solo che ha parlato troppo e si è anche percepito, registrato la volontà di dire quello che volevano dire a fronte di un pagamento in denaro. Questa cosa noi l'abbiamo prodotta nell'aula del Giudice dell'udienza preliminare e correttamente e seriamente il Giudice dell'Udienza Preliminare ha preso questo teste, gli ha dato un calco nel sedere e l'ha mandato a casa. Quindi questo è il clima in cui noi abbiamo affrontato il giudizio abbreviato con la serenità, perché sapevamo che quei verbali non abbiamo funzionavano, abbiamo sfidato il Pubblico Ministero sulle sue carte. Certo poi il Giudice Micheli è bravo, il Giudice Micheli è molto bravo, però ha usato il mestiere e come giustifica? Beh, ve l'ha accennato prima il collega, ma in una città universitaria i tre si possono conoscere e non c'è bisogno, in un contesto di ventenni, in una città universitaria i giovani si incontrano senza un preventivo rogito notarile. Io qui, scusi Giudice, sono sbalordito, cioè tu prima nella tua ordinanza mi dici che quella, ma soprattutto quella è l'unica fonte di prova che se non l'avesse chiamata tu, lo avrei chiamato io, della conoscenza e quindi certamente influente sul concorso e poi mi dici, me la risolvi che in un contesto di una città universitaria i giovani non c'è bisogno di un atto notarile per la conoscenza? Scusi qui stiamo parlando, fosse anche un furto, quello che è, qui stiamo parlando di un omicidio, stiamo parlando di un reato, tu Procura mi devi dimostrare dove, come, quando io mi sono messo d'accordo con i tuoi concorrenti e questo accordo

voi non lo troverete da nessuna parte, sono pure invenzioni, illazioni, ricostruzioni, argomentazioni, suggestioni del Pubblico Ministero. Mi dovete, siete voi, è la Procura che me lo deve dire dove mi sono accordato, io che non mi conosco perché Rudi e Sollecito... Allora Rudi ed Amanda si sono visti credo due volte in maniera fugace, una nella circostanza che vi ho detto, la seconda si sono incrociati una volta per sbaglio a casa. Questo non lo dice nemmeno la difesa, questo lo dice anche, lo dicono, questo lo ha detto addirittura anche l'Avvocato di Amanda se non sbaglio in questa discussione, non si conoscono, ma non lo dice perché si deve coprire o perché teme o perché deve coprire la conoscenza, perché è la verità, perché è la verità. Rudi e Sollecito proprio non..., se voi trovate nelle vostre carte un qualunque tipo di indizio non di prova, di indizio che Rudi e Sollecito si conoscevano noi chiudiamo le nostre carte e ce ne torniamo a casa, neanche le repliche facciamo. Quindi questo è, cercavo di dirvi in che modo noi abbiamo affrontato con coraggio il processo abbreviato, cioè un processo breve, un processo dove volevamo sottrarci, scusate il termine, a quel karaoke mediatico che è stato l'altro processo, perché poi alla fine le carte che avete voi, sono sostanzialmente le stesse che hanno avuto gli altri. Voi avete un incidente probatorio che copre tutte quello che può servire per giudicare questo processo. Avete un incidente probatorio sull'arma del delitto, avete un incidente probatorio sulla violenza sessuale, nell'udienza preliminare c'è la testimonianza della Polizia Scientifica ed è ampiamente... Quindi avete tutti gli elementi, poi è chiaro che la scelta del rito abbreviato ci viene confortata anche da quello che dice il Giudice stesso. Il Giudice cosa dice? Forse in apertura della sentenza, non mi ricordo la pagina, dice: se racconto il racconto di Rudi è vero è innocente, se il racconto di Rudi non è vero è colpevole. Questo cosa significa? Significa il ragionamento che abbiamo fatto noi,

nelle carte del vostro processo voi troverete, potete trovare gli elementi per trovare l'innocenza di Rudi, tutti. Sì, perché c'è anche un'altra considerazione prima di arrivare all'unico tema che io voglio trattare in qualche modo che è quello del concorso fermo restando che parlerò di concorso in maniera non in diritto perché non voglio tediarevi più di tanto e quindi le considerazioni di diritto sono consegnate nell'atto di appello ed in quelle noi ci riportiamo integralmente, però alcune puntualizzazioni poi le faremo. E questo in quella che è stata la ricostruzione, adesso qui parlare di ricostruzione del Pubblico Ministero mi sembra anche un po' forzato, perché avete visto, vi è dimostrato, lo potete fare ascoltando, che il Pubblico Ministero ha cambiato versione più volte. Qui si è parlato di Rudi che ha cambiato versione? No, Rudi non ha mai cambiato versione, Rudi ha parlato 35 ore e in 35 ore ha detto sostanzialmente le stesse identiche cose, qui chi ha cambiato versione sono il Pubblico Ministero, l'ufficio del Pubblico Ministero per primo che ha corretto il tiro tra l'arringa e la replica, ha corretto il tiro addirittura nel processo, nell'altro processo, dove voi non avete le carte ma io vi ripeto qualcosa devo dire anche come argomento suggestivo, perché comunque sono tutte registrate, sono tutte agli atti, se io dico qualcosa di sbagliato chiedo alla Parte Civile di alzarsi e dire: "No, guarda no, guarda Avvocato, non ha detto così il Pubblico Ministero". Quindi qui chi ha cambiato versione, senza parlare degli altri imputati, senza parlare degli altri imputati, perché questi due processi come dicevo si devono guardare e voi ce l'avete negli atti tutte le dichiarazioni degli altri imputati, attenzione. Gli altri imputati hanno cambiato versione tre o quattro volte su diversi argomenti e su diversi argomenti decisivi. Amanda ha fatto una dichiarazione che ha mandato in galera per più di 15 giorni un soggetto innocente, che poi dicendo no era pressata dalle poliziotte cattive, che

gli davano le botte sulla testa, questa è stata la giustificazione, così è stato detto. A cui va il nostro massimo rispetto, non ad Amanda alle poliziotte ovviamente. Poi volevo a questo punto su questa dichiarazione volevo replicare a quello che ha detto il collega di Parte Civile, perché, è assolutamente inverosimile quel discorso che Rudi ha riferito di aver sentito nel momento in cui gli altri si erano affacciati, cioè "Lì c'è un nero", etc.. Ma è così evidente, io non riesco a capire come la verità è così semplice che nessuno la vuole guardare. Rudi ha raccontato di aver visto una sagoma maschile alla porta. Oggi noi possiamo dire, vista la sentenza, che probabilmente è Sollecito, non c'è dubbio. Lui non è che non ha voluto dire, non ha detto, lui ha detto una cosa di una semplicità estrema, Rudi "Ho visto una sagoma maschile". Se voi andate a vedere l'interrogatorio della Matteini Rudi alla fine, dopo 8 ore, 8 ore, dice "Io se volete domani mattina continuiamo - veramente lo dice l'Avvocato ma era l'intenzione - domani mattina vediamo ed approfondiamo quel punto" perché il Pubblico Ministero voleva approfondire quel punto precedentemente e noi abbiamo detto: "Sono passate 8 ore", aveva avuto un momento di stanchezza, abbiamo deciso "Domani mattina vediamo e se volete raccontiamo quello che voleva dire". Solo che non è colpa nostra se poi il Pubblico Ministero ci ha chiamato tre mesi dopo, noi eravamo pronti e disponibili e il giorno dopo, ma noi anche eravamo disponibili a fare perché Rudi aveva delle sensazioni e noi gli abbiamo spiegato "Che tu una persona o la riconosci o non la riconosci". Rudi in quel momento quella persona non la conosceva, non sapeva assolutamente chi era perché non l'ha mai visto in vita sua, premesso che stiamo parlando di un contatto fulmineo di qualche secondo, di qualche secondo. Ma non può negarsi Rudi di in qualche modo associare quella figura maschile a quella che lui ha visto anche all'esito di tutto quello che è successo su stampa, televisione e roba del

genere, è chiaro che la sensazione c'è, però un conto è dire "Ho la sensazione che è lui", come ha fatto capire a tutto il mondo, un conto dire "Lo riconosco perché siccome so chi è lo riconosco", sono due cose diverse, tant'è che lui sempre alla fine di ogni interrogatorio ha chiesto "Signor Pubblico Ministero vogliamo, io sono pronto anche a fare un confronto con questi altri imputati perché se voi volete io sono a disposizione", sono a disposizione le troverete tutti i verbali che Rudi ha fatto, solo cosa è successo? Le altre difese nel momento in cui hanno letto le carte, mentre prima erano disponibilissime a fare qualunque cosa, nel momento in cui hanno letto le carte "No, non ci sono i presupposti per fare il confronto". Ma Rudi era disponibile farlo e Rudi vuole parlare nel suo processo, non nel processo di quegli altri. Ecco perché il, tra virgolette, il silenzio nell'altro processo, quello non è il suo processo, anche perché è giusto, ed era giusto ed è giusto, che, questa però è una interpretazione del difensore, che la condanna doveva venire non dalle parole di Rudi perché la condanna se veniva dalle parole di Rudi poteva essere, abbiamo anche voluto rifiutare questo vantaggio, la condanna non è nient'altro che una conferma del racconto di Rudi, è una conferma del racconto di Rudi e così è stato. Quindi ecco perché, ed è rimasta per tutti questi due anni questa sensazione falsa che Rudi dovesse nascondere qualcosa, no, Rudi non nasconde niente, Rudi ha detto tutto quello che ha visto e tutto quello che ha sentito e lo ha ripetuto in 35 ore, 35. Sono gli altri che non si sono saputi tra virgolette, perché cosa è successo, incredibilmente se voi mettete in fila i verbali degli altri accusati che avete agli atti, da un certo punto in poi non parlano più, non parlano più. Io non voglio dire che c'è una sintonia, però è un fatto certo, non parlano più. Ora è chiaro che il fatto di non parlare più in qualche modo può pesare perché non fa altro che evidenziare che tutte le

condotte poste in essere dagli altri due imputati sono tutte legate tra di loro, non lo dice la difesa, ci sono le carte che parlano di questa cosa e questa simultaneità e questa sintonia delle condotte è addirittura temporale. Io ricordo a tutti che qui i loro telefonini si spengono incredibilmente alla stessa ora, nella stessa notte, da mezzanotte alle 6 di mattina, nella stessa notte, incredibilmente, voi andate a vedere i tabulati, è una cosa che non è mi successa quindi è successo qualcosa di particolare della notte. Se voi andate a vedere i tabulati e ce li avete dei telefoni, vedrete che una volta alle 10, una volta alle 11, una volta a mezzanotte, una volta alle 9, quella sera incredibilmente i due cellulari tacciono per tutta quella notte. Beh, questo è un chiaro segno di una sintonia che fa in modo che in qualche modo le versioni debbano poter coincidere, certo è che poi non parlano più. Però parlano gli altri, qui una piccola chiosa la Corte me la deve consentire, perché cosa è successo? Ad un certo punto si accorgono che possono più parlare perché ogni volta che parlano si incartano, cito per tutti un esempio formidabile, ce lo avete anche voi, quando viete scoperto la notizia che sul coltello c'è il DNA di Meredith, il coltello di cui al capo di imputazione cioè quello rinvenuto in casa di Sollecito con il DNA di Amanda sul manico e il DNA di Sollecito sulla punta, qual è la giustificazione che dà il Sollecito? Attenzione non lo dà anche qui in una condizione dove è aggredito dalle poliziotte cattive, lo dà in una condizione in cui è in carcere e cerca di ricostruire punto per punto tutto quello che può essere successo e cosa dice? Dice: "Beh, sì in effetti è possibile perché una volta, mentre cucinavo il pesce posso aver punto Meredith". Ecco questa è la giustificazione che dà nel momento in cui viene fuori la notizia di questo DNA, circostanza ovviamente, non ve lo sto a dire, assolutamente inesistente perché Meredith non è mai andata a casa di Sollecito e tanto meno Meredith ha assistito ad una

cena in cui Sollecito cucinava il pesce. E questi particolari vi devono far pensare perché come vi dicevo, perché poi se è vero che gli imputati poi non hanno parlato più, se è vero che comunque gli Avvocati, ma non tutti, hanno tenuto un comportamento molto corretto, beh sono subentrati la fanteria contro Rudi. Io non sto qui ad annoverare tutti gli interventi esterni che hanno cercato di fare pressioni su questo processo. Adesso io dirò una cosa molto grave, però la devo dire, nel momento in cui io e l'Avvocato Gentile eravamo in Cassazione seduti, pronti a discutere il ricorso per Rudi dopo che si era appena discusso quello di Amanda e prima quello di Sollecito, il Presidente della Corte candidamente ci dice: "Avvocati voi iniziate la discussione però la dobbiamo interrompere perché ci sono dei funzionari dell'Ambasciata americana che sono qui dietro vogliono parlare con me".

Credo che correttamente il Presidente della Corte ci ha riferito questa cosa per dire "State tranquilli che non ci voglio neanche pensare a quello che pensate voi", però è un fatto successo. Presidente, noi stavamo discutendo abbiamo dovuto interrompere la discussione perché quelli bussavano, non so probabilmente volevano chiedere i biglietti del teatro, non lo so, certo che è singolare che questo tipo di pressioni sono arrivate dietro la porta del Presidente della Corte di Cassazione, è un fatto grave che se lo faccio, lo fa Nicodemo domani mattina ci portano a Capanne. Ed io questo non lo posso accettare, voi dovete capire in quali condizioni Io poi tralascio quell'infinità di miserie che giornalisti, scrittori, di tutto, perché dovete sapere che in questo processo, ci sono creati immediatamente con la pressione mediatiche le squadre, le squadre che hanno cercato di condizionare anche gli Avvocati. Fortunatamente noi ne siamo rimasti immuni perché non abbiamo preso parte a questa partita. Certi giornali importanti per screditare il ruolo della Magistratura perugina sono arrivati a dire che a Perugia

esiste un rito perugino, una accusa di una gravità infinita, che io non accetto e mi vergogno e non compererò più quel giornale. Questo perché? perché siccome quel giornale importante, ne taccio il nome, non ha fatto altro che scrivere tutto a sostegno degli altri due imputati in particolare di Amanda e screditare continuamente Rudi abbiamo capito che c'era qualcosa all'esterno di noi, c'è un settimanale che incredibilmente ogni due settimane, un racconto su Rudi colpevole a tutti i costi, dove addirittura sono arrivati a dire "Ecco l'assassino, ecco Rudi che sta andando ad uccidere Meredith". Non è nient'altro che la fotografia di un tizio che sta uscendo dal parcheggio, non lo so dove stava andando, ma siccome erano le ore prossime a quelle dell'arrivo di Meredith a casa hanno detto che quella sagoma era Rudi, perché aveva lo stesso impermeabile che aveva quando c'era nella fotografia che l'hanno arrestato in Germania, quando quell'impermeabile glielo ha portato il padre in Germania, ma soprattutto guardando quella fotografia si capisce benissimo che quella persona è bianca. Signori non sto dicendo delle sciocchezze, la volontà di trovare il colpevole designato c'è e c'è stata, quando ho detto il comportamento leale e corretto di quasi tutti i difensori, non dico la verità, perché continuamente ad ogni udienza dell'altro processo non facevano altro che uscire e dire: "Ma cosa stiamo processando qui, il colpevole già c'è ed è già stato condannato". Questo è il clima in cui noi abbiamo dovuto affrontare questo processo, ma non abbiamo avuto paura, non abbiamo paura di queste cose, noi temiamo solo il vostro giudizio, noi temiamo solo il vostro giudizio. Rispettiamo quello della Procura Generale ma temiamo solo il vostro giudizio. Ecco l'unica cosa che noi temiamo. Beh, devo centrare adesso l'argomento decisivo. Nella sentenza troverete se il racconto di Rudi è vero Rudi è innocente, perché come vi ha detto il collega Gentile se voi dal capo di imputazione togliete la violenza sessuale, avrete il racconto

di Rudi. Quindi io adesso voglio fare una piccola attività argomentativa. Avrete sentito anche per cronache giornalistiche importanti, spesso accade che, accadeva molto di più a livelli clamorosi anche nel passato, che arriva il cosiddetto pentito, racconta un fatto, e da quel fatto scoppia non solo il casino ma bisogna..., lo danno quasi tutti per presupposto. Io voglio idealmente associare il raccontino di Rudi, come dice il signor Procuratore Generale, come se fosse una dichiarazione di un qualunque pentito della storia di questo paese, perché ci sono due pentiti che hanno fatto la storia di questo paese in bene ed in male. Ho fatto processi in cui ho avuto modo di interrogare pentiti e quindi ho capito anche io non solo quando c'erano verbali che non funzionavano ma anche quando pentiti non funzionavano, perché il racconto di un fatto, ed è quello che noi faremo adesso, ha bisogno di riscontri esterni. Adesso io voglio immaginare che il racconto di Rudi sia il racconto in cui voglio trovare tutti i riscontri esterni per dimostrare che il racconto di Rudi è vero, perché non è un racconto generico ed allora dove la difficoltà è impossibile, la difficoltà è immensa. Solo Andreotti è riuscito a sfuggire a questa situazione, perché un pentito disse: "L'ho incontrato in primavera", siccome era falso, è la famosa storia del bacio, e quindi doveva..., la Difesa chiedeva: "Ma datemi una temporalità questo fatto". Andreotti aveva avuto la fortuna che ogni ora della sua vita l'aveva documentata, è riuscito a dimostrare che in tutta la primavera di quell'anno non ha avuto uno spazio libero per poter andare a Palermo e comunque incontrare questa persona. Ecco il riscontro oggettivo esterno al racconto. Noi cercheremo di fare la stessa cosa, prenderemo il racconto di Rudi e troveremo punto per punto tutti i riscontri non tenendo conto di quello che ha detto, non ci appoggeremo alle sue parole, ci appoggeremo a tutto quello che trovate nelle carte detto o fatto da altre persone. Mi dispiace che non funziona,

comunque avevo distinto il racconto di Rudi nei 10 punti essenziali, il primo: Rudi conosceva Meredith, vagamente Amanda e niente Sollecito. Riscontri esterni: Rudi conosceva Meredith? Sì, perché trovate nei verbali che Rudi e Meredith erano fisicamente presenti nello stesso luogo alla stessa ora nella stessa condizione, al pub Shamrock nel momento cui si teneva la finale dei campionati mondiale di rugby dove c'era il Sudafrica da una parte e l'Inghilterra dall'altra, dove c'erano... Adesso lui non è che deve passare per sudafricano, anche poi se hanno detto che era sudafricano anche se la Costa d'Avorio non è proprio Sudafrica però a metà dell'Africa è. Quindi è stato provato per certo che in quelle carte esiste il riscontro esterno di un momento in cui Rudi e Meredith erano nello stesso posto e certamente si sono parlati e si sono visti. Questo è il primo riscontro esterno. Dove si sono visti poi? Si sono visti in un'altra occasione nella casa dei ragazzi di sotto, non lo dice Rudi lo dicono tutte le altre testimonianze, le testimonianze dei ragazzi con cui Rudi andava a giocare a pallacanestro, ma lo dice Amanda. Amanda nel momento in cui viene sentita se non sbaglio il 6 di novembre nel dire "Ma chi sono le persone che Meredith conosceva?" Conosceva e ne elenca 7. Se andate a vedere il verbale l'ultima persona che indica c'è anche un soggetto sudafricano, dice, che con i ragazzi di sotto ogni tanto va a giocare a basket e so che si sono visti, mi ricordo di averlo visto nella casa dei di sotto quando c'era Meredith. Altro riscontro esterno della possibile conoscenza tra Rudi e Meredith. Poi Rudi conosceva vagamente Amanda, questo credo che sia un fatto assodato perché c'è traccia soltanto di quella testimonianza relativa al fatto che quella volta i ragazzi di sotto erano lì che chiacchieravano, era quella del Gran Premio se non sbaglio, era quella del Gran Premio, avevano visto il Gran Premio, era l'ultima prova del Gran Premio di quell'anno, del 2007, il Gran Premio del Brasile

221

quindi è facilmente collocabile anche nel tempo, 21 ottobre ed in quell'occasione i ragazzi parlano, come fanno i ragazzi di 20 anni "Amanda, sì mi piace. Quella, sì se viene" Cosa succede? Amanda scende e si mettono tutti a ridere, non lo dice Rudi, questo è consacrato nel verbale. Quindi l'unico momento in cui Amanda e Rudi si possono essere visti perché dopo non trovate nessuna traccia di rapporti, di qualunque cosa del rapporto tra Amanda e Rudi. Conoscenza Rudi - Sollecito, io ve l'ho già detto prima, se voi mi trovate un documento, una carta, una dichiarazione, qualunque cosa nei vostri atti, 13 - 14 faldoni, quelli che sono, dove si dice che Rudi si è trovato, ma non dico che lo conoscesse, si è trovato in un luogo in cui c'era Sollecito non devo... Chiudiamo e ce ne andiamo. Non c'è, non si conoscevano nella maniera più assoluta. Poi questo primo punto ci servirà poi per argomentare quello che è il problema della conoscenza in relazione al concorso ovviamente. Quindi vi ho offerto il primo punto del racconto di Rudi, non dico maltrattato dalla Procura Generale però deriso sicuramente perché Rudi è notoriamente quello che dice un sacco di sciocchezze e quindi non deve essere creduto. Vi portato dei riscontri esterni, se voi dovreste giudicare il racconto di Rudi come se fosse un collaboratore di giustizia sarebbe già a buon punto, ma non mi fermo qui perché sono 10 punti e tutti bene articolati. Rudi ha visto Meredith il 31 ottobre. Allora noi ovviamente non ci nascondiamo dietro qualche piccola imperfezione. E' vero che Rudi a suo tempo disse: "Ho visto Meredith" l'aveva collocato in un altro luogo fisico. Ma questa Difesa credendo a Rudi all'epoca fece, perché in qualche modo cosa era successo? Rudi ci diceva di essere stato a casa di alcuni ragazzi, il Pubblico Ministero giustamente diceva "No, guarda che le ragazze dicono che non c'era Rudi e quindi non può essere vero". Siccome noi ci volevamo togliere tutti gli scrupoli abbiamo cercato di capire perché Rudi poteva aver

detto una cosa del genere e poi abbiamo scoperto, perché poi abbiamo fatto le nostre indagini, siamo andati nel luogo dove realmente, perché lui l'ha descritto il luogo dove era stato, da sempre anche nel verbale di Koblenza l'aveva scritto, anche se non ha valore, ma noi gli vogliamo dare valore lo stesso, che era una casa con delle scalette. Noi ci siamo messi armati di santa pazienza ed abbiamo cercato di capire dove diavolo stava questa casa che diceva Rudi, per cercare di capire come mai questa discrasia nel suo racconto e la troviamo, la troviamo. Troviamo la casa, vado a bussare e scopro, vedo quattro ragazzi spagnoli, vedo tutte le fotografie della festa di Halloween e vedo Rudi e dico: ecco la casa. Allora cosa faccio? Chiedo a questi ragazzi "Scusate mi potete dare, lasciando il mio biglietto per dire: può darsi, siccome queste cose che voi mi date, cioè tutte le fotografie di questa festa siccome me le date, vi lascio il mio biglietto perché ove il Procuratore della Repubblica intende sentirvi vi prego di riferire che noi siamo stati qui e vi abbiamo chiesto una copia di queste carte. Ovviamente non ci è andato nessuno. Però noi le abbiamo prese e le abbiamo portate Pubblico Ministero ed abbiamo spiegato del perché Rudi si poteva essere sbagliato, perché in quella festa abbiamo ricostruito e voi ce l'avete agli atti, che quella festa c'erano tutti i ragazzi spagnoli e ci sono le foto dove si vede Rudi che entra, i suoi amici, cioè tutto il racconto è tutto perfetto, soltanto che nella sua testa in quel momento colloca una casa sbagliata e noi crediamo di capire anche perché, perché in quella festa c'era una ragazza che era vestita identica a Meredith; stiamo parlando del 31 ottobre, la festa di Halloween dove i ragazzi si erano mascherati e c'è una foto che noi abbiamo prodotto, insieme a tutte le altre, dove c'è una ragazza che è identica a Meredith, quindi è chiaro che Rudi nella sua testa ha confuso il luogo dalle feste, ma è certo, è certo, perché poi non è che ci siamo fermati qui. Siccome poi tutta, siccome

Rudi dice che dopo essere stato nella festa di questi ragazzi spagnoli, sono andati tutti al Domus, e noi allora abbiamo detto "Andiamo a vedere le foto del Domus" ed abbiamo avuto le stesse conferme, dove abbiamo visto che tutti quei ragazzi che erano... Ovviamente abbiamo fatto la stessa cosa, siamo andati al Domus, abbiamo pregato di darci, abbiamo pregato di chiedere chi potesse aver fatto delle foto in occasione di un evento particolare come la festa di Halloween, insomma abbiamo trovato un ragazzo che aveva fatto delle foto, ce le siamo fatte dare ed abbiamo visto che tutti i ragazzi che erano alla festa degli spagnoli erano automaticamente dalle 2 di notte in poi in quella festa, Rudi compreso. Ma non ci basta, ci sono delle dichiarazioni testimoniali che voi avete agli atti, vado a memoria dovrebbe essere Giulia Devis dove dice che alle 2 in poi Rudi era al Domus insieme a loro. Quindi un riscontro esterno è che il 31 al Domus Rudi e Meredith erano lì, tutti e due. Il raccontino comincia a diventare un pochetto più solido.

Io dubito che voi in qualche modo possiate essere mai stati al Domus, però vi posso assicurare che il Domus è un locale che ha delle stanze che sono quattro - cinque in fila grandi come quella gabbia, in una serata di festa, è un accalcamento di gente, di cose, dove è difficile tenere d'occhio una persona. Il collega Gentile ve l'ha detto. Ed è possibile il contatto ravvicinato così come l'ha descritto Rudi, non dico che è forzato ma quasi perché nell'ambito di una calca di gente, nel momento in cui ti incroci che passi, che attraversi, almeno io quando ero ragazzo e parlo di tanti anni fa, ci andavo in discoteca, c'erano certe volte che dovevi camminare così insomma, e quindi è possibile, è certamente possibile che Rudi e Meredith in quell'occasione si sono incrociati, si sono baciati, si sono scambiati un bacino come si fa tra ragazzi che si vedono, questo è stato quello che ha detto Rudi. Questo è stato quello che ha detto Rudi. E poi come si fa tra ragazzi

"Posso venirti a trovare domani, vengo?" Io probabilmente non so cosa ha risposto Meredith, ma gli ha lasciato l'impressione di: "Se vieni non c'è problema". Quindi l'appuntamento con il fiore, il frac, come è stato in qualche modo descritto dall'ufficio del Pubblico Ministero, è stato un modo abile e di mestiere per dire che non era possibile, ma invece ecco un altro riscontro esterno della possibilità che Rudi e Meredith erano fisicamente nello stesso posto, certo non possiamo dimostrare le parole che si sono detti, ma è certo che il dubbio vi deve venire che sta dicendo la verità, quando erano fisicamente nel stesso posto, in un posto stretto con una calca di persone e certamente si sono visti. Io vi invito a riflettere perché è vero che per fare le sentenze bisogna usare la giurisprudenza, però io vi chiedo soprattutto a voi Giudici Popolari un po' di buon senso, un po' di logica. E' vero che anche il Giudice Micheli abbandona il diritto ed usa la logica, perché con il diritto non ne esce e quindi usa la logica, però usa la logica come ha detto il collega Gentile per condannare e vi ripeto ho il massimo rispetto per il dottor Micheli perché è un vanto della Magistratura perugina, però la pensiamo diversamente se no non saremmo qui. Quindi è un altro riscontro esterno al racconto di Rudi. Rudi è entrato con Meredith, questo è quello che dice Rudi.

Vedete qui non ci può essere discussione, perché o Rudi entra attraverso i muri oppure non lo so, perché segni di scasso non ce ne sono sulla parta, lasciamo perdere la finestra che in questo momento non ci riguarda, perché è il tentativo di depistaggio posto in essere dagli altri soggetti così come documentato e così come è stato ormai, tra virgolette, passato in giudicato questo aspetto, almeno in questa sentenza, quindi certamente Rudi deve essere per forza entrato con Meredith, perché Meredith ha la chiave e perché quindi entrano insieme, perché non c'è nessun tipo di elemento che possa consentire che Rudi è entrato in maniera diversa rispetto a quella di

poter entrare con Meredith. Certo il retro pensiero qual è? No, è entrato con Amanda. No, non scherziamo, ci arriveremo, ci arriveremo perché non è assolutamente possibile nemmeno questo. Ed il fatto che sia entrato con Meredith è provato anche... come posso dire? Anche dal tipo di racconto che fa Rudi nel descrivere la casa e quello che è successo in quel momento in cui è entrato con Meredith, perché Rudi poi alla fine dice anche la casa, il frigo, quello che c'è nel frigo, quello che beve, tutto, cose che stanno lì. Poi Rudi dice il racconto centrale, lo scambio di effusioni. Prima di questa storia si arriva al fatto che Meredith si lamenta dei soldi, anche qui il riscontro esterno c'è, perché? L'Avvocato Gentile vi ha detto che l'altra coinquilina c'era un problema di soldi che non c'erano, per il problema del pagamento dell'affitto quindi questo problema della mancanza dei soldi c'è. Rudi cosa dice? Rudi dice che Meredith usa delle parole dure nei confronti di Amanda, la apostrofa come drogata, come sostanzialmente dedita a stupefacenti, compreso il suo fidanzato e questa è una stessa ammissione degli altri due imputati, addirittura uno dice che prima faceva uso di cocaina, dice l'altro che però alle soglie del processo ha smesso. Che Amanda aveva... I soldi non bastano mai specie se bisogna usarli per comprare degli stupefacenti. Io quando ho partecipato al sopralluogo a casa del Sollecito mi è capitato sottocchio l'estratto conto del Sollecito, non so quanti conti aveva, ho visto che al 31 ottobre era zero, o 20 euro. I soldi non bastano mai se gli piace fumare o fare altro, o drogarsi i soldi non bastano mai. Quindi anche dalla persona meno aspettata ci si può aspettare, dalla persona meno possibile ci si può aspettare gesti diversi dalla normalità perché la droga, lo stupefacente costa e perché è un'esigenza dalla quale evidentemente non si poteva sottrarre e quindi Rudi... E quindi questo è un altro riscontro al racconto di Rudi, alla discussione sui soldi. Attenzione, nelle giravolte che fa

l'ufficio del Pubblico Ministero, l'altro, si era partiti, una piccola chiosa, si era partiti dal festino che si doveva fare il 31 ma andava bene anche l'1 perché eravamo ancora nei termini del rito, poi in replica ha corretto il tiro, poi sorprendentemente e qui cito le argomentazioni dell'altro processo che ho ascoltato con le mie orecchie ed ho letto della requisitoria scritta dal Pubblico Ministero, l'Avvocato Maresca, l'Avvocato Perna e l'altra collega Letizia Magnini, si alzano se dico delle bugie, cosa dice? Dice che in un primo momento hanno litigato per qualcosa, dice c'è stato uno scambio duro su qualcosa, beh insomma qui dove sta allora l'organizzazione orgiastica, satanica ed il festino che non si poteva rimandare perché era la notte di Halloween, cioè è una... Non è una giravolta, questo è un tuffo nella versione di Rudi, è un tuffo nella versione di Rudi. perché il Pubblico Ministero nell'altro processo, mi rendo conto di dire una argomentazione di carattere suggestivo, però vi prego è così. Ad un certo punto non c'è più tutta questa roba, dice quando entrano cominciano a discutere ed è esattamente quello che dice Rudi, è esattamente quello dice Rudi. E quindi Meredith è agitata. Cominciano a parlarsi, Rudi comincia a farla calmare e c'è questo scambio di effusioni un po' spinte, racconto di Rudi. Qui poi come ha detto l'Avvocato Gentile siamo proprio nel cuore del processo perché se lo scambio di effusioni è vero così come lo dice Rudi voi credete a queste argomentazioni non può che esserci l'assoluzione per Rudi. Vediamo di dettagliarlo: Rudi nel suo racconto dice di averla, uso un termine che me ne scuso con le signore, con le ragazze, manipolata con il dito e solo con il dito e leggermente. Allora riscontro: il dottor Lalli nella sua relazione preliminare del 7 novembre, Rudi manco sa che esiste Lalli, specifica in maniera dettagliata che questo tipo di, come possiamo dire, di arrossamento sulle labbra può tra le ipotesi che sostiene, può essere anche dovuto ad una

manipolazione, dice proprio con il dito, un tocco con il dito.

Allora è certo che quella relazione preliminare noi addirittura l'abbiamo saputa quando l'abbiamo depositata se non forse qualche stralcio nei mesi successivi, ma una cosa certa è che se Rudi ha detto di averla toccata con il dito certamente trova un riscontro formidabile nella relazione di Lalli che dice..., suffraga l'esistenza della possibilità che l'arrossamento sulle labbra può essere dovuto ad un tocco con le dita, con il dito, anzi usa proprio la parola singolare con il dito. Certo, io rimarrei sorpreso, tant'è che di violenza sessuale per un certo periodo di tempo non se n'è più parlato, la violenza sessuale poi, non voglio ripetere le argomentazioni che brillantemente ha fatto il collega, è venuta fuori ad un certo punto solo alle soglie dell'incidente probatorio. Certo è, vi voglio far leggere un'altra cosa. Lalli non solo dice nella sua relazione preliminare che non ci sono segni di violenza, ecchimosi tali da poter, lo dice in maniera comunque molto velata, ma lo dice, tant'è che noi andiamo a cercare poi quello che dice nella sua relazione finale. Allora questo è il consulente del Pubblico Ministero, non è il consulente della difesa, è il consulente, qui io ribatto su quello che ha detto l'Avvocato Gentile, è il consulente che ha scelto il Pubblico Ministero ed è l'unico che ha fatto gli esami sul corpo della povera Meredith, sul corpo immediatamente dopo l'evento, tutti gli altri hanno visto le fotografie, tutti gli altri hanno fatto le loro relazioni sulle fotografie e su qualche reperto, l'unico che ha visto il corpo di Meredith è stato il dottor Lalli, il quale nella sua relazione definitiva a pagina 66 il 12 febbraio 2008 "Non si può affermare che vi possa essere stato un congiungimento carnale effettuato contro la volontà del soggetto passivo, che abbia a sua volta attivamente contrastato l'eventuale aggressore cercando di opporsi alla violenza

tentata e consumata" e prima dice "Poiché non sono emersi nel corso degli accertamenti sul cadavere segni esterni di natura traumatica cui attribuire il senso di una violenza carnale propriamente detta" e fa l'elenco, afferramento, escoriazioni, ecchimosi, lacerazioni, morsi a livello della regione perineale e degli arti inferiori, non vi può affermare che vi possa essere stato un congiungimento carnale effettuato contro la volontà del soggetto passivo. Signori Giudici Popolari questo non è il consulente della difesa che sta cercando di salvare il proprio assistito, questo è il consulente del Pubblico Ministero, quello che lui ha scelto per un rapporto fiduciario, però questo è un caso troppo importante, questo è un caso che non si può, ormai come diceva l'Avvocato Gentile questo è un treno in corsa e che facciamo? Lo facciamo arrestare così? Lalli, stimato professionista, non è più, non è stato per questo processo più consulente del Pubblico Ministero. Io credo che questo debba per forza farvi riflettere un secondo, vi chiedo fermatevi, fermatevi un secondo provate a riflettere su questa cosa, quando sarete chiusi nella vostra Camera di Consiglio insieme ai Giudici togati, ma ovviamente l'appello è rivolto anche ai Giudici togati, io vi supplico, se uno di voi ha un dubbio, un piccolo dubbio, vi prego ditelo, ditelo, non abbiate paura, su questo punto, su questo punto io non so se voi avrete lo stesso, avrete la stessa voglia di usare lo stesso mestiere che ha usato il Giudice dell'udienza preliminare. Io vi chiedo, io non voglio adesso ripercorrere le argomentazioni che ha fatto il collega Gentile sulla violenza sessuale, ma io non so in che modo nella vostra coscienza riuscirete a superare le dichiarazioni scritte del consulente del Pubblico Ministero. Noi abbiamo rispetto e ve l'abbiamo esternato in tutti i modi della famiglia Kercher e dei suoi difensori che molto seriamente la stanno rappresentando, però vi chiedo di guardare durante tutta la discussione, quando vorrete, cercate

278

di guardare anche furtivamente negli occhi di Rudi, perché la sensazione che non è niente rispetto a quello che dovrete giudicare, cercatela, cercatela perché la possibilità che Rudi, che voi crediate a Rudi consiste nel fatto di sceglierlo tra innocente e colpevole, quindi io vi supplico non abbiate paura di alzare la mano e dire: "Mah, forse quell'Avvocato tante sciocchezze non le ha dette, io un po' di dubbio ce l'ho". Vi prego se l'avete ditelo, non abbiate paura, non abbiate paura, con questo voi non mancate di rispetto a Meredith, non lo mancate di rispetto a Meredith perché il nostro compito, come quello degli Avvocati della famiglia Kercher, è quello di cercare la verità, ma cercare la verità significa anche che se un innocente deve andare in galera, io non ci posso stare se voi non avete sciolto tutti i vostri dubbi. Qui non stiamo parlando di ipotesi fantasiose, cioè tipo il caso di Cogne dove non c'era altra possibilità o l'aquila entrava dalla finestra ed uccideva il piccolo Samuele oppure era stata la mamma. Qui no, qui abbiamo una consulenza del Pubblico Ministero, una consulenza che è stato poi allontanato perché per giustificare un castello accusatorio fragile, si è cercato poi di sostenere, aggirare in senso non illecito ovviamente, aggirare l'ostacolo come ha fatto Micheli. perché mi dovete spiegare, mi dovete spiegare qual è la differenza secondo la ricostruzione... Guardate che poi nell'incidente probatorio c'è scritta la stessa cosa. Se voi andate a leggere le conclusioni dell'incidente probatorio, ricordo solo ai Giudici Popolari cosa significa l'incidente probatorio, l'incidente probatorio significa aver raccolto una prova nel corso dell'udienza preliminare che ha lo stesso valore di una prova raccolta davanti alla Corte che deve decidere, quindi gli esiti dell'incidente probatorio sono prove, anche queste sono prove però l'incidente probatorio non fa altro che rafforzare queste, perché delle sue conclusioni mette in dubbio. Ma guardate nella relazione del Presidente,

questo dubbio lo trovate delineato perché nella relazione c'è scritto "nonostante i contrasti tra le perizie", è un contrasto. Allora un fatto certo è un fatto certo ed un contrasto tra due cose certe o non certe, sono due cose diverse. Allora io devo giudicare e devo ritenere questa una prova certa a fronte di un contrasto tra..., non le perizie della difesa e del Pubblico Ministero, tra le perizie e le cose dei consulenti del Pubblico Ministero, il quale non solo lo manda via perché non gli piace più, ma è un contrasto di vitale importanza per gli esiti di questo processo. Le giravolte che ha fatto il Pubblico Ministero prima e dopo e durante qui sono... Era per salvare questa roba qua, perché vedrete, ve lo spiegherò, cercherò di spiegarvelo, che tutto quello che ha cambiato il Pubblico Ministero era per arrivare a superare questa roba qua, e ve lo ripeto una volta e non smetterò mai di dirlo, non è il consulente alla difesa, è un consulente del Pubblico Ministero, che viene immediatamente allontanato con un pretesto del fatto che parlando al telefono con un giornalista, la giornalista non ha fatto altro che registrare la telefonata e mandarla al telegiornale, però il fatto è questo, non si discute. Vi stavo dicendo: provate ad immaginare... perché poi come si salvano? Dice va bene non troverete nessun segno perché era sotto la minaccia del coltello e quindi segni non ce n'erano. Provate a mettere per un istante a confronto gli esiti cioè l'arrossamento sulle labbra di Meredith, labbra inferiori ovviamente, e le possibili condotte. Guardate che uno scambio affettuoso così come l'ha descritto Rudi e poi si sono fermati, non lascia segni di afferramento, non lascia escoriazioni, non lascia ecchimosi, non lascia lacerazioni, non lascia morsi, né a livello della regione perineale e né degli arti inferiori. Vi rendete conto che quello che ha detto Rudi calza perfettamente con le risultanze dei periti del Pubblico Ministero? perché quell'arrossamento vaginale, secondo la tesi

forzata subordinata del Pubblico Ministero è quella di dire "Beh, era sotto la minaccia di un coltello quindi è stata ferma". Mi spiegate che differenza c'è con il racconto che vi ho appena fatto in fatto? Nessuno. Nessuno. Non c'è nessuna differenza. Questo è un punto debole formidabile nella ricostruzione accusatoria. La ricostruzione accusatoria è come quel castello, vi ricordate da bambini, forse lo avrete fatto anche voi, quel castello di carte che si faceva mettendo le carte a triangolo, era un castello bello a vedersi, bello. Non dico che bastava uno spiffero, qui grazie a Dio non ce ne sono, nell'altra aula ce n'erano parecchi. Ma qui basta che togli una carta ed il castello crolla. La carta che Rudi ha in mano è la presunta violenza sessuale inesistente, ecco perché sfilando quella carta il castello crolla e non sfiliamo l'ultima, perché sfiliamo quella centrale, quella che è alla base della ricostruzione accusatoria del Pubblico Ministero e quella carta non la toglie la difesa con argomentazioni apodittiche irreali, incredibili, quella carta se la toglie da sola la Pubblica Accusa, la toglie da sola la Pubblica Accusa riconoscendo quello che vi ho appena letto che mi dispiace che non funziona perché volevo che fosse rimasto lì stampato per tutta la durata dell'arringa. Quindi nel racconto centrale di Rudi, cioè nel momento in cui avviene il contatto sessuale la difesa non si inventa un riscontro esterno al racconto di Rudi, non se lo inventa, lo va a cercare nelle carte, non le carte di testimoni che lui ha indotto a suo favore, la difesa, lo va a cercare nelle carte del Pubblico Ministero. Ecco perché noi non abbiamo temuto le carte del Pubblico Ministero, ecco perché non le temiamo, ecco perché possiamo parlare di Meredith liberamente perché noi la verità non la teniamo. Andiamo avanti perché siamo solo al terzo punto, dobbiamo farne 10. L'entrata in bagno: beh, lo so che a quest'ora non è proprio il massimo, però ci dobbiamo soffermare un attimo. Certo, non posso fare le citazioni che ha già fatto il collega

molto belle da libri e romanzi importanti, ha citato il Buio oltre la siepe, alla fine è stato anche un celebre film che credo che ha vinto diversi premi, Avvocato Gentile alla fine ci disputeremo il ruolo di chi è Cary Grant, credo di avere qualche vantaggio almeno per i capelli insomma. Ah, scusi, era Gregory Peck. Entrata nel bagno, quindi qui dobbiamo parlare del riscontro esterno, però ve lo lascio immaginare tutto perché guardi, e poi non sto scherzando, è un elemento decisivo di questo processo, è un elemento decisivo, quella roba lì rimane lì, non si discute. Rudi nel bagno c'è entrato, Rudi ha espletato i suoi bisogni e ci sono. Rudi è entrato... Attenzione poi perché negli atti troverete che quel bagno non c'è ma neanche l'ombra di una goccia di sangue, niente, niente, di niente. Cosa significa? Che Rudi nel bagno c'è andato prima, prima di qualunque cosa possa essere successa e immaginata dal Pubblico Ministero, è un dato di fatto ineliminabile, è un riscontro esterno anche questo ineliminabile perché tra l'altro è stato lì anche per 3 - 4 mesi, nessuno ha tirato lo sciacquone perché è rimasto 3 o 4 mesi. Una cosa la devo dire, ma io quando ero ragazzo, non era così straordinario che in bagno si leggeva l'intrepido o il monello, credo che l'avrete fatto tutti o il giornale, non è una cosa così pazzesca. Oggi spesso i ragazzi ascoltano la musica. Ma guardate ma che non è cosa... Io non so chi di voi ha figli però è una cosa certa, tant'è che come vi ha detto il collega Gentile ci sono addirittura dei prodotti, ma non sto scherzando veramente, che nella carta igienica c'è il porta Ipod, ve lo giuro, è così. Andate allo Store di Corso Vannucci e vedrete che esiste un prodotto del genere, ma non perché l'ha inventato Rudi, perché esiste, c'è, quindi ascoltare la musica in bagno o leggere un giornale non è una cosa fuori dal mondo. Beh, però Rudi ascoltava la musica e quindi... Ma Rudi ha ascoltato due canzoni e mezza, le ha anche citate quali sono le canzoni e sono scritte agli atti e sono canzoni di

musica hip pop, che non sono le canzonette normali che durano due minuti, tre minuti, sono canzoni che hanno un certo ritmo poderoso, sono canzoni che durano cinque o sei minuti l'una, quindi diciamo che... A parte il suono che è importante del suono, perché è una musica molto piena di ritmi forti, di basso, di batteria molto secchi, che si sente forte, quindi possiamo dire tranquillamente che il tempo in cui Rudi è stato in quel bagno è oltre i 10 minuti, ma tranquillamente, ascoltatevi le canzoni, registratele e vedete quanti minuti sono. Ora io avevo portato, ma non so, non capisco perché non funziona, stamattina funzionava, vi avevo preso un orologio, un cronometro e stavo per stare zitto per 10 minuti, per farvi rendere conto fisicamente il tempo. Sa dire 10 minuti, eh 10 minuti volano. No, 10 minuti sono 10 minuti. Io chiedo a ciascuno di voi andate, quando tornate a casa, provate a stare 10 minuti fermi in silenzio ed aspettare il tempo, sono tanti, sono tanti. Solo per citarvi un esempio, andatevi a leggere le cronache vedete che l'omicidio di Erba, drammatico, credo che si è risolto in 4 minuti e mezzo. Cogne è durato 3 minuti e mezzo, tant'è che hanno discusso un'infinità di ore su questi minuti. 10 minuti è un'infinità, è un'infinità, c'è tempo per fare tutto, per litigare, per fare tutto in 10 minuti. 10 minuti è un tempo enorme perché, dopo vedremo, perché Amanda entra, cominciano a discutere, ma discutono ma tu i soldi, qua e là, ma la degenerazione voi dovete considerare che per loro stessa ammissione, non lo dice l'Avvocato, lo dicono gli atti erano fatti, fatti, fatti nel senso di stupefacente, non Rudi, gli altri due. Prima ho avuto sempre il pudore di dire gli altri due, adesso lo dico, perché c'è una sentenza che mi dice che quei due erano lì. Erano fatti, in 10 minuti può succedere tutto, possono cominciare a litigare, può degenerare, può succedere tutto ed infatti succede. Ed infatti Rudi non solo sente la voce di Amanda nel momento in cui entra e cominciano ad avere questo scambio di

battute con Meredith, però dice dovranno sistemare le loro cose, di cui Meredith mi aveva parlato prima. Attenzione, su questa cosa, poi non lo dice l'Avvocato, ci arriva sia pur tardivamente anche il Pubblico Ministero, ci arriva sia pur tardivamente nella requisitoria dell'altro processo quando dice che, ed andate a vedere... L'Avvocato di Parte Civile si deve alzare se dico le stupidaggini, dice che quando entrano cominciano a discutere, non entra e dice: "Oh, siamo arrivati ti dobbiamo violentare", no, tutt'altro, cominciano a discutere, ma guarda caso a questo punto è lo stesso racconto di Rudi e sente la voce di Amanda, però è un fatto che non lo riguarda e fa quello che deve fare in questi 10 minuti. Poi c'è l'uscita precipitosa, sente l'urlo, adesso ci arriviamo all'urlo, l'uscita precipitosa. Qui non si discute, non è, vi abbiamo dimostrato che Rudi non è quello attratto dai water che si addormenta nei water perché per professione o per abitudine come in maniera suggestiva ha voluto fare il Pubblico Ministero. Rudi esce precipitosamente dal bagno perché sente l'urlo più forte di Meredith, più forte addirittura di quello che sente lui nella cuffia, riesce a sentirlo e tanto bene coincide con quello che dice la Capezzali, poi ci arriveremo. Qual è la prova dell'uscita precipitosa? Che il risultato della sua attività del bagno è rimasto lì per tanto tempo, è rimasto lì e non c'è una goccia, niente, niente, quindi è certo, è un riscontro oggettivo che Rudi dal bagno è uscito in maniera precipitosa perché il gesto di tirare lo sciacquone è un gesto talmente istintivo che uno lo fa senza accorgersene, quindi non può reggere la tesi dell'ufficio del Pubblico Ministero quando dice: adesso nell'altro processo, che Rudi va in bagno e poi esce e dice: che state facendo. Poi ve lo racconto per bene, perché in quelle condizioni, in condizioni di normalità è un gesto talmente istintivo, talmente che lo sciacquone si tira ed invece no, perché è dovuto uscire precipitosamente ed ha

lasciato la roba lì. E poi vede una sagoma maschile. Beh qui c'è poco da discutere non solo una sagoma maschile, la vede per qualche secondo, la vede per qualche secondo e per qualche secondo cerca di ripararsi, tant'è che dice che viene ferito. Ora, doppio riscontro, non esterno ma proprio da sentenza, perché una sentenza della Corte d'Assise sia pure in primo grado, ha accertato la presenza di un maschio, di quella che è alla sagoma maschile, c'è poco da discutere, stava. Secondo riscontro: ho lottato per qualche istante con questa persona che cercava di allontanarsi dalla casa e mi ha fatto come se fosse... Lui ha sempre detto è che come se fosse stato un bisturi, cercando di ripararvi, adesso non lo so, cercavo di indietreggiare e mi ferito la mano. Ma scusate, deve essere proprio scemo se va a riferire tutti questi particolari che può darsi che in qualche modo rivisitati dalla Pubblica Accusa gli possono nuocere. Guardi che le fotografie, è stato lui a dire: "Mi fate le foto di questa roba?". Lascio poi intendere, non c'è un fatto importante, apro una piccolissima parentesi a proposito della collaborazione di Rudi a questa indagine. Guardate che Rudi nel momento in cui è stato arrestato in Germania, quello che vi ha detto l'Avvocato Gentile, non lo dice una volta sola, in almeno 5 punti di quelli che sono la chat con Giacomo... Vi racconto brevemente: Giacomo è nella sede della Stazione di Polizia, la Polizia sa che Giacomo è in contatto Rudi e quindi Giacomo mentre parla ci sono tutti gli investigatori che ascoltano, quindi lì c'è una grande genuinità di Rudi perché dice..., non solo dice il racconto che poi conferma in tutte le sue versioni sostanzialmente, ma nella sua genuinità non è una volta che lo dice: "Ma scusate c'è il Commissariato e così vengo", però siccome le procedure si sarebbero ingolfate, come poi è accaduto, nel momento in cui diceva "Prendo il treno dalle 2 e 51 e arrivo a Milano", gli altri dicevano: "No no no", mentre agli altri diceva: "Vado dal Commissario di Polizia e

dico sono tizio, mi stanno cercando, portatemi in Italia", gli altri dicevano: "No no no", perché ovviamente la cosa si sarebbe complicata e quindi alla fine dopo 5 - 6 volte che Rudi dice: "Ma faccio prima perché non c'ho i soldi, perché se mi fermano non è come in Italia che ti fanno il bigliettino ti fermano, ti portano in caserma e poi si complica anche per voi la cosa". Niente, alla fine lo convincono a prendere il treno alle 2 e 51, passa mezzora, lo fermano e lo portano... Dovete anche sapere che, questo mi riferisco ai Giudici Popolari, avrebbe potuto fare con il nostro aiuto, qualunque tipo di ostruzionismo all'extradizione, qualunque, qualunque e cosa fa? Accetta immediatamente la procedura abbreviata, accelerata per abbreviare i termini dell'extradizione, lo fa da solo, non lo fa suggerito dai suoi Avvocati. Gli si spiega che se vuole, tutta la procedura con gli Avvocati e roba del genere ci vuole più tempo oppure se aderisce alla soluzione consensuale la procedura si abbrevia, lui dice: "Facciamo quella più breve e così torno prima in Italia". Chiusa parentesi sulla condotta successiva di Rudi. Quindi quando Rudi dice che la sagoma maschile lo ha aggredito e gli ha ferito le mani, il riscontro esterno sono le fotografie, le fotografie delle sue mani. Siamo stati noi a dirlo al Pubblico Ministero, anzi vi dico anche una cosa in più, in Germania si erano dimenticati di mandare queste le fotografie, si erano dimenticati, siamo stati noi a scrivere quando hanno mandato la roba non le avevano mandate, siamo stati noi a scrivere: "Ci sono delle fotografie, etc., etc., per favore ce le potete mandare?". E così è stato. Quindi non solo collaborazione per quanto riguarda l'attività investigativa, ma al riscontro. perché chiedevamo questa cosa? perché era un riscontro del suo racconto, perché siccome pacificamente e giuridicamente ammesso che non esiste alcuna relazione tra l'arma del delitto e Rudi, è chiaro che quelle ferite sono provenute da un'altra persona e guarda caso coincidente con il racconto di Rudi.

Passiamo ad un altro punto, questo è anche questo... Voglio dire ovviamente che poi sia la presenza di Amanda e sia la presenza della sagoma maschile, che oggi sappiamo Sollecito per sentenza, sono altri riscontri esterni al racconto di Rudi. C'è un piccolissimo fatto che è un altro segnale il rumore della ghiaia e delle foglie secche. Cosa voglio dire? Rudi quando dice, dopo essere stato ferito e vede la sagoma di Amanda che si allontana dice da subito "sento uno scalpiccio sulla ghiaia e delle foglie e la persona maschile che dice: "C'è un negro" e roba del genere. Innanzitutto voglio dirvi, non so se l'ho già detto, se lo ripeto me ne scuso, del perché dice questa cosa, dice questa cosa "La sagoma maschile" che è strettamente legata al fatto di Amanda che accusa Lumumba, è così semplice. Quando Sollecito, ormai lo dico, dice ad Amanda "Oh ho visto, c'è un negro lì" o un nero, adesso non lo so dice un nero, è il colpevole, gli daranno la colpa, una roba del genere, io credo siccome Sollecito non ha mai visto Rudi che poi vede la logica deve subentrare, il buon senso deve subentrare nelle argomentazioni, nelle vostre riflessioni, quando Sollecito dice ad Amanda "Ho visto un nero lì" Sollecito Rudi non lo conosce, non sa chi è, non l'ha mai visto. Evidentemente, quando Amanda alla Stazione di Polizia, nelle condizioni in cui è, arriva a dire: "Io ero in quella casa, ho le orecchie tappate e di là c'era Lumumba che ammazzava e violentava Meredith, ha immaginato che quel nero poteva essere Lumumba, ma perché? perché la Polizia gli stava facendo vedere un messaggio che la relazionava a Lumumba alle 20 e qualcosa, era un messaggio che si dicevano non vengo a lavorare stasera. Quindi probabilmente nella mente degli investigatori c'era la sensazione che Lumumba in qualche modo potesse centrare e probabilmente Amanda nel momento in cui, pressata forse, fa il nome di Lumumba, è chiaro che lo associa alle parole che gli sono state dette precedentemente lì c'è un nero, avrà pensato: "Probabilmente allora il nero è Lumumba",

ma neanche per idea dovete immaginare che Amanda in qualche modo ha detto Lumumba perché doveva coprire Rudi, perché si è detto anche questo, si è detto anche questo in questo processo.

Torniamo al rumore della ghiaia e Rudi dice dopo aver detto di aver ascoltato questa cosa dice: "Ho sentito uno scalpicio di foglie secche e ghiaia" e certamente almeno due persone, due persone perché se sente uno che parla ad un altro, ha sentito la voce di uno, ma certamente parlava d'altro, aveva visto Amanda, ha visto Amanda e quindi certamente ha associato le due cose, quindi due persone. La signora Capezzali, ricordo a me stessa chi è la signora Capezzali; la signora Capezzali è la signora che abita di fatto di fronte a casa in un piano alto tale da vedere solo il tetto della casa, non vedere quello che succede nel cortile, in un verbale, vado a memoria, del 27 novembre secretato per tre mesi, è uno dei verbali che veramente non è uscito, è uscito veramente tanto tanto dopo, perché qui avevamo il problema, noi e gli investigatori, noi di riflesso e gli investigatori..., non potevano fare un verbale che il giorno dopo era sui giornali. Questo verbale però non ne trovate traccia se non dopo due o tre mesi, quindi benché meno Rudi in nessun modo poteva conoscere né attraverso i suoi difensori né attraverso i giornali né attraverso qualunque altra fonte informativa, poteva conoscere quella circostanza, che quella signora aveva detto: "Sento un urlo e dopo - adesso mettetevi nei panni di una persona anziana - dopo due secondi - un minuto lo scalpicio della ghiaia e delle foglie e poi le persone che scappano". Dopo ci arriveremo alle persone che scappano. Quindi abbiamo, questo non è, perché è un particolare talmente sottile, io spesso ho detto il racconto di Rudi è talmente... Il collega l'ha definito traballante, traballante no, è un racconto talmente dettagliato, talmente particolare che è impossibile inventarselo, è impossibile inventarselo. Io mi posso

inventare solo in una circostanza sono stato in quella casa in quel dato giorno, ma questi dettagli non possono essere non considerati dei segni rivelatori nella bontà e della genuinità del racconto di Rudi perché Rudi di questo scalpaccio delle foglie che è un dettaglio apparentemente insignificante non lo poteva conoscere e dice la stessa cosa, ma lo dice addirittura in Germania a Koblenza e certamente lo dice sempre, lo dice a noi appena andiamo, lo dice a me, lo dice all'Avvocato Gentile e siamo in un momento in cui non si può assolutamente sapere questo particolare, non lo può sapere nessuno, e la Capezzali è diventata il teste chiave dell'Accusa nei confronti degli altri soggetti. E perché se deve essere il teste fondamentale dell'Accusa per gli altri soggetti non può suscitare in voi un piccolo dubbio sul perché magari non può essere un riscontro sul racconto di Rudi? Poi certe volte i processi si scoprono e si svelano per questi dettagli, ecco perché vi chiedo di usare, come dice il Giudice dell'Udienza Preliminare, la logica, il buon senso, ma usatelo davvero, vi supplico, perché questa è una circostanza rivelatrice, fa uno squarcio nel racconto, è una cosa impensabile, è un dettaglio insignificante. Ma spesso sono dai dettagli insignificanti che vengono fuori le verità rivelatrici di un fatto. Non voglio citare il Tenente Colombo però è da questi dettagli che poi viene fuori tutto, e qui siamo nelle stesse condizioni. Come faceva Rudi a dire la stessa cosa che ha detto il teste fondamentale poi dell'Accusa ed anche di questo processo? E cosa dice questa signora? Qui vi devo raccontare un'ulteriore capriola del Pubblico Ministero. Vedete noi sulla Capezzali ci siamo sgolati in primo grado; in primo grado abbiamo cercato di far capire come la Capezzali non faceva altro che raccontare la stessa cosa di Rudi, perché noi abbiamo sempre detto, innanzitutto fino al 415 bis avevamo il verbale riassuntivo dove c'era scritto che la signora sente un urlo e poi sente tre persone scappare, delle persone che scappano da

292

un parte sulle scalette di ferro, dice, perché sente il rumore delle scalette di ferro, e delle persone che scappano in un'altra direzione. Noi ci siamo sforzati di dimostrare come il racconto di Rudi è vero anche in questo punto, soprattutto quando abbiamo letto il verbale completo della Capezzali, la quale... A questo punto poi cosa succede? Succede che il Pubblico Ministero dice: "Due - già si avvicina - due forse tre". Noi abbiamo letto il verbale della Capezzali e ci siamo dannati per far capire che la Capezzali ha sempre detto che erano due persone. Io ve lo devo leggere. La Capezzali sente l'urlo, Mignini: "Senta, ha sentito..." "Ho sentito questo urlo e poi sono arrivata in bagno" "Ascolti un attimo lei è in grado di capire da dove veniva questo urlo?" "Dalla casetta". "Sì, dalla casetta di Via della Pergola". "Sì, perché è vero, fanno sempre degli scherzi". Stiamo parlando di una signora anziana, quindi questa è la trascrizione reale di quello che dice davanti al Pubblico Ministero e quindi ci sono anche tante imperfezioni ma è il modo di parlare della signora. "Sì, perché è vero che fanno sempre degli scherzi che si rincorrono, che ci sono delle macchine sopra al piazzale e tante volte anche sotto sgommano, ha visto quello che fanno in quel modo? Anch'io ho guardato la finestrina del bagno, ho guardato di sopra e di sotto perché vedo la fine del parcheggio e l'incomincio del parcheggio, però io non ho visto nessuno sopra al terrazzo in quel minuto che mi stavo ritirando sopra la finestra, ho sentito uno scalpiccio di sassi e foglie che veniva dal vialetto e da lì da noi non ci sono foglie da lì sotto". Praticamente dice: ho sentito l'urlo, poi ho sentito uno scalpiccio di sassi e di foglie, 27 novembre, verbale segretato almeno per tre mesi se non sbaglio, e poi sentito accorrere, accorrere e scappare. "Quanto tempo dopo l'urlo?" gli chiede il Pubblico Ministero? "Beh, sarà stato due secondi, un minuto". Quindi lascia capire la Capezzali che

dopo, non immediatamente, si capisce benissimo da due secondi, un minuto, lascia intendere che le persone che fuggono..., avviene, le sente dopo un apprezzabile tempo successivo all'urlo. "Ma lei si è affacciata?" "No, perché le piantine, etc., questa scala dove... La serranda... Io poi ho sentito correre sulla scala di ferro" "Dove sta questa scala?", "Questa scala è un po' più in là di casa mia" "Quindi signora, chiedo scusa, l'abitazione dove abita è direttamente su Via Pinturicchio, direttamente sul piazzale quindi vede il parcheggio, sì, Via del Melo, etc. etc.". "E lei ha sentito qualcuno che saliva queste scale di ferro?" "Sì, di ferro" Mignini: "Di corsa?" Una persona sola o più di una?" "Una persona sola sentito" Mignini: "E qualcuno altro? Invece qualcun altro?". Attenzione qui Mignini fa la domanda "Qualcun altro" lascia intendere una risposta che può essere anche al plurale e cosa dice la signora? "Invece qualcun altro scappava dalla parte del vialetto".

Noi ci siamo sforzati di dimostrare che quando la signora dice "Qualcun altro scappava dalla parte del vialetto" si riferisce non a più di una persona perché un conto è il passo di una persona, un conto è il passo di due, si riesce a percepire così come ha sentito lo scalpiccio di foglie ad una certa distanza riesce a sentire la persona che scappa nelle scale di ferro, la singola persona e quindi qualcun altro scappava nelle parti del vialetto. Quindi secondo noi quando dice scappava nel vialetto si riferisce ad una persona e dov'è la prova di questo? Ci siamo sforzati di farlo capire al signor Giudice perché successivamente quando ad una domanda del Pubblico Ministero, stiamo parlando di tre righe dopo, quindi stiamo parlando di un lasso temporale forse di 20 secondi, 15 secondi, "E su questo vialetto sentiva le foglie?" "Ho sentito che sono fresche, i sassi" "Sì, - Mignini dice - ho capito, ho capito" "In modo - dice la Capezzali - insomma, perché non è che andava piano non farsi sentire e scappavano".

282

Cioè quando la signora vuole dire al plurale due persone che scappa, dice scappavano, lo dice anche alla perugina, perché dice scappavano, non scappavano. Quindi è chiaro che la signora e poi mi sembra anche che l'ha confermato nell'altro processo, ma poi ci sarà la sorpresa finale, si riferisce a due persone che scappavano, cioè una persona scappava nelle scalette di ferro ed un'altra persona scappava dopo il vialetto. E noi ci siamo sforzati di argomentare su questo, proprio per dimostrare la bontà ed il riscontro del racconto di Rudi che dice che lui è rimasto qualche secondo in più per cercare di soccorrere Meredith e mentre gli altri si sono allontanati. Voi dovete capire che il Pubblico Ministero in tutta la sua requisitoria, in tutta la sua replica, in tutta l'attività istruttoria ha sempre continuamente detto che i tre erano scappati insieme, di corsa e ha cercato di sostenerlo anche nella discussione cercando di dire, cercando di argomentarci contro, contro questa argomentazione, ma poi sorprendentemente cosa succede? Ecco poi, perché noi siamo sconcertati da queste capriole dell'Ufficio del Pubblico Ministero? E' vero, questo che io vi sto dicendo non lo trovate nelle vostre carte perché è la trascrizione di quello che ha detto il Pubblico Ministero nell'altro processo e vi cito anche le pagine. Ovviamente ci sono dei salti proprio perché vi voglio raccontare esattamente cosa dice il Pubblico Ministero nella requisitoria dell'altro processo su questo punto. Dice : " A questo punto verosimilmente Mez, consapevole che ormai la violenza è inarrestabile ed i tre sono come furie scatenate, lancia quel grido terribile e disperato che sconvolge la signora Capezzali", pagina 108. "Poi Amanda e Raffaele presi i telefoni scappano dalla casa, Guede va nel bagno a prendere gli asciugamani per tamponare il sangue", Rudi quindi invece rimane un po' nell'appartamento torna nella camera di Mez per tamponare il sangue delle ferite e poi lascia intendere che poi esce di corsa, attraversa la piazzola

243

etc., etc.. Ecco, questo è quello che dice il Pubblico Ministero, purtroppo non lo troverete nelle vostre carte, però vi chiedo che abbia lo stesso valore suggestivo di tante altre cose dette in questo processo. Questa è la trascrizione di quello che ha detto il Pubblico Ministero in udienza, scritto registrato e fatto, che piano - piano, non fa altro che arrivare al racconto di Rudi. Ma vedete, vedete poi alla fine, alla fine quanti sono i riscontri esterni a questo racconto di Rudi. perché il rumore della ghiaia non lo poteva neanche lontanamente immaginare e poi dice lui rimane e gli altri fuggono. Elemento, un altro elemento centrale del racconto di Rudi che vi abbiamo dimostrato come questa argomentazione è vera non perché lo dice la Difesa, perché trovate nelle carte il riscontro esterno al racconto di Rudi e che ne dà credibilità, veridicità, concretezza, serietà, giustizia. Lui rimane e gli altri fuggono. Qui non si discute, non si discute. Mi dovete trovare un'altra argomentazione contraria. Noi che l'avevamo intuito l'abbiamo dimostrato e lo trovate nelle carte, ce lo conferma poi il Pubblico Ministero che incredibilmente ha cambiato un'altra volta... Ma quando il Pubblico Ministero cambia più volte le argomentazioni per dimostrare un fatto, cosa diavolo significa? Che non sa nemmeno lui dove deve andare a parare ed i cambiamenti sono stati troppi, troppi. Dal Pubblico Ministero queste cose noi non le possiamo accettare, perché avete visto cosa è successo a Garlasco, ad un certo punto è successo che il Pubblico Ministero prima sosteneva che era morta ad una certa ora, poi è morta in un'altra, è venuto fuori un contrasto ineliminabile tra quelle che sono le argomentazioni del Pubblico Ministero e la Corte correttamente ha dovuto assolverlo perché non è riuscito a dimostrare compiutamente al di là di ogni ragionevole dubbio la fondatezza delle proprie argomentazioni ed è la stessa cosa che è successo qui. Io non voglio nemmeno lontanamente paragonare Rudi a Stasi, perché Rudi è meglio di

Stasi, è più credibile. E' per questo che noi ci stiamo dannando l'anima da due anni a questa parte, è per questo che ogni volta dobbiamo sopportare i sorrisini di chiunque si avvicina "Eh, era in bagno, ascoltava la musica". Era in bagno ed ascoltava la musica. Non andate a cercare altre cose perché non ce ne sono. Mi dispiace che il signor Procuratore Generale abbia detto, al di là della sua corretta argomentazione nel dire: "Io non ci credo" ed è legittimo che lui lo faccia, ma mi dispiace che ha dovuto sostenere il fatto che lui nasconde qualcosa e non è vero perché vi ho dato la dimostrazione che lui non nasconde niente, ha parlato 35 ore non nasconde niente. Ma scusate, ma io che razza di difensore sono se un imputato mi viene a dire "Avvocato guardi io ero lì, porca miseria ad un certo punto mi sono messi a fare queste cose, io non volevo". Ma sarei un pazzo se non lo prendo a calci e lo faccio confessare, sarei un pazzo, sarei un pazzo, ma non lo può confessare perché non è la verità, non lo può confessare perché non è la verità. So che farebbe piacere a tanti perché toglierebbe, chiuderebbe tanti giochi, Rudi era lì, confessa, gli diamo il premio e finisce... No, purtroppo non è così. Molti si devono rassegnare perché questa è la verità non ce ne sono altre, non dovete cercarlo.

Signor Procuratore Generale se lei ha dei dubbi ci deve offrire quali sono i fondamenti pratici in fatto di questi dubbi, ce lo deve dire, ci deve controbattere ed aspettiamo nel rispetto delle regole processuali. Però non ci sono perché non le troverete, non le troverete perché quando vi racconteranno per dire che Rudi è un bugiardo e vi si affideranno a suggestioni, io vi invito a riflettere su tutti i fatti che noi vi abbiamo raccontato, uno per uno, su tutto quello che Rudi ha detto, ci sono dei riscontri individualizzanti esterni di un racconto, e quando c'è un racconto per stabilire se è veritiero o meno e io vi trovo per ogni fase di questo singolo racconto un riscontro

individualizzante esterno, voi mi dovete superare questo dubbio signori, perché non può, noi ci auguriamo che voi non facciate come ha fatto il Giudice di primo grado, ha detto: Rudi non è credibile e quindi è inutile che ci arroveliamo sopra. No, è troppo comodo. No, troppo comodo. Ah no, ma Rudi ha detto un sacco di fesserie anche sugli amici perché gli amici l'hanno smentito. Ci credo, ma mettetevi nei panni di ragazzi così..., studenti universitari che leggono sui giornali questo clamore pazzesco di quello che è successo, arrivano davanti ad un Commissariato di Polizia, vi prego leggete quei verbali, non solo sono fatti tutti in serie uno dopo l'altro, quasi ad orari scanditi, si capisce che c'è la volontà da parte di questi ragazzi, lo dico brutalmente, di non avere rogne, perché dire che si conosce Rudi in quel momento significava avere delle rogne ed è successo così, perché cosa è successo? Mi dispiace che la Corte non ha voluto ammettere quello che noi volevamo farvi provare attraverso la testimonianza, perché le nostre indagini difensive ci hanno dimostrato, sta scritto lì e registrato e non so se voi lo potute utilizzare, però io mi affido al vostro buon senso perché in quelle registrazioni in condizioni di normalità, dove era passato un anno e mezzo, dove c'era tranquillità... Dice: "Ma sì, Rudi sì, è una storia brutta, ma Rudi era con noi, è stato con noi tutto il tempo". In condizioni di normalità senza pressioni la gente dice la verità, in condizioni normali senza... E' lì che si sente la verità. Così Rudi nella chat, Rudi nella chat dice la verità perché è il primo racconto che fa e lo dice sapendo di non essere intercettato, lo dice con chiarezza al suo amico del cuore. Quindi il discorso degli amici dove con grande mestiere il Giudice di primo grado si aggroviglia, dice: "Sì, ma anche gli amici". perché se era mendace, se era mendace, ma era così facile dire: "Oh, sono stato a casa da solo". Se era mendace era così semplice "No, e poi sono stato a casa da solo". Vallo

296

a riscontrare, vallo a dire, invece cosa dice? Dice un dettaglio particolare, sono stato con tizio, caio e sempronio. E tizio, caio e sempronio sono invece con lui perché Mevio alla fine in condizioni rilassate dice tutto quello che dice, dice: "Sì, quella sera Rudi era con noi, è venuto con noi", lo dice in maniera chiara, lo so che voi non lo potete ascoltare, lo so, lo so, perché il Giudice non l'ha ammessa questa roba, anzi non lo so se... Sicuramente non lo abbiamo potuto trascrivere, però c'è, fidatevi, c'è, è lì, è lì ed è la verità, una verità difficile, una verità scomoda, una verità incredibile, piena di dettagli impossibile da inventare però è lì, la verità lì è lì signor Giudice, signor Presidente e quindi vedete abbiamo messo in fila uno per uno quelli che sono i punti salienti del raccontino di Rudi che per il Giudice di primo grado è l'elemento che lo condanna. Il suo racconto non è credibile e quindi deve essere condannato. No, io vi prego, vi scongiuro riflettete su questo, riflettete. Avete avuto la possibilità di percepire dal racconto di questa difesa che nelle carte vostre c'è la prova dell'innocenza di Rudi. Noi non vi diciamo cercatela, noi vi abbiamo detto è lì, vi abbiamo detto dove può essere, però è lì e lo dice anche il Giudice, lo dice anche il Giudice, non smetteremo mai di ripeterlo, il Giudice dice: "Se il racconto di Rudi è vero Rudi deve essere assolto. Se il racconto di Rudi è vero deve essere assolto". Ed il racconto di Rudi, piaccia o non piaccia, è vero e ve lo abbiamo dimostrato usando il criterio massimo per verificare la credibilità di una persona, cioè andare a scandagliare il fatto per fatto, in tutti i punti in fatto del racconto di un soggetto e andare a cercare quello che è il riscontro esterno al racconto del soggetto per dimostrarne la veridicità. Presidente, possiamo sospendere 5 minuti?

PRESIDENTE - Sospendiamo per 10 minuti.

L'udienza viene sospesa alle ore 18.35.

L'udienza riprende alle ore 18.50.

DIFESA - AVV. BISCOTTI - Signor Presidente prima nell'argomentare di come il racconto di Rudi trova riscontri di credibilità e di come piano - piano l'ufficio del Pubblico Ministero del primo grado e poi ve l'ho esposto in maniera successiva ma vedo che nessuno ha prospettato quindi è così, me l'ero appuntato ma mi sono dimenticato di dirlo, c'era un altro fatto a sostegno di quello che vi ho appena detto, di come piano - piano, leggendo le carte e cercando di capire cosa è successo da parte di chi ci accusa, anche il signor Procuratore Generale, gliene devo dare atto correttamente, io ho detto riferendomi alla versione di Rudi ho usato il raccontino così come ce l'aveva prospettato l'ufficio del Procuratore Generale, però voi ricorderete bene che il Procuratore Generale ci riferisce come tra virgolette raccontino a quella parte centrale relativa allo scambio di effusioni, etc. etc., perché e gliene devo dare atto e lo ringrazio di questo, che lui il Procuratore Generale fino all'entrata in casa di Rudi e Meredith, lo dà come possibile. Andatevi a sentire o a leggere se è stata trascritta la requisitoria del Procuratore Generale, troverete queste parole. Quindi dava per possibile e per noi è un piccolo successo, riuscire in qualche modo a convincere il nostro contraddittore su punti dove ci siamo sgolati in due anni, per noi è un'attestazione di buon lavoro sostanzialmente che ci proviene ripeto non da un altro difensore ma dalla Pubblica Accusa, dove ci dice alla fine appuntamento, incontro, conoscenza fino all'entrata in casa per noi è importante, per noi è importante perché nessuno prima aveva dato un segnale così concreto di credibilità al racconto di Rudi, e questo non lo ha fatto la difesa, non l'ha fatto un'altra difesa, l'ha fatto il Procuratore Generale. Probabilmente non è stato

certamente le nostre argomentazioni, forse potranno aver influito i motivi d'appello, ma certamente il suo convincimento si è generato dalla lettura delle carte, dalla lettura delle nostre argomentazioni offerte nei motivi d'appello, poi dal punto di vista il raccontino è quella parte relativa centrale, tra virgolette, all'incontro ravvicinato tra Rudi e Meredith. Per noi è importante, è importante perché ripeto piano - piano noi scopriamo e voi scoprite, perché noi non avevamo dubbi, che chi da una parte, chi da un'altra, chi per un verso, chi per un altro, aggiungono elementi di verità al racconto di Rudi. E ne sono grato al Procuratore Generale perché ha avuto l'onestà intellettuale di dirle ferme queste cose. Uno dei punti centrali di quello che è, di quella che è l'accusa nei confronti di Rudi voi dovete ricercarla ed anche qui lasciate la dottrina, lasciate le argomentazioni tecnico giuridiche, usate anche qui il buon senso perché mi dovete spiegare dove, come, quando e perché, secondo l'Accusa, i tre ideano il delitto. Un momento genetico di questa volontà si deve essere per forza formato. In qualche modo..., cioè il Giudice di primo grado proprio lo ipotizza, perché non ne sa uscire dalla violenza sessuale e quindi lo ipotizza. Ma qual è? Mi dovete, qualcuno mi deve dire in quale momento i tre si mettono d'accordo per commettere l'omicidio anche se fosse nell'utilissimo istante, stiamo parlando del momento in cui si concreta la volontà e la coscienza e la volontà di uccidere una persona. Stiamo parlando dei principi basilari del diritto penale, la coscienza e volontà di commettere un fatto delittuoso, me lo dovete dire. Veramente lo deve dire la Pubblica Accusa, ma non ce l'ha mai detto, non ce l'ha mai detto in quale momento è avvenuto l'accordo criminoso, perché se stiamo parlando di tre soggetti che aggiungono in concorso, mi devono dire in quale momento, dove, quando, si sono accordati per commettere un delitto con coscienza e volontà di commetterlo e qui non si scappa, qui un minimo di rigore

formalistico, rigore formale noi lo vogliamo perché vi abbiamo dimostrato che i tre tra di loro non si conoscevano, a parte quella breve fugace conoscenza tra Amanda e Rudi che viene anche consacrata nella sentenza. Ma guardate che la conoscenza dei tre diventa un momento insuperabile, è insuperabile, perché voi dovete pensare così come l'ha ricostruita il Pubblico Ministero che questi, anzi allora io quando parlo di ricostruzione del Pubblico Ministero devo cercare anch'io di essere preciso, perché adesso vi parlo della ricostruzione del Pubblico Ministero che ci ha offerto nel primo grado di questo processo, dove dice che i tre si mettono d'accordo, d'accordo per un festino sessuale che non poteva rimandarsi perché era in onore di qualche rito particolare. Tra l'altro, breve inciso, a proposito dei riti particolari nell'opera di demonizzazione di Rudi volta a screditarlo, ad un certo punto i telegiornali dicono che Rudi è sacerdote di un rito woodoo africano e che quindi ci stava nel racconto di quello che è successo, qualcuno, ma non sto parlando del Corriere di Viterbo, con tutto il rispetto, sto parlando di telegiornali nazionali che ad un certo punto viene la notizia che Rudi ha fatto quello che ha fatto perché è sacerdote di un rito woodoo africano, Guede è una specie di setta. Siamo arrivati a questi livelli. E' così. Quindi ad un certo punto il Pubblico Ministero dice: era un'occasione che non si poteva perdere, quindi devono per forza commettere questo delitto. Ma Dio santo, ma qualcuno mi deve spiegare in che modo si... In che modo si accordano questi soggetti. Stiamo parlando di un omicidio, io se devo essere condannato per omicidio, io devo sapere nel momento in cui io ho commesso questo omicidio, se l'ho fatto in concorso con altri ma ci deve essere un momento genetico dell'accordo e non ci può essere, non ci può essere, perché non lo troverete, non c'è. Ma il Pubblico Ministero si è arrivato a spericolare e dire: Rudi è stato praticamente raccattato per strada, perché

30

così è, perché siccome viviamo in una città universitaria tutti si possono conoscere, tutti conoscono tutti e quindi Rudi è stato visto lì, è stato raccattato per strada, "Senti andiamo a violentare e se non ci sta la uccidiamo". Così deve essere perché non può essere diversamente perché... Beh, io per questo vi dico di usare il buon senso, la logica. Ma è possibile? Allora abbiamo da una parte due persone che si conoscono da 15 giorni, 10 o 15 giorni, che posso dirlo, mi scuso con le signore presenti, non fanno altro che soddisfarsi sessualmente reciprocamente perché così è, siamo andati a casa di Sollecito, grondava di preservativi, ma legittimamente attenzione, nessuno vuole impedire ai ragazzi di 20 di fare liberamente il sesso che vogliono, ma così è, si conoscevano da poco ed avevano voglia di stare insieme anche sessualmente, lo dicono, lo fanno, è successo un casino addirittura dopo in quei giorni appena l'omicidio era stato commesso che i due erano stati sorpresi in un negozio di biancheria intima dove si dicevano, registrati poi, non registrati ma riferiti dal commesso che facevano allusioni a quello che avrebbero fatto... Quindi avevano voglia di stare insieme. Ma secondo voi è ragionevole, ma provate ad usare veramente il buon senso, ma due persone che si conoscono da 10 giorni, che hanno voglia e stanno bene insieme e vanno a letto un'ora sì ed un'ora no, perché così è, sentono la necessità, da dove può nascere la volontà di fare un festino sessuale con la propria compagna di casa? Non ci sta, non ci sta, tant'è che per un certo periodo, poi qui cambiano le versioni tutti ma anche poi le difese, per un certo periodo noi abbiamo sentito le altre difese tacere sul punto, sulla violenza sessuale che non c'era, dicendo che non c'era, tant'è che mi ricordo e lo avete registrato che l'Avvocato Bongiorno si è sperticata a raccontare di come non può essere possibile che due ragazzi che si vogliono bene, stanno insieme, hanno voglia di fare sesso insieme, sentono la necessità di andare a violentare o

fare il festino sessuale con la campagna di camera. La sottoscrivo in pieno quella argomentazione perché non è nella logica, e poi pescano il Jolly Rudi. Da dove spunta fuori che nessuno lo conosce? Io poi tralascio tutte le invenzioni nelle argomentazioni del Pubblico Ministero, perché invenzioni sono. Voi ascolterete se la requisitoria del Pubblico Ministero di primo grado, Rudi doveva preparare Meredith, ha detto così, Rudi doveva preparare Meredith il festino sessuale. Mentre gli altri due facevano le cose che dovevano fare, Rudi doveva preparare Meredith al festino sessuale. Attenzione, stiamo parlando della versione nella requisitoria del primo grado, perché poi quando arriva nella requisitoria, in parte anche nella replica, ma quando arriva nella requisitoria dell'altro processo e vi ripeto sono argomenti suggestivi, ma sono due processi che alla fine giudicano la stessa cosa, ed io non posso, ovviamente non vi chiedo di accodarvi a quello che può essere il giudicato di un altro, perché poi siete una Corte autonoma ed indipendente e credo, non ne dubito che voi non vi farete nemmeno lontanamente condizionare da quello che può essere un eventuale conflitto di giudicati, non ci credo e non lo voglio nemmeno immaginare una cosa del genere, conosco troppo bene la personalità dei giudicanti che sono persone di grande valore per la Magistratura per pensare una cosa del genere, che non si fanno condizionare da un problema di questo genere, ma il Pubblico Ministero nel processo che si è tenuto poco tempo fa, qualche settimana fa questa storia l'ha completamente stravolta, Rudi non doveva più preparare Meredith, no. Innanzitutto, come vi ho detto prima, hanno discusso le ragazze e quindi il problema del festino non esisteva più, poi con una serie incredibile di invenzioni, il Pubblico Ministero ad un certo punto dice, si è inventato un dialogo, ma non sto scherzando, si è inventato un dialogo e cosa ha detto? Ha detto... Ovviamente quando dice queste cose il Pubblico Ministero poi si rende conto ed ogni volta che

racconta questi fatti immaginati, mette sempre il probabilmente, meno male, perché dice: "Dai Rudi fagli vedere a questa santarellina", cioè quasi che ci fosse una gara tra i due ragazzi a chi dovesse compiacere più Amanda, perché alla fine questo si è detto ed è una cosa folle, folle. Però una cosa è certa il Pubblico Ministero ha cambiato completamente versione e quindi dove nasce? In che modo? Quando? Dove? Io se devo commettere un fatto con un altro soggetto, anche una frazione di secondo, mi devo vedere, lo devo incontrare, ci devo parlare. Allora qui nessuno, stiamo parlando di omicidio, stiamo parlando dell'accordo di un omicidio, non stiamo parlando di chiacchiere, è l'accordo per commettere un omicidio. Qui qualcuno mi deve dire dove, in che modo Rudi è stato contattato per commettere questo omicidio o violenza sessuale, perché stiamo parlando primariamente di violenza sessuale e quindi qualcuno mi deve dire quando, in che modo Rudi riceve la possibilità di poter partecipare ad un incontro, dove, come. Ripeto è un accordo dove si regge l'omicidio. Parlando di riscontri esterni viene fuori il testimone dice: "Beh in effetti io ho visto Rudi ed Amanda che parlottavano alle 20.15 al bar in piazza", ma ci può anche stare, diventa un riscontro esterno all'ipotesi accusatoria, ci può anche stare. Io non dico che mi arrendo di fronte ad un'ipotesi di questo genere, però non posso non considerare di valutarla, perché se mi venisse portata in aula un'ipotesi in cui Rudi ed Amanda oppure Rudi e Sollecito, si sono visti, qualcuno li ha visti fisicamente nelle ore prossime al delitto, nei minuti prossimi al delitto, incontrarsi insieme, certo il dubbio potrebbe venire anche a me. Ma questa cosa voi non la trovate, non la trovate da nessuna parte perché non c'è, perché non si conoscono, perché non è possibile, non c'è nessun accordo perché Rudi non ha niente a che fare con la violenza sessuale e con l'omicidio di Meredith Kercher, non ha niente a che fare e siccome ripeto e non smetterò mai di

dirlo, stiamo parlando della prova genetica di un accordo per commettere un reato grave come la violenza sessuale e poi dice sfociata in omicidio, mi devono dire dove e quando, non che sono tutti a Perugia ed allora non serve il rogito notarile, ma basta che mi veda, no. Non stiamo parlando di diamoci l'appuntamento per andare in pizzeria, stiamo parlando di una cosa complicata. Può venire all'ultimo momento? Va bene, dove. Può venire, parlo nell'ottica accusatoria, nell'ultimo istante? Nell'ultimo istante? Qual è la prova? Qual è la prova? Provo ad immedesimarmi nell'ottica della Pubblica Accusa, in quale momento, come faccio a dimostrare che Rudi, sto violentando Meredith e decido di continuare nell'azione che gli altri proseguono con l'omicidio? Beh, il Giudice dice: Rudi quando vede uscire il coltello non si ferma. Sì, ma ripeto sto parlando come se fossi il..., mi immedesimo nella Pubblica Accusa, e qui il Giudice dice che Rudi sostanzialmente pur vedendo il coltello, pur vedendo la minaccia del coltello deve poter prevedere e l'evento possa diventare più grave e quindi può diventare omicidiario e quindi non si ferma. Ma da cosa lo dice? Come fa a provare una cosa del genere? Io non sto parlando di una ricerca di un rigore formale, dice è impossibile trovare un accordo perché può bastare un'occhiata, no non sto parlando di questo, sto parlando di buon senso. L'Avvocato gentile gli ha detto che se... Come potete immaginare una persona ferita a morta, e grondante di sangue, in quel momento allora Rudi decide di proseguire... No, non ci sta, non è possibile. Sto parlando sempre immedesimandomi nella Pubblica Accusa. Ma perché non è possibile? Mentre qui avete il deserto assoluto di indizi, di prove, perché le prove che vi ha offerto la Pubblica Accusa possono avere una lettura bivalente, noi ve l'abbiamo offerta, ma c'è un riscontro formidabile, questo benedetto asciugamano su cui noi non è che avevamo tanto interesse a dire, a farlo analizzare per chissà quale motivo. Noi abbiamo creduto sin

dall'inizio che lì, che quello è un asciugamano o due asciugamani presi da Rudi, perché l'ha detto lui e non è che ha detto... Cioè è un particolare che difficilmente potrebbe inventarsi, se non l'avesse fatto perché è vero che il DNA non vola e quindi non si può contaminare ma neanche gli asciugamani volano, l'asciugamano era in bagno e dal bagno è andato sotto il corpo di Meredith, quell'asciugamano è pieno di sangue e quindi qualcuno ce l'ha messo vicino al corpo di Meredith, ed è una cosa che ha detto Rudi da sempre. Allora io vi chiedo come potete conciliare una attività di soccorso, perché così è, blanda, superficiale, istintiva, inefficace, quello che è, però il percorso mentale della condotta di Rudi era questo, era quella di cercare di aiutare Meredith. E come fate a conciliarlo con una condotta immedesimandomi nel Pubblico Ministero, nel suo racconto, di una volontà di proseguire al di là dell'evento non voluto? L'omicidio. Io qui vi offro il riscontro, l'asciugamano intriso di sangue che non vola dal bagno, alla camera di Meredith, trovato accanto al cadavere di Meredith. Voi qui avete soltanto la probabilità del Pubblico Ministero e questo che cosa significa? Che c'è una cesura netta, netta. Attenzione, poi sugli asciugamani vi ricordate cosa vi ho detto prima in relazione al racconto della Capezzali? Per cercare di darne credibilità sul fatto che erano due che scappavano. Il Pubblico Ministero incredibilmente, nell'altro processo, che non può non guardare questo e questo guardare quell'altro, e la Parte Civile se dico una cosa si deve alzare e mi deve interrompere. Il Pubblico Ministero dice nell'altra requisitoria, ve l'ho letto prima, Rudi si ferma a soccorrere Meredith con gli asciugamani. Ci arriva fuori tempo massimo il Pubblico Ministero purtroppo, però ci arriva. Ed allora noi che siamo sbigottiti di fronte a queste cose positivamente ovviamente, non sappiamo più in che maniera ed in che direzione muoverci perché noi abbiamo cercato di dirlo, di provarlo, di farlo

301

capire poi infine, alla fine il Pubblico Ministero dell'altro processo, che ha seguito processo in tutte le fasi di indagini, minuto per minuto, alla fine che cosa ci dice? Ci dice che Rudi è rimasto lì, mentre gli altri sfuggivano, a soccorrere Meredith con gli asciugamani, non lo dice la Difesa, lo dice il Pubblico Ministero che conosce minuto per minuto negli ultimi due anni di quello che è successo in questo processo.

Allora? Ed allora? Come facciamo... Tra l'altro, adesso mi sembra che la Pubblica Accusa ha addirittura prodotto una ricostruzione filmata, nell'altro processo, che poi involo..., adesso non lo so, però nel cercare di, questo me l'hanno raccontato quindi se mi sbaglio questa volta ti devi alzare davvero, mi hanno raccontato che in questo filmino ricostruito dal Pubblico Ministero, si vede ad un certo punto nella fase della scena cruciale, si vedono due, i due che aggrediscono ed un nero che si mette le mani nella testa. Allora io veramente, non ce la faccio più, non ce la facciamo più Presidente, non ce la facciamo più, non sappiamo più in che modo dire le cose, in che modo far capire che Rudi sta dicendo la verità, non ce la facciamo più, perché ci cambiano le carte in tavola ogni volta che c'è da discutere di questo processo. Fortunatamente siamo attenti a tutto, fortunatamente siamo attenti a tutto, ed allora se per un verso nessuno mi dice secondo l'ottica del Pubblico Ministero qual è il momento in cui avviene questo accordo anche minimo, anche all'ultimo momento, me lo devono spiegare, no con un probabilmente perché qui stiamo parlando di 30 anni di galera, a me i probabilmente non li voglio leggere in una sentenza. Nella ricostruzione di un fatto la parola probabilmente non la voglio leggere, perché stiamo parlando di un ragazzo che rischia 30 anni di galera ed io in una sentenza dove c'è una condanna di 30 anni di galera non voglio leggere la parola probabilmente. Poi due parole sul concorso e poi chiudo. Per arrivare alla sentenza di condanna,

lo dico ai Giudici Popolari, dice la norma che gli indizi devono essere gravi, e sono gravi. Infatti correttamente la Cassazione, correttamente, onestamente devo ritenere che la sentenza della Corte di Cassazione in relazione ai gravi indizi di colpevolezza non abbiamo nulla da obiettare. E' corretto perché gli indizi sono gravi. Ma la Cassazione deve decidere su una fase cautelare, quindi la gravità nella fase cautelare diciamo che è una specie di giudizio preventivo di quello che poi può essere l'esito di una argomentazione più supportata da fatti. Ma per arrivare alla sentenza di condanna benissimo che gli indizi siano gravi, però devono essere precisi e tra di loro devono concordare. Allora io vi chiedo: ma tutti gli indizi di cui vi abbiamo parlato e che sono sostanzialmente tutti quelli che vi ho esposto anche in quei 10 punti, il Procuratore ha detto che sono 14, però va bene, meglio, più ne sono meglio è. Gli indizi sono precisi? Avete percepito che quello che vi ha prospettato la Pubblica Accusa in relazione ai fatti per sostenere l'accusa sono precisi? Cosa significa precisi? Precisi significa che non possono avere una lettura alternativa. E' così, non può essere diverso. Ricito ancora una volta il caso di Cogne, perché gli indizi lì è preciso? perché c'è la prova dell'esistenza di una sola persona in quella casa accanto al corpo del povero Samuele e quindi la Corte..., tutti i Giudici che hanno deciso sul caso ritengono che non è... Infatti tutto l'accertamento in ordine a tutte le possibilità alternative, non è possibile che ha questa soluzione, quindi quell'indizio è preciso, perché non ha la possibilità di una lettura alternativa, probabilmente una lettura alternativa significa non l'aquila che entra dalla finestra e commette l'omicidio. Una lettura alternativa deve essere una alternativa in qualche modo concreta e quanto meno supportata da elementi in fatto, noi ve ne abbiamo offerti per 8 ore oggi una montagna su cui riflettere di come gli indizi che ci offre la Pubblica Accusa

non sono precisi, sono tutt'altro che precisi, perché noi su ogni indizio che la Procura vi ha offerto, vi abbiamo offerto una lettura alternativa ma non inventata, riscontrata nei fatti che sono esterni e sono nelle vostre carte e poi gli indizi tra di loro devono concordare, questo vale lo stesso discorso. Qui ci sono degli indizi che non concordano. L'asciugamano è il prototipo, non concorda, come fa a concordare una attività di soccorso ormai riconosciuta dal Pubblico Ministero, come fa a coincidere, a concordare con un'attività così come ce l'ha descritta il Pubblico Ministero? Vi risparmio tutta la giurisprudenza su questo punto perché l'ora è tarda e sarebbe un argomento noioso, ma sono sicuro che i Giudici togati vi guideranno nello spiegarvi che cosa significa arrivare alla condanna con la sussistenza della gravità della precisione e nella concordanza di tutti gli indizi a carico di un imputato, perché basta che manca uno solo di questi aspetti che la prova non si è formata, che l'imputato non può essere giudicato colpevole, lo dice l'articolo 192. E quindi vi risparmio i volumi di giurisprudenza sul punto anche di questa Corte. E quindi se questo non torna voi vi renderete conto che alla fine tutto quello che vi abbiamo spiegato non fa altro che provare un fatto solo, un fatto solo, la presenza di Rudi sulla scena del delitto, questo. Voi potete provare solo questo, la presenza di Rudi sulla scena del delitto. Una presenza che comporta una condotta ed un comportamento statico ed omissivo in relazione alla dinamica omicidiaria. Un comportamento che non è dinamico assolutamente, è un comportamento statico, è presenza sulla scena del delitto accertata ed anche qui io confido che i Giudici togati vi guideranno nella, altri volumi di giurisprudenza, dove si dice che la sola presenza sulla scena del delitto, non può portare alla condanna, può portare alla condanna solo se si mette in relazione alla condotta dinamica sulla scena del delitto. E dove sta questa condotta,

dove sta la condotta dinamica in relazione all'evento omicidiario nei confronti di Rudi? Il coltello non c'è, quindi lui, questo non sto scherzando, per sentenza Rudi non è l'autore materiale dell'omicidio. Mi rendo conto che non è, è vero che la sentenza è severa con noi, però questo è un fatto per noi determinante perché sono quelle spie che si accendono e spero che si accendono anche nella vostra coscienza, per dire che è un pezzo di racconto che va a favore di Rudi. Rudi comunque non l'ha ammazzata, non ha usato quel coltello quindi in una condotta dinamica di volontà omicidiaria di colpire Meredith con il coltello e ferirla ed ucciderla, Rudi non c'entra, non c'entra, questo non lo dice nemmeno, lo dice il Giudice. E qual è la condotta ancora che è un indizio? Quindi vi abbiamo provato come... Stiamo cercando di dimostrare come non vi può essere il concorso e come se non c'è il concorso non ci può essere una condotta materiale di Rudi volta ad uccidere Meredith. E quali sono altri elementi che sono serviti per provare l'inesistenza del concorso? Ve l'abbiamo raccontato all'inizio, quella prova che poi il Giudice non ha superato che era quel famoso test che era l'unica prova per provare conoscenza del concorso, però abbiamo visto che fine ha fatto. Poi c'è un altro piccolo segnale, però questo l'avevamo usato abbondantemente nell'argomentazione in primo grado, però abbiamo visto che poi è stato accolto e quindi in qualche modo ve lo ripropongo, perché non esiste nessun... L'Avvocato Gentile vi ha ricordato che ci sono delle tracce di Rudi sulla borsa di Meredith, ma la borsa fa parte di tutta una serie di oggetti nella scena del delitto. Beh, noi ci siamo sempre chiesti: ma perché su una cosa c'è e sull'altra no? Quindi è chiaro che non esiste e non è stata provata una contemporaneità tra quello che l'accusa dice che ha fatto Rudi attraverso indizi come borsa, felpa, etc., e quello che è la verità dei fatti. Quindi era chiaro, ed il Giudice alla fine ha accolto la nostra tesi, che non poteva esserci alcun tipo

di legame tra la condotta di Rudi e la condotta di altri soggetti, perché sono gli altri soggetti per sentenza ormai nostra che hanno inquinato la scena del delitto, che hanno manipolato la scena del delitto, che hanno simulato il furto e roba del genere. Siccome però del furto eravamo accusati anche noi, la nostra argomentazione in qualche modo sono state di supporto per argomentare che Rudi in qualche modo non ha, non c'entra con il momento successivo al delitto e questo che cosa significa? Significa che è un altro riscontro dell'impossibilità dell'esistenza di un accordo. Anche quella storia del reggiseno, il reggiseno Rudi l'ha detto, tra l'altro qui c'è un particolare e poi chiudo. Quando Rudi, e lo troverete nel verbale della dottoressa Matteini, la dottoressa Matteini ad un certo punto fa delle domande sul reggiseno a Rudi e dice: "Rudi tu il reggiseno l'hai toccato?" e lui dice: "Sì, nel momento in cui ci scambiavamo delle effusioni sicuramente gli ho toccato anche il reggiseno". Attenzione, questa è un'altra piccola spia. In quel momento quando la Matteini fa quella domanda e siamo al 7 dicembre, la circostanza che esisteva il DNA o l'aplotipo di Rudi sul reggiseno non la sapeva nessuno, la sapeva il Giudice perché probabilmente aveva avuto la relazione preliminare da parte della Scientifica e non lo sapeva. Tant'è che non ricordo male ma o la sera stessa tarda o la mattina dopo, esce l'agenzia Ansa e dice, per dire in che modo i rapporti media e processo, esce d'agenzia dove si dice che viene trovato l'aplotipo sul reggiseno di Meredith. Allora mi chiedo, ecco quel momento ci chiedevamo perché questa domanda, perché gli chiede se ha toccato il reggiseno, sì la risposta di Rudi, è stata la (inc.) senza sapere niente. "Ma certo nel momento in cui ci siamo scambiati delle effusioni sicuramente l'ho toccata". Rudi come faceva a sapere che da lì a qualche ora o il giorno dopo veniva fuori questa notizia? Quindi un altro riscontro sulla genuinità del racconto di Rudi che non poteva sapere,

uno poteva anche rispondere diversamente a quella domanda. Presidente mi avvio a chiudere, poi magari se il Procuratore Generale replicherà avremo altre argomentazioni, però quello che vi ho raccontato poco fa in relazione, nel momento in cui mi sono immedesimato nella parte dell'Accusa, in parte volevo ripercorrere quello che voi trovate tecnicamente nei motivi d'appello, come cosiddetto concorso anomalo, cercavo di spiegarvi che ove dovessimo entrare nell'ottica accusatoria... Premessa: parlare di ipotesi subordinate lo facciamo, lo dico ai Giudici Popolari, perché abbiamo il dovere professionale di farlo. E' una parte che non vorremmo mai aver dovuto motivare nei motivi d'appello, è una parte che mai vorremmo discutere oggi, però lo dobbiamo fare per forza, lo dobbiamo fare per forza perché la tecnica processuale ci chiede di argomentare anche le ipotesi subornate pur non credendoci e quindi ecco perché vi dico mi immedesimo nel Pubblico Ministero e quando vi ho fatto quelle argomentazioni relativamente a questa immedesimazione, non facevo altro che cercare di farvi comprendere che ove dovessimo accedere all'ipotesi del Pubblico Ministero, ci troviamo perfettamente nell'ipotesi di quello che la norma chiama il concorso anomalo, cioè io posso essere, posso commettere un delitto non prevedendo e non prevedo quello che altri concorrenti possono commettere. Il Giudice qui ha motivato dicendo "Rudi però nel momento in cui vede uscire il coltello", quelle argomentazioni che ho detto prima. Quindi anche su questo, come ipotesi subordinata, io vi invito a riflettere su quello che vi ho detto che comunque è bene esposto anche nei motivi scritti. Poi anche qui solo per dovere professionale, abbiamo fatto anche un motivo sulle aggravanti. Le aggravanti proprio nella motivazione non c'è traccia, non c'è una virgola di motivazione, io non lo so perché però non c'è, sia la numero 5 sia la numero 1 la Corte vi spiegherà, non c'è niente, nemmeno una riga e la legge dice che se tu devi aumentare la

pena e quindi comminare la pena in qualche modo la devi motivare. Non c'è una riga di motivazione, quindi noi riteniamo che sul punto, sulle aggravante i motivi sia la 1 che la 5, è chiaro che dal nostro punto di vista non ci sono, quindi devono tassativamente essere escluse. Sulle attenuanti generiche vi ha già parlato l'Avvocato Gentile e vi ha ricordato anche quella giurisprudenza di questa Corte d'Assise d'Appello quindi io non voglio aggiungere altro, però e qui chiudo veramente, io ve lo ripeto, io vi chiedo di non avere paura di esternare, mi riferisco ai Giudici Popolari, i vostri dubbi anche piccoli, perché è vero che dobbiamo cercare la verità e dare giustizia ad una famiglia che ha persa la propria figlia di 20 anni, ma questo non significa che voi non dovete tenere conto della vita di un altro ragazzo di 20 anni, perché alla fine noi Avvocati, Giudici, quest'aula, in un vecchio film si diceva che sono dei simboli, però la giustizia la dovete trovare voi. In un caso come voi la giustizia la dovete trovare solo nelle vostre coscienze. Io vi ho detto all'inizio furtivamente provate a guardare gli occhi di Rudi, provate a cercare di capire, non se è un ragazzo che possa aver commesso un crimine così brutto, provate a cercare di capire se ha della genuinità nel suo sguardo, provateci, se ci avete provato io ve ne sono riconoscente perché soltanto cercando di capire attraverso anche gli occhi di una persona io credo che voi potreste capire anche una vostra sensazione, confrontarla con una vostra sensazione, e se voi in Camera di Consiglio Giudici Popolari avete anche una sola di questa sensazione vi prego ditela. Ed ai Giudici togati, signor Presidente e signor Giudice a Latere noi vi chiediamo la serenità che vi è consueta, perché noi sappiamo che siamo davanti ad una Corte che sa approfondire, che non lascia nulla di intentato, che esplora ogni angolo del faldone che si trova davanti ed è per questo signor Presidente, signor Giudice a Latere, signori Giudici Popolari vi prego fino all'ultimo

312

esplorate anche le vostre coscienze, se avete avuto un momento in cui avete pensato che è possibile che Rudi sia innocente, non abbiate paura, ditelo, non abbiate paura, ditelo ad alta voce nella Camera di Consiglio. Grazie.

DIFESA - AVV. GENTILE - Chiudeva di essere autorizzato a venire domani.

ORDINANZA

La Corte autorizza fin da ora la traduzione di Rudi Guede per l'udienza di domani alle ore 10.00, udienza a cui va rinviato il procedimento data l'ora tarda per le repliche richieste dal Procuratore Generale e dalla Parte Civile.

Il presente verbale viene chiuso alle ore 19.40.

Il presente verbale, redatto a cura della stenotipista Boccioli Cristina per conto di LA RAPIDA SOC. COOP., è composto da n° 177 PAGINE per un totale di caratteri (spazi inclusi): 351.610.

La stenotipista

Boccioli Cristina

**BOCCIOLI
CRISTINA**

Firmato digitalmente da BOCCIOLI CRISTINA
ND: c=IT, o=LA RAPIDA SERVIZI/00380880435,
cn=BOCCIOLI CRISTINA,
serialNumber=IT-BCCCST62H57G478H,
givenName=CRISTINA, sn=BOCCIOLI,
dnQualifier=3131776
Data: 2009.12.28 23:07:59 +01'00'